

OSSERVATORIO
ISTRUZIONE
PIEMONTE®

RAPPORTO 2001



ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE

L'IRES Piemonte è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socio-economico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi. Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'IRES ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione Piemonte.

L'IRES è un ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- *la relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione;*
- *l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socio-economiche e territoriali del Piemonte;*
- *rassegne congiunturali sull'economia regionale;*
- *ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo;*
- *ricerche di settore per conto della Regione Piemonte e di altri enti e inoltre la collaborazione con la Giunta Regionale alla stesura del Documento di programmazione economico finanziaria (art. 5 l.r. n. 7/2001)*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Santoro, *Presidente*

Maurizio Tosi, *Vicepresidente*

Paolo Ferrero, Antonio Monticelli, Enrico Nerviani, Michelangelo Penna,
Raffaele Radicioni, Maurizio Ravidà, Furio Camillo Secinaro

COMITATO SCIENTIFICO

Mario Montinaro, *Presidente*

Valter Boero, Sergio Conti, Mario Montinaro, Angelo Pichierri,
Walter Santagata, Silvano Scannerini, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Giorgio Cavalitto, *Presidente*

Giancarlo Cordaro e Paola Gobetti, *Membri effettivi;*
Mario Marino e Ugo Mosca, *Membri supplenti*

DIRETTORE

Marcello La Rosa

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Maria Teresa Avato,
Marco Bagliani, Giorgio Bertolla, Antonino Bova, Paolo Buran, Laura Carovigno, Renato Cogno,
Luciana Conforti, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona,
Fiorenzo Ferlino, Vittorio Ferrero, Filomena Gallo, Tommaso Garosci, Maria Inglese, Simone Landini,
Renato Lanzetti, Antonio Larotonda, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore,
Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Santino Piazza, Stefano Piperno,
Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico, Luigi Varbella, Giuseppe Virelli

© 2002 Ires - Istituto di Ricerche Economico - Sociali del Piemonte
via Nizza 18 - 10125 Torino
Tel. 011.66.66.411 - Fax 011.66.96.012

Iscrizione al Registro tipografi ed editori n. 1699,
con autorizzazione della Prefettura di Torino del 20/05/1997

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume con la citazione della fonte.

OSSERVATORIO ISTRUZIONE PIEMONTE RAPPORTO 2001

Sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

Regione Piemonte
IRES

Sede: IRES - via Nizza 18, 10125 Torino
Tel. 011.66.66.411, Fax 011.66.96.012, e-mail *editoria@ires.piemonte.it*

Gruppo di lavoro IRES - Regione Piemonte

Luciano Abburrà (coordinamento scientifico e redazione)
Valter Casale (coordinamento)
Luca Davico (redazione e analisi statistiche)
Anna Maria Giai (elaborazione dati)
Carla Nanni (elaborazioni e redazione tabelle e figure)
Ester Rubbi (elaborazioni e redazione capitolo 6)
Simone Landini (appendice al cap. 1)

Fonti dei dati

Rilevazione annuale della
Direzione Regionale Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo
Settore Edilizia scolastica
(capp. 1-6)

Università degli Studi di Torino
Politecnico di Torino
Università del Piemonte Orientale
e MIUR (capp. 7-9)

Ufficio editoria Ires Piemonte

Maria Teresa Avato, Laura Carovigno

Editing

Mario Bianco, Eva Capirossi, Raffaella Roddolo

Videimpaginazione

Edit 3000 srl - Torino

Stampa

Grafica ESSE snc - Orbassano (To)

Si ringraziano per la collaborazione

Regione Piemonte Assessorato alla Cultura e Istruzione - Direzione Regionale 32
Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo, Settore Edilizia scolastica
Osservatorio regionale Università e Diritto allo studio
Università degli Studi di Torino
Politecnico di Torino
Università del Piemonte Orientale

Un particolare ringraziamento ai signori
Carla Pignata, Angela Pollo Platone (Università degli Studi di Torino),
Anna Tomassetti (Politecnico di Torino),
Costanzo Ganci, Sabrina Olivieri (Università del Piemonte Orientale).

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Introduzione</i>	IX
<i>Capitolo 1</i>	
Il sistema dell'istruzione in Piemonte. Un quadro riepilogativo	1
Conclusioni	11
Appendice. Stima delle probabilità di passaggio e di uscita ai diversi livelli scolastici	12
<i>Capitolo 2</i>	
Le scuole materne	17
<i>Capitolo 3</i>	
Le scuole elementari	23
<i>Capitolo 4</i>	
Le scuole medie inferiori	29
<i>Capitolo 5</i>	
Le scuole medie superiori	35
La "domanda": iscritti agli indirizzi della media superiore	37
Le dinamiche interne: promozioni, bocciature, dispersioni	45
Il "prodotto": qualificati e maturati nelle scuole medie superiori	49
<i>Capitolo 6</i>	
Osservatorio sulle riforme: contenuti e stato di attuazione della riforma scolastica	57
Il ruolo dello Stato e delle Regioni	59
I contenuti del progetto di riforma secondo il disegno di legge	60
La scuola dell'infanzia	60
Il primo ciclo	60
Il secondo ciclo	60
Le valutazioni intermedie e l'esame di Stato	61
I docenti	61

<i>Capitolo 7</i>	
Il sistema universitario	63
Gli iscritti agli atenei piemontesi	65
Gli immatricolati	68
I laureati in Piemonte	86
Il personale universitario	97
<i>Capitolo 8</i>	
Osservatorio sulle riforme: contenuti e stato di attuazione della riforma universitaria	103
<i>Indice delle tabelle e delle figure</i>	107

In questi ultimi anni tutto il sistema dell'istruzione è stato soggetto a numerose trasformazioni, e altrettante se ne profilano all'orizzonte. Alcune sono state originate da mutamenti nei comportamenti e nelle scelte dei cittadini, altre derivano da provvedimenti di politica amministrativa o di riforma istituzionale che dal livello centrale si ripercuotono a catena fin nelle realtà territoriali più periferiche.

Questa situazione di grande variabilità dello sfondo istituzionale e dei contesti organizzativi rappresenta la scena su cui una quantità di enti pubblici e soggetti privati che ha pochi paragoni in altri ambiti è obbligata a muoversi ogni giorno, prendendo decisioni che riguardano se stessi e gli altri. Ciò aumenta, anche rispetto al passato, la necessità di disporre di informazioni puntuali sulle dimensioni quantitative e sulla distribuzione territoriale dei fenomeni: per riuscire ad orientarsi al loro interno, in primo luogo, e per cercare di interagire positivamente con essi, affinché i servizi offerti corrispondano sempre più ai bisogni e alle preferenze dei loro destinatari, mentre gli operatori ad ogni livello possano vedere il proprio impegno quotidiano riflettersi in un quadro generale che ne riconosca il senso e il valore.

Con la convinzione di inserirsi in un quadro di esigenze siffatto e l'ambizione di poter contribuire – seppur in parte limitata – alla loro soddisfazione, prosegue dunque la serie dei Rapporti periodici che l'Osservatorio Istruzione del Piemonte, realizzato congiuntamente dall'IRES e dalla Regione Piemonte, offre agli operatori, agli utilizzatori e agli osservatori dei servizi educativi, oltre che alla comunità regionale nel suo complesso. Come per ogni anno, anche per il 2001 si è cercato in primo luogo di aggiornare tutte le informazioni disponibili, ma si è anche provveduto ad ampliare e approfondire l'oggetto di osservazione, per meglio aderire alla portata reale dei cambiamenti in atto nella definizione e nell'articolazione del "sistema dell'istruzione". Si è perciò proseguito il tentativo avviato l'anno precedente di integrare le informazioni sui dati di fatto dell'istruzione piemontese con specifiche ricognizioni di ciò che accade negli ambiti legislativi e amministrativi da cui molti mutamenti originano e prendono forma, con una frequenza e una rapidità che in questi anni hanno assunto ritmi ben lontani dall'ordinario.

Quello che offre questo Rapporto – che esce quest'anno in contemporanea sia in formato cartaceo sia in edizione elettronica (nel nuovo sito www.sisform.piemonte.it) è dunque una visione d'insieme dell'intero sistema dell'istruzione operante in Piemonte – dalle scuole materne all'università – e delle tendenze emergenti all'inizio del primo decennio del 2000. Come di consueto, esso vuole rappresentare uno stimolo e uno strumento affinché una riflessione comune da parte di tutti gli operatori del sistema possa sorreggere e fiancheggiare gli sforzi di ognuno per realizzare i cambiamenti e adeguarsi alle loro conseguenze. Allo stesso tempo vuol fornire ai giovani e alle loro famiglie un contributo d'informazione che aiuti nel-

l'orientamento: per saper collocare le proprie aspirazioni o vocazioni personali nel contesto reale delle tendenze evolutive di un sistema istituzionale da cui sempre più spesso dipendono le opportunità e i punti d'accesso al mercato del lavoro.

Assessore all'Istruzione e Cultura
Regione Piemonte
Dott. GIAMPIERO LEO

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
IRES Piemonte
Avv. MARIO SANTORO

Si è detto nelle edizioni precedenti che, se la tendenza dominante il sistema dell'istruzione piemontese negli anni novanta è stata la sua riduzione quantitativa, all'inizio del decennio successivo il tratto prevalente è diventata la trasformazione qualitativa. I dati e le informazioni raccolte e analizzate per la predisposizione del Rapporto 2001 confermano e precisano ulteriormente questo giudizio.

Come si ricorderà, fino alle soglie del 2000 la popolazione scolastica e universitaria faceva registrare una sistematica tendenza alla contrazione, con l'unica parziale eccezione della scuola materna. In tutti gli ordini di scuola precedenti l'università, alla riduzione degli allievi faceva riscontro una diminuzione delle sedi scolastiche, per soppressione o accorpamento di quelle preesistenti. A tutti i livelli, compresa l'università, il calo degli allievi si è riflesso in una riduzione del personale insegnante, sia pure in misura non del tutto proporzionale. Un tale andamento era prevalentemente il risultato previsto delle dinamiche demografiche, ma si sono posti sempre più in evidenza anche gli effetti di mutamenti nei comportamenti della domanda o nei modi di funzionamento dell'offerta di servizi educativi (soprattutto ai livelli più elevati).

Nel 2001, invece, registriamo diversi segnali che fanno pensare ad un esaurimento della tendenza al restringimento, almeno del sistema scolastico pre-universitario: ai livelli di base dell'istruzione, ma ora anche nelle scuole medie e superiori, per il secondo anno consecutivo la riduzione degli allievi, delle classi e degli insegnanti non solo si è arrestata, ma si è invertita, con dati tutti in crescita, seppure in misura lieve. Per i prossimi anni dunque, si profila un quadro di maggior stabilità nelle dimensioni del sistema, sicché anche le preoccupazioni e gli impegni dei responsabili del sistema scolastico potranno compiutamente trasferirsi dalla gestione dei mutamenti quantitativi alla implementazione delle innovazioni qualitative nell'offerta di servizi formativi e nella valutazione dei loro rendimenti in termini di apprendimento.

L'onda bassa della demografia giovanile tende ora a concentrarsi sulle età corrispondenti ai livelli più elevati dell'istruzione, ma qui l'effettiva domanda di servizi educativi dipende sempre più anche da scelte e comportamenti delle persone, che possono influenzare il risultato finale almeno quanto il loro numero. Senza contare che una tendenza percepibile, benché non ancora sufficientemente riconosciuta, fa presagire che, da ora in poi, alla definizione della domanda complessiva d'istruzione e formazione superiore sarà sempre più rilevante il contributo delle classi d'età adulte, in un quadro che assegna alle molte forme di *lifelong learning* un peso crescente rispetto alla educazione iniziale.

Sul piano della configurazione strutturale dei servizi, così come nella loro distribuzione territoriale, è noto che già negli anni novanta avevano preso avvio importanti cambiamenti qualitativi, in funzione sia di riforme a livello istituzionale (si pensi alla scuola elementare), sia di tentativi di adeguamento qualitativo dell'offerta (si pensi, da un lato, alla scuola materna, dall'altro alla scuola media superiore), oppure in conseguenza di mutamenti nelle politiche

di ammissione e selezione all'ingresso, coniugate spesso a rilevanti variazioni nelle modalità di permanenza all'interno, come nel caso di molte sedi universitarie.

Ma è stato a cavallo tra il precedente decennio e l'inizio dell'attuale che i mutamenti istituzionali hanno preso una consistenza maggiore, sotto la spinta di processi di riforma strutturali che mirano a dare una configurazione diversa da quella tradizionale sia ai livelli dell'istruzione compresi nell'età dell'obbligo (peraltro ridefinita in più di un senso), sia all'istruzione media superiore, sia all'intero mondo degli studi universitari e post universitari. Pur nella grande incertezza che fatalmente si determina quando in breve tempo si alternano o si sommano diverse iniziative di riforma, pare probabile che il decennio ormai avviato sarà un periodo di grandi trasformazioni istituzionali e organizzative di tutto il sistema dell'istruzione.

Fare "osservatorio" su un settore in rapida e, per certi versi, radicale trasformazione – come è quello dei servizi educativi a tutti i livelli, all'inizio di questo decennio – è attività che diventa, insieme, più difficile e più necessaria.

Diventa più difficile, perché, non solo da un anno all'altro, ma persino da un mese a quello successivo, le realtà oggetto di osservazione – come le norme legislative e amministrative che le regolano – prendono forme diverse da quelle precedenti, rendendo obsolete le nomenclature e le classificazioni in uso, e impropri i confronti nel tempo.

Ma l'osservazione diventa anche più necessaria perché se alla obiettiva difficoltà di comprendere, seguire e valutare i mutamenti istituzionali prodotti dalla legislazione si sommasse anche una perdita di contatto con l'evoluzione nel tempo dei fenomeni reali – il grado e il modo della partecipazione della popolazione alle attività d'istruzione, il funzionamento dei servizi formativi, il risultato in termini di titoli di studio da essi prodotto – aumenterebbe il rischio che i processi di mutamento istituzionale si riducano a materia esclusiva per gli addetti alla loro implementazione, i quali stessi, peraltro, perderebbero elementi di verifica su una parte rilevante degli effetti esterni prodotti dalla loro azione.

Già nelle precedenti edizioni di questo Rapporto si è detto che in tempi e in contesti di grande mutamento uno dei rischi è la perdita dell'orientamento, un effetto temibile per chi dei mutamenti è osservatore e analista, ma ancor più per chi si trova collocato in posizioni gestionali o operative che influiscono sui processi in atto, direttamente o di riflesso. Perdere l'orientamento significa in primo luogo smarrire un'esatta definizione della direzione e dell'entità relativa delle tendenze che interessano i fondamentali indicatori di ognuno dei singoli comparti di cui è costituito ciò che chiamiamo sistema dell'istruzione, anche da parte di chi vi opera direttamente all'interno. Ma significa anche non riuscire a collocare nella giusta posizione i mutamenti che riguardano il proprio, rispetto a quelli che interessano gli altri comparti del sistema educativo, col rischio di non poter cogliere il senso più generale dei cambiamenti, né gli effetti di accumulo e di interazione che dal loro insieme derivano tanto a livello globale quanto alla scala di ciascun segmento.

Per aiutare a contrastare questi rischi di smarrimento, un contributo può venire dalla disponibilità di periodiche ricognizioni delle informazioni statistiche fondamentali di cui si ha disponibilità, con riferimento alle diverse componenti del sistema educativo, condotte con un orientamento che privilegi volutamente la descrizione alla discussione-valutazione e la globalità dell'orizzonte sottoposto a esplorazione rispetto all'approfondimento con cui ogni sua parte potrebbe essere trattata in monografie dedicate. Ciò non perché le valutazioni e gli approfondimenti siano meno necessari, ma perché la loro disponibilità è meno rara, mentre uno dei loro limiti più frequenti è proprio quello di non potersi collocare su uno sfondo abbastanza ampio di tendenze definite, misurate e condivise.

Non senza incontrare difficoltà, che talvolta ne rallentano il cammino, prosegue dunque la serie dei Rapporti periodici che l'Osservatorio Istruzione del Piemonte, realizzato congiuntamente dall'IRES e dalla Regione Piemonte, offre agli operatori, utilizzatori e osservatori dei servizi educativi, oltre che alla comunità regionale nel suo complesso. Si cerca, nel tempo, di ampliare e approfondire l'oggetto di osservazione: per meglio aderire alla portata reale dei cambiamenti in atto nella definizione e nell'articolazione del "sistema dell'istruzione"; ma

anche per dare direttamente conto di ciò che accade nell'ambito in cui il mutamento si origina: quello strettamente legislativo e quello applicativo della legislazione di riforma.

Per rispondere a questi obiettivi di fondo, il Rapporto 2001, in continuità con quanto avviato nel 2000, presenta alcuni rilevanti cambiamenti rispetto a quelli precedenti.

In primo luogo, dedica un'attenzione d'uguale ampiezza sia al sistema scolastico – dalla materna alla superiore – sia al sistema universitario, di cui quest'anno si è ancora ampliata la copertura informativa: oltre alla paziente ricostruzione delle dimensioni quantitative dei flussi d'ingresso, permanenze e uscite, si è per la prima volta condotta un'esplorazione più approfondita delle informazioni riguardanti la provenienza territoriale degli iscritti ai diversi indirizzi e sedi universitarie piemontesi, unitamente alla considerazione delle conoscenze disponibili sugli indirizzi di studio praticati prima dell'iscrizione all'università e sul grado di successo con cui è stato conseguito il relativo diploma. Sull'insieme delle attività post-lauream che, con numerose attività formative di origine extra-universitaria, sono destinate a comporre quel terzo livello dell'istruzione superiore che risulta in Italia meno definito che altrove, si rimanda invece all'approfondimento monografico realizzato l'anno precedente e pubblicato sul Rapporto 2000.

In secondo luogo, si sono mantenute e completamente aggiornate le due sezioni dedicate alle previsioni e allo stato di realizzazione delle riforme in atto in ambito rispettivamente scolastico e universitario. Si tratta di argomenti su cui l'informazione corrente rischia spesso di generare più confusione che chiarezza, per la tendenza a confondere atti già deliberati e realizzazioni in corso, con propositi in discussione e opinioni dei diversi soggetti protagonisti del dibattito pubblico sulle riforme. Lasciando tutto ciò che ricade entro questi ultimi ambiti ad altre sedi, nel Rapporto 2001 si è proseguita un'attività di "osservatorio sulle riforme" condotta nei termini più asettici e obiettivi possibili: il suo scopo è esclusivamente informare il grande pubblico che non se ne occupa in modo professionale su che cosa si è deciso di cambiare nei sistemi dell'istruzione (scuola e università) e a che punto è finora giunta la realizzazione di quanto si è deliberato.

Per il resto il Rapporto si mantiene fedele all'impostazione consueta, anche per rendere più agevole la sua consultazione e fruizione da parte degli utilizzatori abituali, in primo luogo le scuole e le istituzioni educative piemontesi che concorrono generosamente a fornire le informazioni di base necessarie alla sua predisposizione. Senza la loro disponibilità nessun Osservatorio sarebbe possibile, per cui il primo obiettivo del Rapporto resta quello di "ripagare" in qualche modo il loro impegno, fornendo quella visione d'insieme delle tendenze in atto che a ciascuno dei singoli operatori sarebbe preclusa. Nel contempo, tuttavia, si ritiene di dover sempre più operare perché il Rapporto riesca a comunicare con un pubblico via via più esteso, collocando le considerazioni relative al Piemonte nel contesto più ampio delle tendenze che riguardano i sistemi dell'istruzione a livello nazionale: anche a questo fine si è estesa a tutti i casi possibili la comparazione fra i dati regionali e quelli italiani.

Nell'intento di procedere a un continuo miglioramento tanto del lavoro quanto del prodotto dell'Osservatorio Istruzione del Piemonte, gli estensori del Rapporto 2001 invitano chiunque ne abbia a far pervenire critiche e suggerimenti dei quali si terrà certamente conto nelle edizioni successive. Nel frattempo si comunica che si è ormai solidamente affiancata all'edizione cartacea una versione "elettronica", consultabile in Internet, sia del Rapporto che delle basi dati da cui esso trae alimento. È stato predisposto un sito denominato www.sisform.piemonte.it, di cui l'Osservatorio Istruzione è stato il primo componente strutturato, affiancato da altre sezioni sul sistema della formazione professionale che insieme consentono di dare corpo – sia pure in forme che andranno arricchite nel tempo – a quell'Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese per cui esiste un impegno formalizzato in un protocollo d'intesa da parte della Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, della Direzione Regionale Formazione Professionale e Lavoro e dell'IRES Piemonte.

Come di consueto, il Rapporto viene aperto da un capitolo 1 che fornisce una sintesi di tutto ciò che, in forme più analitiche, è contenuto nei capitoli successivi. Nei capitoli 2, 3, 4 e 5 si presentano dati e tendenze dei diversi livelli dell'istruzione scolastica, secondo le informazioni raccolte annualmente dalla Regione Piemonte con un'apposita rilevazione diretta presso l'universo delle scuole piemontesi. Nel capitolo 6 si offre una nuova ricognizione sintetica dei contenuti e dello stato di realizzazione delle riforme riguardanti i livelli dell'istruzione primaria e secondaria, aggiornati ai primi mesi del 2002. Nel capitolo 7 ci si occupa del sistema universitario, nelle sue dinamiche reali (iscritti, immatricolati, laureati, per atenei, facoltà, corsi di laurea). La trattazione riesce ad essere sempre più approfondita e ampia grazie alla disponibilità sia delle segreterie dei diversi atenei piemontesi sia dell'Osservatorio regionale sull'Università e sul Diritto allo studio). Quest'anno si segnalano in particolare gli approfondimenti sugli iscritti all'università per provenienza geografica e per indirizzo di studi precedenti. Nel capitolo 8 si presenta anche per l'università un nuovo e sintetico "osservatorio sulle riforme", con cui si fa in particolare il punto sul passaggio al cosiddetto sistema "3+2" dalla precedente articolazione in corsi di diploma e di laurea.

Pur nell'incertezza persino delle definizioni, oltre che dei dati, che inevitabilmente si accompagna ad una situazione di cambiamento colta in fase di realizzazione solo parziale, si è ritenuto comunque più utile per i nostri lettori mantenere una continuità nel flusso di informazioni anche sulle dinamiche del sistema universitario, rispetto all'alternativa, certamente per noi più prudente, di attendere che la situazione raggiunga uno stato di maggiore stabilità.

LUCIANO ABBURRÀ

**IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE
IN PIEMONTE**
UN QUADRO RIEPILOGATIVO

Nell'A.S. 2000/2001 il *sistema scolastico* piemontese¹ registra un'inversione di tendenza – per quanto d'entità lieve – rispetto al forte ridimensionamento degli anni precedenti: rispetto all'A.S. 1999/2000 aumenta il numero di studenti (dello 0,6%), di classi (+0,3%) e di insegnanti (+0,3%).

Solo il numero delle *sedi scolastiche* continua a diminuire (-0,5% rispetto all'A.S. 1999/2000; -3,1% rispetto all'A.S. 1996/1997, vedi tabella 1.1).

L'aumento di *iscritti* ha interessato nell'A.S. 2000/2001 soprattutto le scuole materne, ma variazioni positive si registrano anche nelle scuole elementari, medie e superiori.

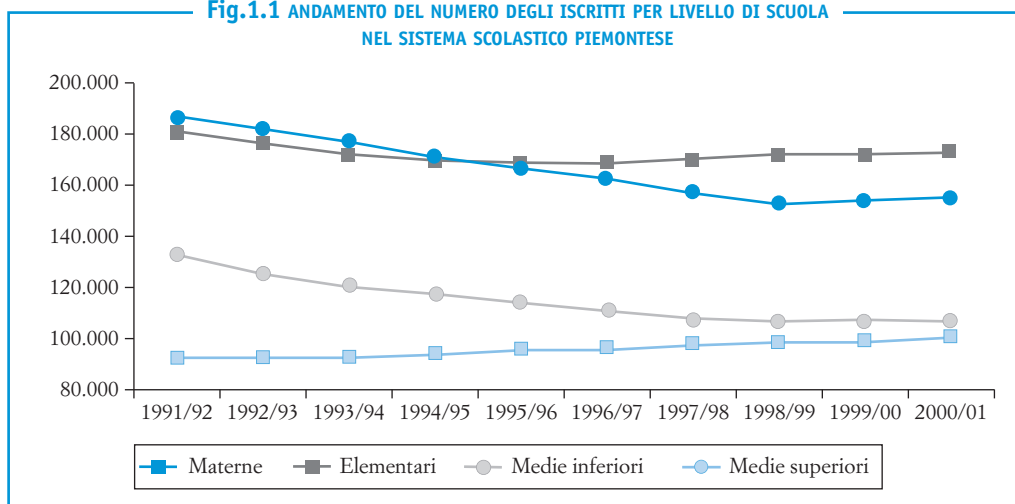
Nel complesso delle scuole piemontesi, nell'A.S. 2000/2001 vi sono 535.905 allievi, 3.302 in più (lo 0,6%) rispetto al precedente anno scolastico, ma ancora 2.506 in meno (pari allo 0,5%) rispetto all'A.S. 1996/1997. Il divario negativo dipende dalla riduzione di iscritti alle medie superiori (-4,4%) e inferiori (-3,3%), e dall'insufficiente compensazione delle variazioni positive di iscritti alle scuole elementari (+2,6%) e materne (+4%, vedi fig. 1.1). Va sottolineato però che dall'A.S. 1999/2000 anche per la scuola media superiore si era avuta una prima variazione positiva rispetto al precedente anno scolastico, pari a 1.107 iscritti (+0,7%), che ha trovato poi conferma nel successivo A.S. 2000/2001 (627 iscritti in più, +0,4%).

Nel complesso delle scuole piemontesi, sono iscritti nell'A.S. 2000/2001 15.553 *allievi stranieri*, maggiormente presenti ai livelli dell'obbligo e della scuola materna, ma comunque ormai ben visibili anche nelle scuole superiori (dove sono 1.904, pari all'1,2% degli iscritti). L'aumento degli iscritti tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 nelle scuole materne ed elementari è in gran parte dovuto proprio alla crescita della presenza di allievi d'origine straniera.

Il numero di *insegnanti* operanti nelle scuole piemontesi è, complessivamente, diminuito fino all'A.S. 1998/1999 (60.377 docenti), per poi ricrescere (61.056) nel 2000/2001. Il numero medio di alunni è rimasto costante, attorno a quasi nove per ogni insegnante, con il valore maggiore nelle scuole materne (11,8 allievi per ogni insegnante) e il valore più basso alle superiori (con 8,2 allievi per docente, vedi tabella 1.2 e figura 1.2).

In Piemonte, il *tasso di prosecuzione degli studi* dopo la terza media è stato in crescita per tutta la prima metà degli anni novanta, per poi sostanzialmente assestarsi attorno al 90%. Dall'A.S. 1999/2000 è entrato in vigore l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 15 anni, il che ha prodotto un immediato innalzamento del tasso di prosecuzione dopo la terza media (fino al 100%). La propensione a proseguire gli studi (non per obbligo, ma per scelta) va quindi ora misurata con riferimento al passaggio dalla prima alla seconda superiore. Come si

Fig.1.1 ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI PER LIVELLO DI SCUOLA
NEL SISTEMA SCOLASTICO PIEMONTESE



¹ Per i livelli scolastici fino alla scuola media superiore, i dati provengono, quando non diversamente indicato, dalla Rilevazione annuale della Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo - Settore Edilizia Scolastica. I dati del sistema universitario, tranne quelli di fonte MIUR, sono stati messi a disposizione dalle segreterie dei tre atenei piemontesi.

Tab.1.1 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO IN PIEMONTE

ANNO	SEDI	CLASSI	ALUNNI	STRANIERI	RIPETENTI	INSEGNANTI	RAPPORTO ALUNNI/ INSEGNANTI
<i>Scuole di ogni livello</i>							
1996/1997	4.559	28.664	538.411	5.349	17.912	62.465	8,66
1997/1998	4.495	28.202	532.899	6.535	17.297	61.972	8,60
1998/1999	4.471	27.738	530.386	9.130	16.269	60.377	8,78
1999/2000	4.439	27.689	532.603	12.202	15.366	60.844	8,75
2000/2001	4.416	27.767	535.905	15.553	14.416	61.056	8,78
Var. ass. tra 1996/1997 e 2000/2001	-143	-897	-2.506	10.204	-3.496	-1.409	0,12
Var. % tra 1996/1997 e 2000/2001	-3,1	-3,1	-0,5	190,8	-19,5	-2,3	1,39
Var. ass. tra 1999/2000 e 2000/2001	-23	78	3.302	3.351	-950	212	0,02
Var. % tra 1999/2000 e 2000/2001	-0,5	0,3	0,6	27,5	-6,2	0,3	0,27
<i>Materne</i>							
1996/1997	1.636	3.984	96.503	1.078	-	8.210	11,70
1997/1998	1.637	4.040	97.476	1.504	-	8.548	11,40
1998/1999	1.643	4.062	98.338	2.239	-	8.312	11,83
1999/2000	1.645	4.106	99.175	2.823	-	8.375	11,84
2000/2001	1.640	4.207	100.404	3.540	-	8.483	11,84
Var. ass. tra 1996/1997 e 2000/2001	4	223	3.901	2.462	-	273	0,14
Var. % tra 1996/1997 e 2000/2001	0,2	5,6	4,0	228,4	-	3,3	1,16
Var. ass. tra 1999/2000 e 2000/2001	-5	101	1.229	717	-	108	-0,01
Var. % tra 1999/2000 e 2000/2001	-0,3	2,5	1,2	25,4	-	1,3	-0,05
<i>Elementari</i>							
1996/1997	1.606	11.287	169.142	2.577	687	20.248	8,40
1997/1998	1.574	11.116	170.159	2.982	635	20.010	8,50
1998/1999	1.552	10.960	172.388	3.998	641	19.857	8,68
1999/2000	1.530	10.861	172.629	5.196	686	19.990	8,64
2000/2001	1.518	10.791	173.560	6.471	593	20.046	8,66
Var. ass. tra 1996/1997 e 2000/2001	-88	-496	4.418	3.894	-94	-202	0,26
Var. % tra 1996/1997 e 2000/2001	-5,5	-4,4	2,6	151,1	-13,7	-1,0	3,07
Var. ass. tra 1999/2000 e 2000/2001	-12	-70	931	1.275	-93	56	0,02
Var. % tra 1999/2000 e 2000/2001	-0,8	-0,6	0,5	24,5	-13,6	0,3	0,26

Tab.1.1 (continua)

ANNO	SEDI	CLASSI	ALUNNI	STRANIERI	RIPETENTI	INSEGNANTI	RAPPORTO ALUNNI/ INSEGNANTI
<i>Medie inferiori</i>							
1996/1997	700	5.605	110.510	1.186	4.442	14.441	7,60
1997/1998	681	5.432	107.658	1.484	4.744	14.320	7,52
1998/1999	671	5.257	106.354	2.165	4.529	13.583	7,83
1999/2000	660	5.180	106.386	2.875	4.143	13.551	7,85
2000/2001	655	5.169	106.901	3.638	4.047	13.534	7,90
<i>Var. ass. tra 1996/1997 e 2000/2001</i>							
	-45	-436	-3.609	2.452	-395	-907	0,30
<i>Var. % tra 1996/1997 e 2000/2001</i>							
	-6,4	-7,8	-3,3	206,7	-8,9	-6,3	3,93
<i>Var. ass. tra 1999/2000 e 2000/2001</i>							
	-5	-11	515	763	-96	-17	0,05
<i>Var. % tra 1999/2000 e 2000/2001</i>							
	-0,8	-0,2	0,5	26,5	-2,3	-0,1	0,61
<i>Medie superiori</i>							
1996/1997	617	7.788	162.256	508	12.783	19.566	8,41
1997/1998	603	7.614	157.606	565	11.918	19.094	8,25
1998/1999	605	7.459	153.306	728	11.099	18.625	8,23
1999/2000	604	7.542	154.413	1.308	10.537	18.928	8,16
2000/2001	603	7.600	155.040	1.904	9.776	18.993	8,16
<i>Var. ass. tra 1996/1997 e 2000/2001</i>							
	-14	-188	-7.216	1.396	-3.007	-573	-0,25
<i>Var. % tra 1996/1997 e 2000/2001</i>							
	-2,3	-2,4	-4,4	274,8	-23,5	-2,9	-2,94
<i>Var. ass. tra 1999/2000 e 2000/2001</i>							
	-1	58	627	596	-761	65	0,01
<i>Var. % tra 1999/2000 e 2000/2001</i>							
	-0,2	0,8	0,4	45,6	-7,2	0,3	0,06

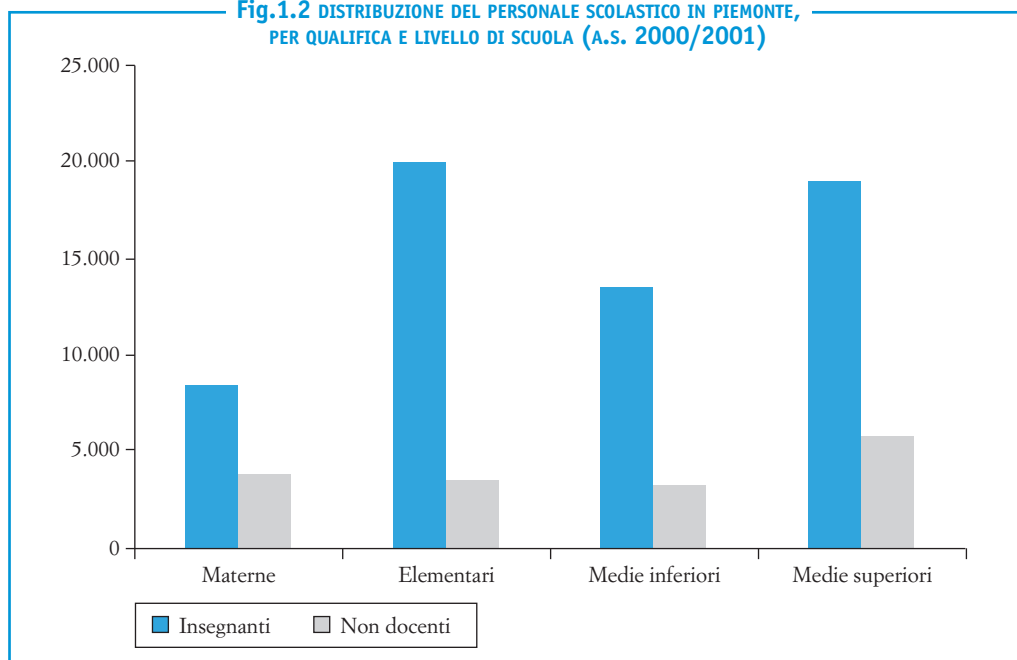
nota (fig. 1.3), l'innalzamento dell'obbligo scolastico non ha, per ora, prodotto variazioni nel tasso di prosecuzione degli studi dopo la prima superiore, essendosi il relativo tasso mantenuto in Piemonte attorno al 78%, come negli anni precedenti.

Semberebbe dunque che, dopo la riforma, si sia verificato un aumento degli abbandoni, dopo il primo anno delle superiori, proporzionale all'aumento di studenti generato dallo spostamento in avanti dell'obbligo scolastico, lasciando inalterato il tasso di prosecuzione alla seconda superiore. Il risultato dovrebbe essere dunque un aumento degli studenti sulla popolazione in classe d'età, come sembrano riflettere i *tassi di scolarizzazione*.

Nell'ultimo anno, infatti, il tasso di scolarizzazione alla scuola superiore ha ripreso a crescere in modo significativo, passando dall'84,3 all'86,5%, con un trend sensibilmente più elevato di quello nazionale (fig. 1.4 e 1.8).

Per quanto riguarda, invece, i tassi di scolarizzazione negli altri gradi, si osserva, nell'A.S. 2000/2001, una lieve flessione nella scuola materna (dopo una crescita ininterrotta dal 1993/1994 in poi, vedi figura 1.5). Nelle scuole elementari e medie inferiori, i tassi sono ormai sostanzialmente stabilizzati, con una piena scolarizzazione, seppure con qualche lieve oscillazione "fisiologica" (figg. 1.6 e 1.7).

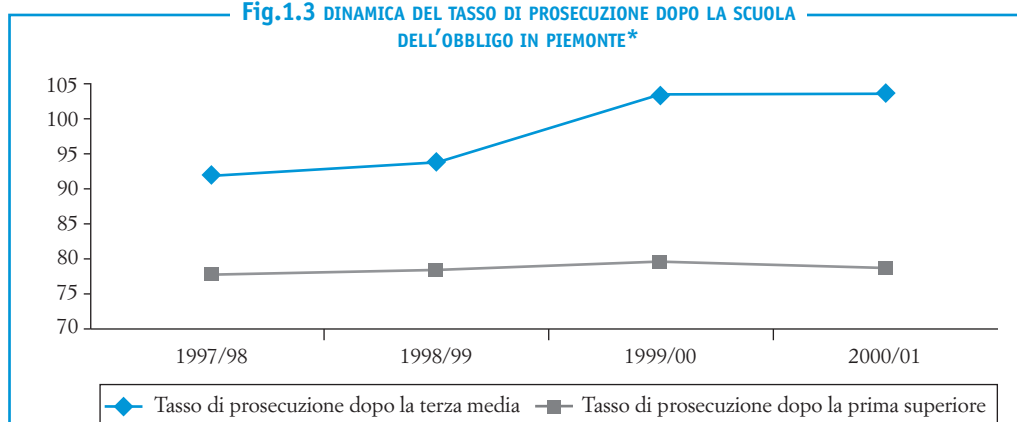
Fig.1.2 DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO IN PIEMONTE, PER QUALIFICA E LIVELLO DI SCUOLA (A.S. 2000/2001)



Tab.1.2 IL PERSONALE: INSEGNANTI E PERSONALE NON DOCENTE NELLE SCUOLE PIEMONTESI (A.S. 2000/2001)

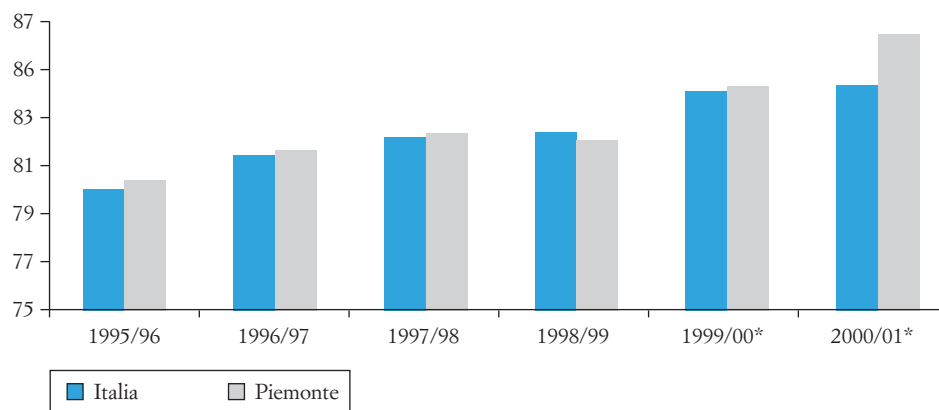
	INSEGNANTI	NON DOCENTI
Materne	8.483	3.824
Elementari	20.046	3.463
Medie inferiori	13.534	3.173
Medie superiori	18.993	5.706
Totale	61.056	16.166

Fig.1.3 DINAMICA DEL TASSO DI PROSECUZIONE DOPO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO IN PIEMONTE*



* A partire dall'A.S. 1999/2000 l'obbligo scolastico aumenta per legge di un anno e termina non più in terza media, ma in prima superiore.

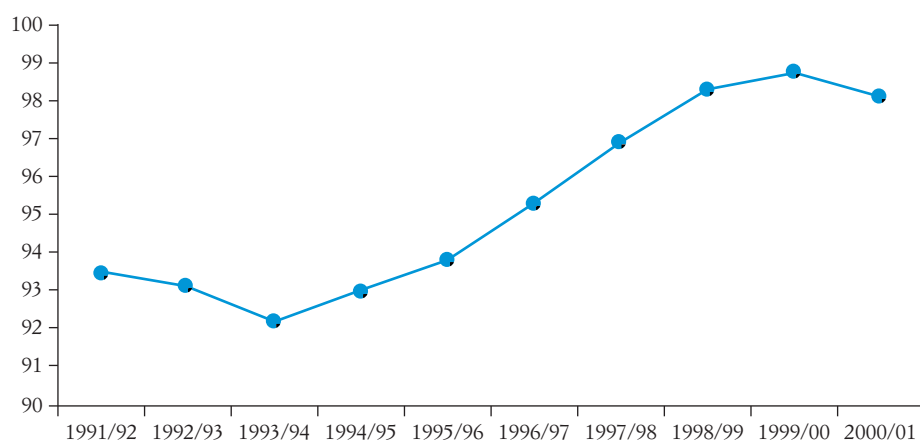
Fig.1.4 ANDAMENTO DEL TASSO DI SCOLARIZZAZIONE NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE



* Dati provvisori.

Fonte: ISTAT; per l'anno 2000/2001, rapporto 2001 dell'ISFOL

Fig.1.5 ANDAMENTO DEI TASSI DI SCOLARIZZAZIONE NELLE SCUOLE MATERNE PIEMONTESI



Il numero di allievi *ripetenti* è in sensibile e costante ridimensionamento a tutti i livelli scolastici: una riduzione particolarmente evidente si ha nelle scuole superiori e medie, ma l'incidenza delle ripetenze tende a diminuire anche nelle scuole elementari, fino a valori sempre più prossimi allo zero (fig. 1.9). Nelle scuole superiori, la quota di chi abbandona in seguito ad una bocciatura è complessivamente pari al 3,7% degli iscritti (ma, al termine della prima superiore, è pari al 7,5% degli iscritti). Considerando nel suo complesso il fenomeno della dispersione, si osserva come dall'A.S. 1996/1997 al 2000/2001 si registri una sostanziale stabilità nei valori: sommando infatti gli allievi usciti dopo una bocciatura e quelli che si sono ritirati durante l'anno, tale quota rimane pari al 6% del complesso degli iscritti alle scuole superiori, con una lieve diminuzione (dal 12% all'11%) dei "dispersi" dopo il primo anno di corso e un leggero aumento dopo il secondo anno (dal 5% al 7%).

Fig.1.6 ANDAMENTO DEI TASSI DI SCOLARIZZAZIONE NELLE SCUOLE ELEMENTARI PIEMONTESI

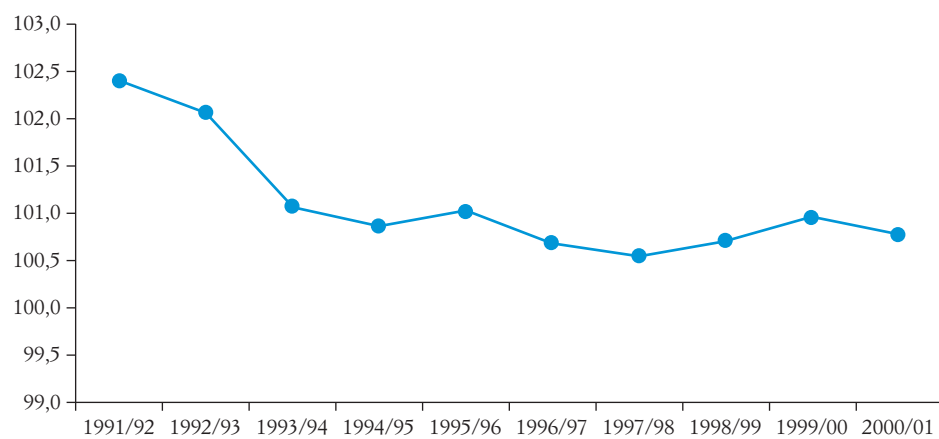


Fig.1.7 ANDAMENTO DEI TASSI DI SCOLARIZZAZIONE NELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI PIEMONTESI

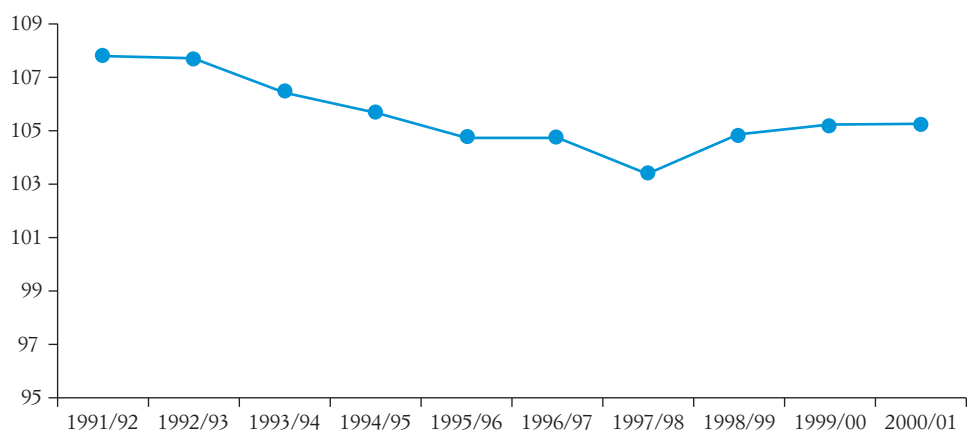


Fig.1.8 ANDAMENTO DEI TASSI DI SCOLARIZZAZIONE NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI PIEMONTESI

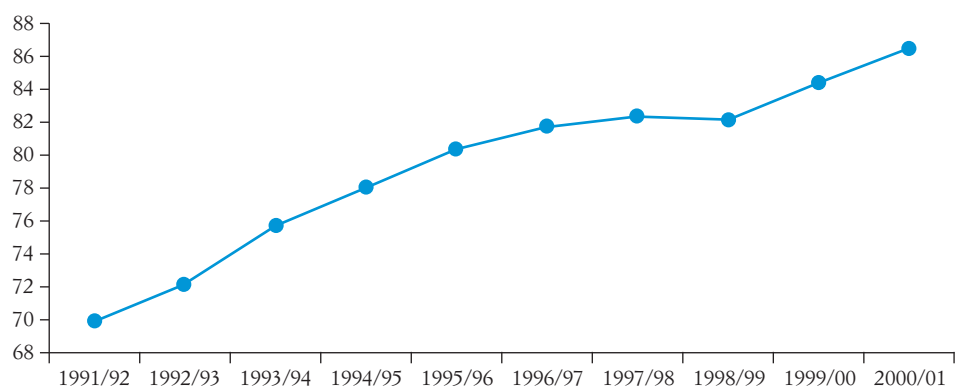


Fig.1.9 ANDAMENTO DELL'INCIDENZA DELLE RIPETENZE IN PIEMONTE, PER LIVELLO DI SCUOLA

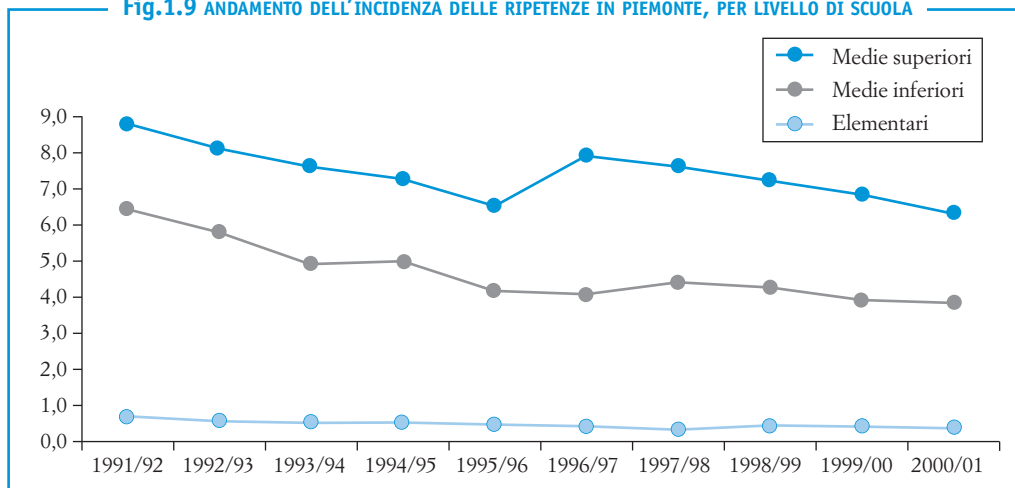
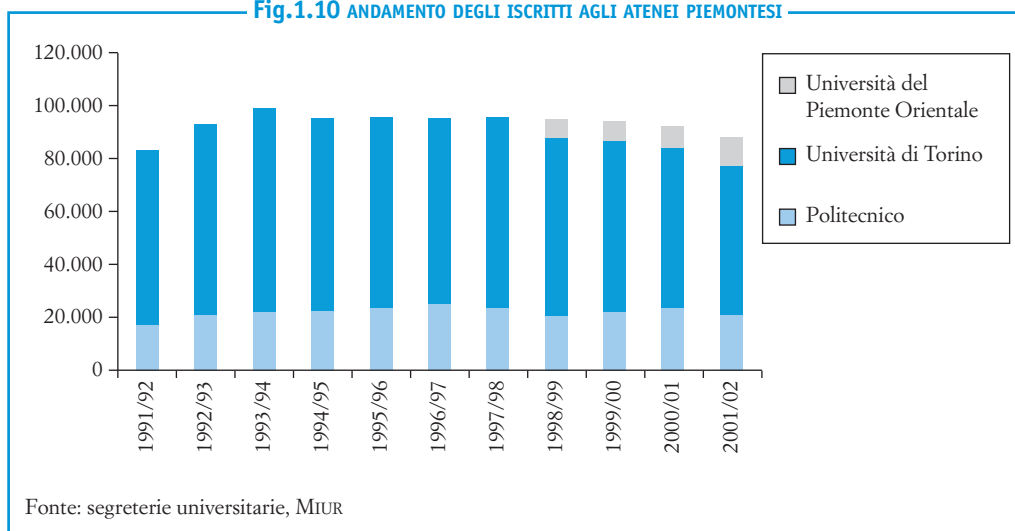


Fig.1.10 ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AGLI ATENEI PIEMONTESI



Nell'anno 2000 hanno completato gli studi superiori, ottenendo un diploma o una qualifica, 32.036 studenti. Nel complesso i titoli di studio restano inferiori di 4.922 unità (-13%) rispetto al 1996, ma per il secondo anno consecutivo si stabilizzano intorno al valore di 32.000 unità. Sembra dunque giunta ad esaurimento la tendenza al calo che aveva caratterizzato gli anni novanta (tabb. 1.3 e 1.4).

Gli indirizzi che hanno conosciuto nel periodo compreso tra giugno 1996 e giugno 2000 le maggiori riduzioni di diplomati sono l'istituto tecnico commerciale (-1.513) e l'istituto tecnico industriale (-1.154); gli aumenti più importanti di diplomati – sempre nel periodo tra gli giugno 1996-giugno 2000 – hanno caratterizzato l'istituto professionale alberghiero (con 288 maturati e 251 qualificati in più) e l'istituto professionale per l'arte bianca (56 maturati e 122 qualificati in più).

**Tab.1.3 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI PER INDIRIZZO IN PIEMONTE.
VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1996-GIUGNO 2000**

	DIPLOMI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Istituto professionale agrario	Qualifica	12	34	46
	Maturità	-22	-41	-63
Istituto professionale industriale	Qualifica	-110	19	-91
	Maturità	-173	19	-154
Istituto professionale commerciale	Qualifica	4	-250	-246
	Maturità	14	-450	-436
Istituto professionale alberghiero	Qualifica	51	200	251
	Maturità	118	170	288
Istituto professionale per l'arte bianca	Qualifica	-5	9	4
	Maturità	34	22	56
Istituto tecnico agrario	Maturità	61	21	82
Istituto tecnico industriale	Maturità	-1.137	-17	-1.154
Istituto tecnico commerciale	Maturità	-396	-1.117	-1.513
Istituto tecnico per geometri	Maturità	-285	-100	-385
Istituto tecnico per il turismo	Maturità	2	-	2
Istituto tecnico per periti aziendali	Maturità	-6	-170	-176
Istituto tecnico femminile	Maturità	23	-57	-34
Istituto tecnico aeronautico	Maturità	-18	-	-18
Scuola magistrale	Qualifica	-	-33	-33
	Maturità	-	-84	-84
Istituto magistrale	Maturità	-11	-32	-43
	Corso integrativo	-7	-211	-218
Liceo scientifico	Maturità	-310	48	-262
Liceo classico	Maturità	-144	-61	-205
Liceo linguistico	Maturità	-25	-193	-218
Istituto d'arte	Qualifica	-9	-117	-126
	Maturità	-23	-55	-78
Liceo artistico	Maturità	-	-103	-103
	Corso integrativo	24	-47	-23
Altro	Maturità	6	6	12
Totali	Titoli	-2.332	-2.590	-4.922
	Qualifiche	-57	-138	-195
	Maturità	-2.292	-2.194	-4.486
	Corsi integrativi	17	-258	-241

Gli iscritti al sistema universitario piemontese (Università degli Studi di Torino, Politecnico, Università del Piemonte Orientale) nell'A.A. 2000/2001 sono 92.195. Dopo una forte crescita di iscritti fino al 1993/1994, si è registrata negli anni successivi una stabilizzazione del numero di studenti universitari e quindi, a partire dall'A.A. 1998/1999, una riduzione del numero complessivo di iscritti (fig. 1.10).

La crescita di iscritti che ha caratterizzato la prima metà degli anni novanta non ha ancora esaurito i suoi effetti sulle uscite: la "produzione" di laureati e diplomati da parte del sistema universitario regionale continua, infatti, a crescere, avvicinandosi nel 2000 ai 10.000 laureati (fig. 1.11).

Tab.1.4 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI PER INDIRIZZO IN PIEMONTE.
VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1999-GIUGNO 2000

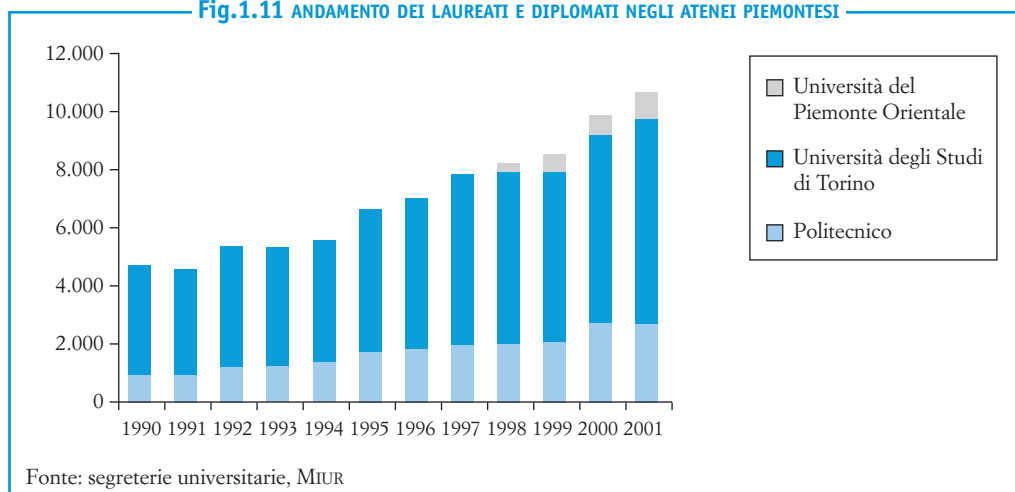
		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Istituto professionale agrario	Qualifica	2	10	12
	Maturità	6	14	20
Istituto professionale industriale	Qualifica	43	46	89
	Maturità	-104	11	-93
Istituto professionale commerciale	Qualifica	-17	-8	-9
	Maturità	37	-65	-28
Istituto professionale alberghiero	Qualifica	53	109	162
	Maturità	52	77	129
Istituto professionale per l'arte bianca	Qualifica	-17	4	-13
	Maturità	34	22	56
Istituto tecnico agrario	Maturità	26	15	41
Istituto tecnico industriale	Maturità	49	82	131
Istituto tecnico commerciale	Maturità	-86	-191	-277
Istituto tecnico per geometri	Maturità	-180	-72	-252
Istituto tecnico per il turismo	Maturità	6	-2	4
Istituto tecnico per periti aziendali	Maturità	13	47	60
Istituto tecnico femminile	Maturità	-1	-24	-25
Istituto tecnico aeronautico	Maturità	2	1	3
	Qualifica	1	17	18
Scuola magistrale	Maturità	-3	-51	-54
	Maturità	33	209	242
Istituto magistrale	Corso integrativo	-8	109	-117
	Maturità	-67	42	-25
Liceo scientifico	Maturità	-45	-67	-112
Liceo classico	Maturità	-6	-30	-36
Liceo linguistico	Maturità	25	-29	-4
Istituto d'arte	Maturità	-12	3	-9
	Maturità	16	36	52
Liceo artistico	Corso integrativo	44	-45	-1
	Maturità	6	-5	1
Totali	Titoli	-98	63	-35
	Qualifiche	70	185	255
	Maturità	-224	52	-172
	Corsi integrativi	36	-154	-118

Conclusioni

Nel complesso, continua per il sistema dell'istruzione un periodo di notevoli trasformazioni, tra grandi e piccoli interventi riformatori, che ne stanno profondamente modificando i caratteri.

Dal punto di vista quantitativo, si è sostanzialmente esaurita la tendenza degli anni novanta ad un costante ridimensionamento: il sistema nel suo complesso riprende a crescere, trainato da un nuovo sviluppo dimensionale della formazione di base (materna ed elementare soprat-

Fig.1.11 ANDAMENTO DEI LAUREATI E DIPLOMATI NEGLI ATENEI PIEMONTESI



tutto), alimentato in larga parte dalla popolazione di origine straniera. Il dato di novità più rilevante degli ultimi due anni è però quello delle scuole medie superiori, che dopo le consistenti perdite degli anni novanta fanno ora registrare piccoli incrementi degli iscritti. Ciò segnala il passaggio dell'onda bassa della denatalità alle classi d'età appena superiori, consentendo di prevedere un successivo periodo di sostanziale stabilità della popolazione adolescente, rispetto alla quale solo i tassi di scolarizzazione (e l'immigrazione) faranno variare la domanda di servizi scolastici. Nelle uscite dalle scuole superiori e nelle iscrizioni alle facoltà universitarie, invece, sono ancora evidenti gli effetti del decremento demografico delle leve d'età corrispondenti. Nelle università, nonostante siano in crescita tassi di scolarizzazione e di immatricolazione, il numero complessivo degli studenti continua a diminuire. Gli effetti del ridimensionamento delle scuole superiori sulla produzione di diplomati sembrano essersi attenuati nel corso degli ultimi due anni, poiché il numero di diplomati si è stabilizzato su valori del 13% inferiori a quelli del 1996. Il numero di laureati rimane invece in crescita per effetto del completamento degli studi di coorti di studenti quantitativamente più consistenti rispetto alle attuali.

Appendice. Stima delle probabilità di passaggio e di uscita ai diversi livelli scolastici

Le figure in appendice raffigurano i flussi di passaggio e uscita dal sistema scolastico in Piemonte e in ciascuna provincia. Le stime sono prodotte immaginando che la coorte di scolari iscritta in prima elementare nel 2000 abbia, durante il proprio percorso scolastico, le probabilità di passaggio e di successo corrispondenti alla media di quelle rilevate per gli iscritti a ognuno dei diversi livelli di corso (elementare, medio, medio-superiore) nei quattro anni precedenti. Il modello² utilizzato per le stime assume che il sistema non abbia ingressi esogeni: non ci siano cioè individui che, per varie ragioni (trasferimenti sul territorio, cambiamenti di indirizzo di studio, ecc.), comincino il corso in anni diversi dal primo. Pur nei limiti di queste ipotesi restrittive³, le proiezioni presentano utili indicazioni delle tendenze o cambiamenti che si verificano in un sistema scolastico.

Osservando le stime per provincia, si ha un'idea delle differenze nelle scelte e negli esiti scolastici⁴.

² Il modello utilizza un approccio solitamente indicato come "metodo per contemporanei". Per approfondimenti, L. Abburà, F. Bonifacio, G. Bo, *Un modello per l'analisi e la previsione dei flussi scolastici. Studenti e diplomati in Piemonte dal 2000 al 2020*. Torino: IRES Piemonte, 2002, "Working Paper" n. 158.

³ La seconda ipotesi, relativa alla chiusura del sistema, tanto meno distorce quanto più è ampio il sistema sotto osservazione. La distorsione è quasi nulla a livello nazionale, più accentuata a livello regionale, evidente soprattutto a livello provinciale.

⁴ Bisogna anche tener presente che vi possono essere coefficienti spinti in alto dalla mobilità interprovinciale. L'algoritmo utilizzato chiude il sistema rispetto ai movimenti evidenti, che generano cioè un aumento degli iscritti rispetto all'anno precedente.

Fig.1.12 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'ANNO 2000 IN PIEMONTE IN CONFRONTO AL 1999

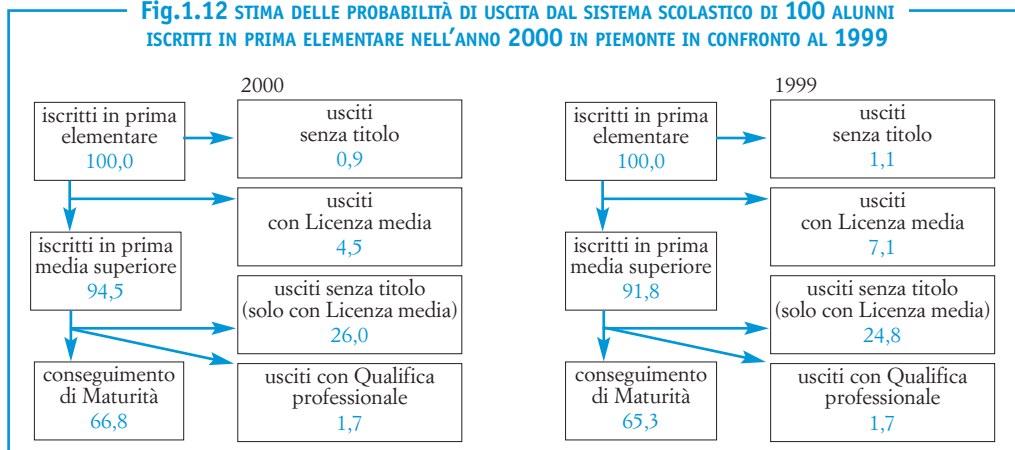


Fig.1.13 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 IN PROVINCIA DI TORINO

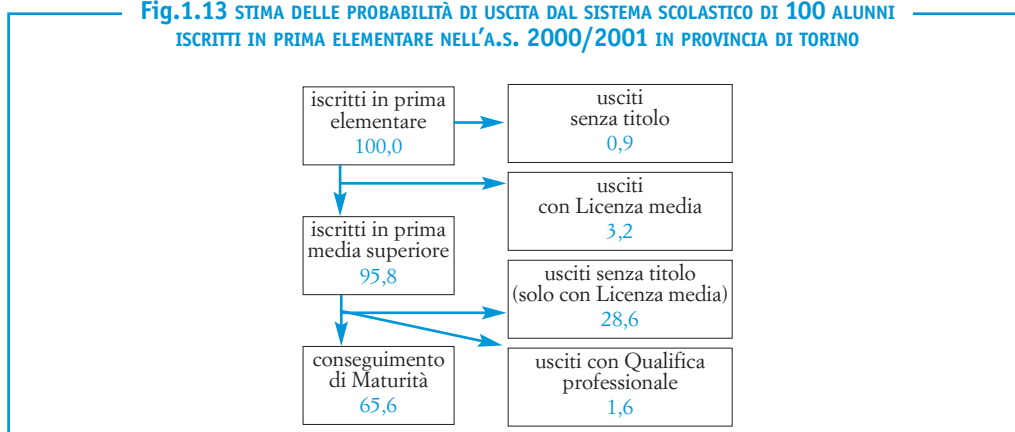


Fig.1.14 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 IN PROVINCIA DI VERCELLI

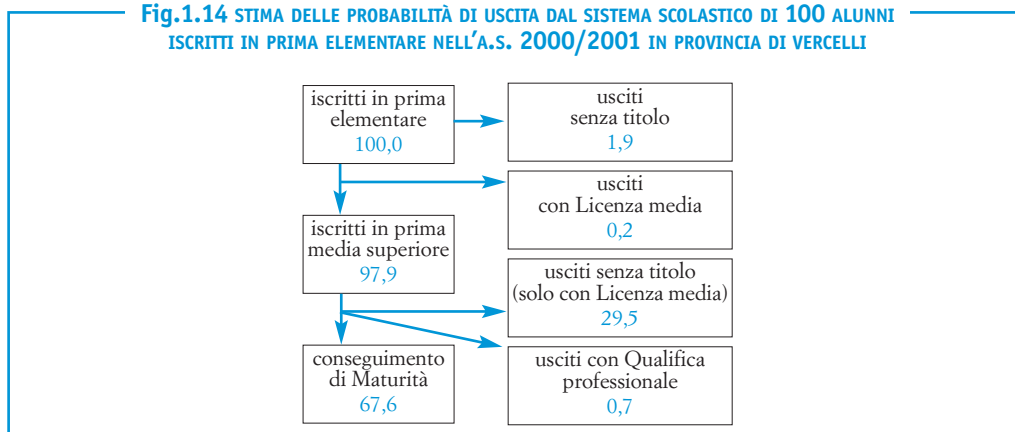


Fig.1.15 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 IN PROVINCIA DI BIELLA

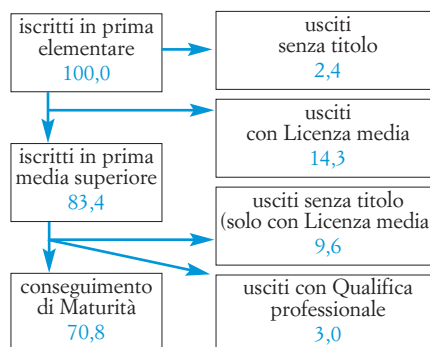


Fig.1.16 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 IN PROVINCIA DI NOVARA

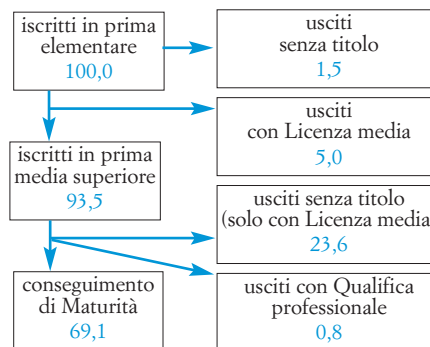
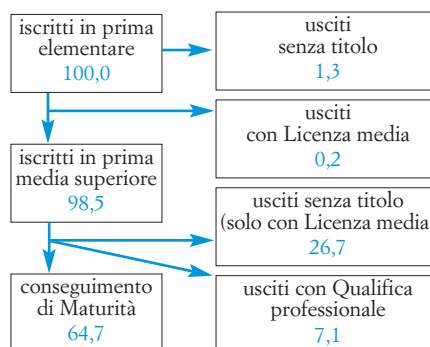


FIG.1.17 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 NELLA PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA*



* Alcuni valori delle stime di questa provincia tendono ad essere non realistici, a causa della limitata estensione in termini di popolazione e della presenza di flussi di studenti provenienti dalle province confinanti. Si sono perciò operati alcuni aggiustamenti a posteriori, che non eliminano l'aleatorietà dei risultati.

Fig. 1.18 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 IN PROVINCIA DI CUNEO

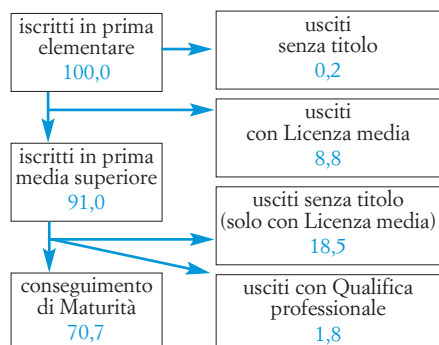


Fig. 1.19 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 IN PROVINCIA DI ASTI

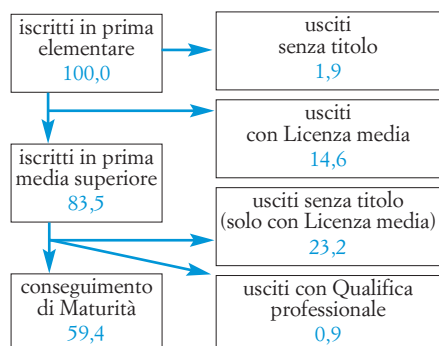
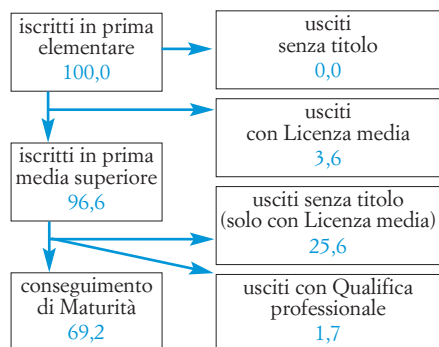


Fig. 1.20 STIMA DELLE PROBABILITÀ DI USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO DI 100 ALUNNI ISCRITTI IN PRIMA ELEMENTARE NELL'A.S. 2000/2001 IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA*



* Vedi nota fig. 1.17

Nelle province di Novara e di Vercelli, l'aumento di peso percentuale delle scuole materne statali è stato particolarmente accentuato: tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001, rispettivamente, pari a +7,3% e a +6,4%. Le più sensibili riduzioni – sempre in termini di peso percentuale sugli iscritti – hanno invece interessato le scuole cuneesi gestite dalle IPAB (-5,8%) e quelle novaresi gestite dagli enti locali (-4,1%).

Fig.2.3 SCUOLA MATERNA: EVOLUZIONE DELLA PERCENTUALE DI ISCRITTI, PER TIPO DI GESTIONE DELLE SCUOLE

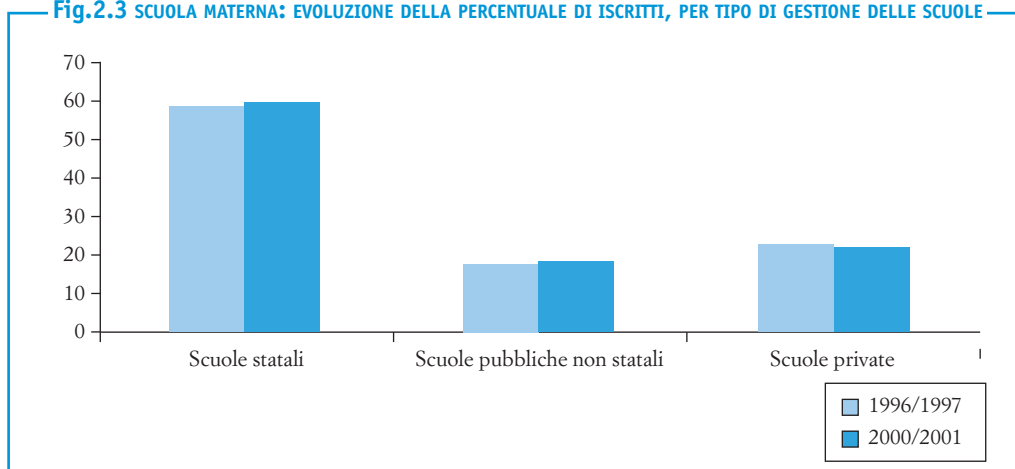
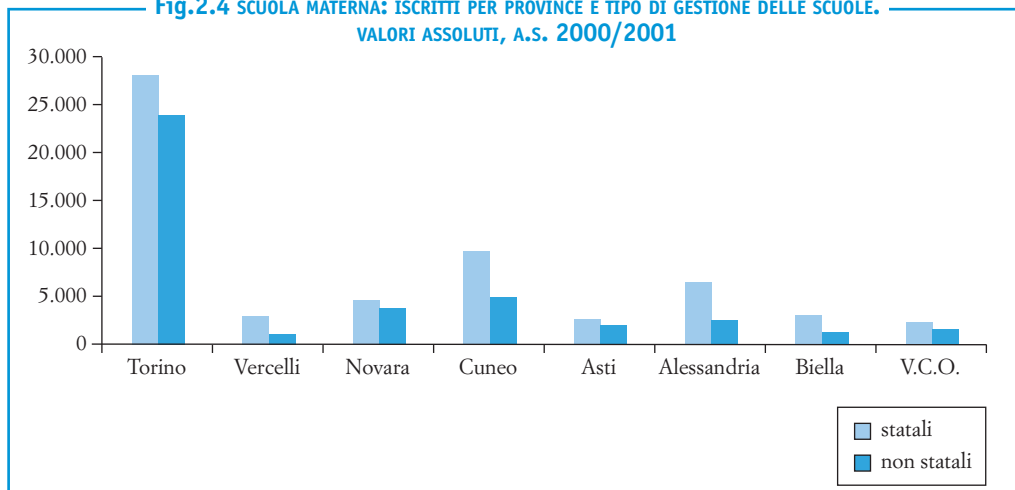


Fig.2.4 SCUOLA MATERNA: ISCRITTI PER PROVINCE E TIPO DI GESTIONE DELLE SCUOLE. VALORI ASSOLUTI, A.S. 2000/2001



Relativamente al *tipo di gestione* delle scuole materne, si può osservare come, a livello regionale, il peso delle sedi statali sia preponderante: 61% delle sedi e 59,8% degli iscritti. Emergono, tuttavia, importanti differenze a livello locale: nelle province di Vercelli, Alessandria e Biella, ad esempio, la prevalenza delle sedi statali è molto netta (con oltre il 70% degli alunni); in provincia di Torino, al contrario, è minore (54%), anche per l'importanza delle scuole a gestione comunale (17,4%). In provincia di Novara si ha, invece, una rilevanza particolare delle scuole materne gestite da IPAB ed enti religiosi, mentre nel Verbano-Cusio-Ossola e in provincia di Cuneo risulta sopra la media il peso delle scuole materne di enti privati laici (tabb. 2.1 e 2.2).

Tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 è ancora leggermente cresciuto in Piemonte il peso delle scuole materne a gestione statale (dal 59% degli iscritti nell'A.S. 1996/1997 al 59,8% del 2000/2001), così come di quelle pubbliche non statali (dal 18% al 18,3%); è invece diminuito il peso delle scuole private (dal 23% al 22%).

Tab.2.1 SCUOLA MATERNA: NUMERO DI ISCRITTI, PER TIPO DI GESTIONE (A.S. 2000/2001)

	NON STATALI													
	ENTI LOCALI		IPAB		ENTI RELIGIOSI		ENTI PRIVATI/LAICI		TOTALE ISCRITTI		STATALI		TOTALE	
	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %
Torino	9.061	17,4	2.861	5,5	6.944	13,4	5.066	9,7	23.932	46,0	28.052	54,0	51.984	100,0
Vercelli	0	0,0	358	8,8	469	11,6	125	3,1	952	23,5	3.105	76,5	4.057	100,0
Novara	354	4,2	1.590	18,9	1.396	16,6	319	3,8	3.659	43,4	4.768	56,6	8.427	100,0
Cuneo	166	1,1	928	6,4	1.743	11,9	2.015	13,8	4.852	33,2	9.750	66,8	14.602	100,0
Asti	0	0,0	717	15,8	905	19,9	271	6,0	1.893	41,7	2.648	58,3	4.541	100,0
Alessandria	455	5,1	893	10,1	969	10,9	153	1,7	2.470	27,8	6.404	72,2	8.874	100,0
Biella	0	0,0	397	9,5	261	6,2	536	12,8	1.194	28,4	3.006	71,6	4.200	100,0
V.C.O.	0	0,0	549	14,8	349	9,4	549	14,8	1.447	38,9	2.272	61,1	3.719	100,0
Piemonte	10.036	10,0	8.293	8,3	13.036	13,0	9.034	9,0	40.399	40,2	60.005	59,8	100.404	100,0

Tab.2.2 SCUOLA MATERNA: NUMERO DI SEDI, PER TIPO DI GESTIONE (A.S. 2000/2001)

	NON STATALI													
	ENTI LOCALI		IPAB		ENTI RELIGIOSI		ENTI PRIVATI/LAICI		TOTALE SEDI		STATALI		TOTALE	
	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %
Torino	92	12,8	42	5,9	94	13,1	85	11,9	313	43,7	404	56,3	717	100,0
Vercelli	0	0,0	7	9,1	8	10,4	5	6,5	20	26,0	57	74,0	77	100,0
Novara	3	2,3	17	13,1	25	19,2	6	4,6	51	39,2	79	60,8	130	100,0
Cuneo	3	1,1	23	8,4	31	11,4	37	13,6	94	34,4	179	65,6	273	100,0
Asti	0	0,0	11	12,5	20	22,7	9	10,2	40	45,5	48	54,5	88	100,0
Alessandria	10	5,7	23	13,1	20	11,4	6	3,4	59	33,7	116	66,3	175	100,0
Biella	0	0,0	11	11,8	5	5,4	13	14,0	29	31,2	64	68,8	93	100,0
V.C.O.	0	0,0	14	16,1	11	12,6	11	12,6	36	41,4	51	58,6	87	100,0
Piemonte	108	6,6	148	9,0	214	13,0	172	10,5	642	39,1	998	60,9	1.640	100,0

Nelle scuole materne del Piemonte, nell'A.S. 2000/2001, risultano *iscritti* 100.404 allievi, ripartiti su 1.640 sedi scolastiche e 4.207 sezioni (con una concentrazione media pari a circa 61 bambini per ogni sede e a 24 bambini per sezione). Oltre la metà degli alunni (51,8%) è iscritta a scuole materne della provincia di Torino.

Negli ultimi anni (dall'A.S. 1996/1997 al 2000/2001), il numero di bambini iscritti alle scuole materne piemontesi è cresciuto del 4%; il numero di sedi solo dello 0,2% (fig. 2.1). Si registrano aumenti in tutte le province piemontesi, tranne che nel Biellese (dove gli iscritti sono diminuiti dello 0,05%): la crescita più consistente di iscritti si è prodotta in provincia di Asti (+12,6%) e aumenti importanti si sono avuti anche nelle province di Novara (7,6%) e di Cuneo (6,5%).

Il numero di sedi scolastiche, invece, è cresciuto – sempre nel periodo tra 1996/1997 e 2000/2001 – nelle province di Vercelli, Torino, Novara, Alessandria; è rimasto stabile a Cuneo e nel Verbano-Cusio-Ossola; è diminuito nelle province di Biella e di Asti (provincia in cui, dunque, è cresciuto l'affollamento medio delle scuole).

A proposito del *tasso di scolarizzazione* (fig. 2.2), si osserva come, mediamente, gli iscritti alla scuola materna siano pari al 98% dei bambini piemontesi in età compresa tra i tre e i cinque anni; e, ormai, senza grandi differenze interprovinciali, eccezion fatta per i casi di Asti (che, pur recuperando rispetto agli anni scorsi, ha ancora un tasso di scolarizzazione decisamente inferiore alla media: 95,2%) e di Alessandria (in cui il tasso di scolarizzazione risulta invece, ormai superiore al 100%)¹. In tutte le province piemontesi, comunque, i tassi di scolarizzazione alla scuola materna risultano decisamente in crescita negli ultimi anni, con aumenti particolarmente consistenti proprio nelle già citate province di Alessandria e di Asti, oltre che in quella di Novara.

Fig.2.1 SCUOLA MATERNA: VARIAZIONI PERCENTUALI TRA GLI AA.SS. 1996/1997 E 2000/2001 DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE SEDI, PER PROVINCIA

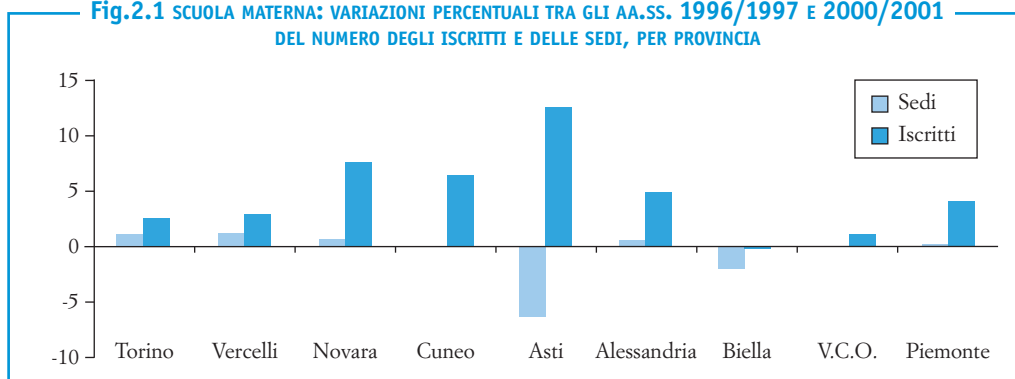
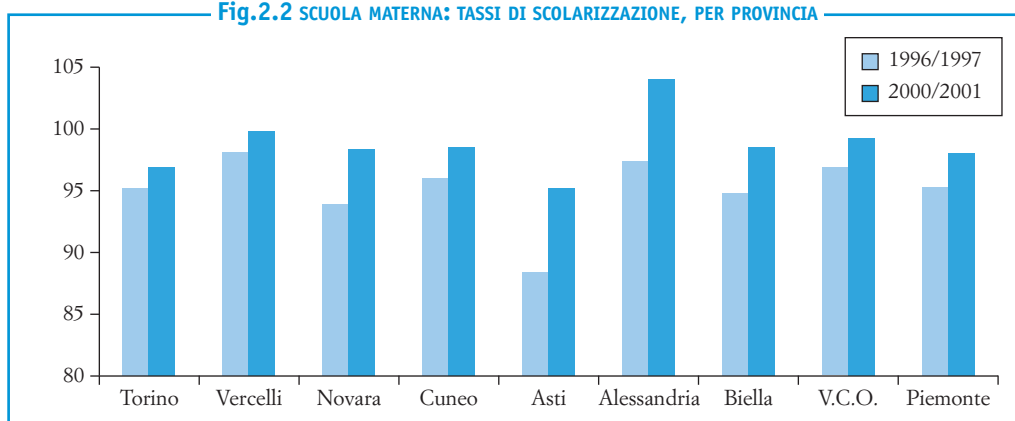


Fig.2.2 SCUOLA MATERNA: TASSI DI SCOLARIZZAZIONE, PER PROVINCIA



¹ Un tasso di scolarizzazione oltre il 100% è dovuto alle iscrizioni in anticipo di bambini che non hanno ancora compiuto i tre anni, oltre che di bambini con handicap (che spesso rimangono per qualche anno ancora alla scuola materna). Nel complesso delle scuole materne piemontesi, nell'A.S. 1999/2000, 2.222 bambini (pari al 2,2% degli iscritti) risultavano avere meno di tre anni o più di cinque; per l'A.S. 2000/2001, invece, non sono disponibili i dati relativi all'età degli iscritti.

LE SCUOLE MATERNE

LE SCUOLE ELEMENTARI

Gli *iscritti* delle scuole elementari piemontesi, nell'A.S. 2000/2001, sono 173.560, ripartiti in 1.518 sedi e 10.791 classi (per una dimensione media delle sedi pari a 114 alunni e delle classi pari a 16 alunni).

Rispetto all'A.S. 1996/1997, si registra nel 2000/2001 un aumento complessivo degli iscritti pari al 2,6%, mentre si riduce del 5,5% il numero di sedi scolastiche. L'aumento di iscritti è particolarmente marcato nelle province di Biella (+8,2%), Alessandria (+4,8%), Asti (+4,5%); le più cospicue riduzioni del numero di sedi scolastiche si registrano nelle province di Asti (-12,8%) e Biella (-9,2%), oltre che nel Verbano-Cusio-Ossola (-7,7%, vedi figura 3.1).

Il *tasso di scolarizzazione* relativo alla scuola elementare è rimasto stabile in Piemonte nel periodo tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001, in quasi in tutte le province su valori di piena scolarizzazione, superiori al 100% per la presenza di allievi "fuori quota"¹. Le uniche province che fanno registrare tassi inferiori al 100% sono quelle di Asti (99,3%) e del Verbano-Cusio-Ossola (99%, con una diminuzione rispetto al 100,7% dell'A.S. 1996/1997, vedi figura 3.2).

Sotto il profilo del *modello gestionale*, non si registrano in Piemonte variazioni significative negli ultimi anni: il peso percentuale delle scuole elementari statali aumenta leggermente tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 (dal 93,5% al 93,9% per quanto riguarda gli iscritti; dal 93,5% al 93,6% per le sedi, vedi figura 3.3).

Fig.3.1 SCUOLA ELEMENTARE: VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE SEDI E DEGLI ISCRITTI TRA GLI AA.SS. 1996/1997 E 2000/2001, PER PROVINCIA

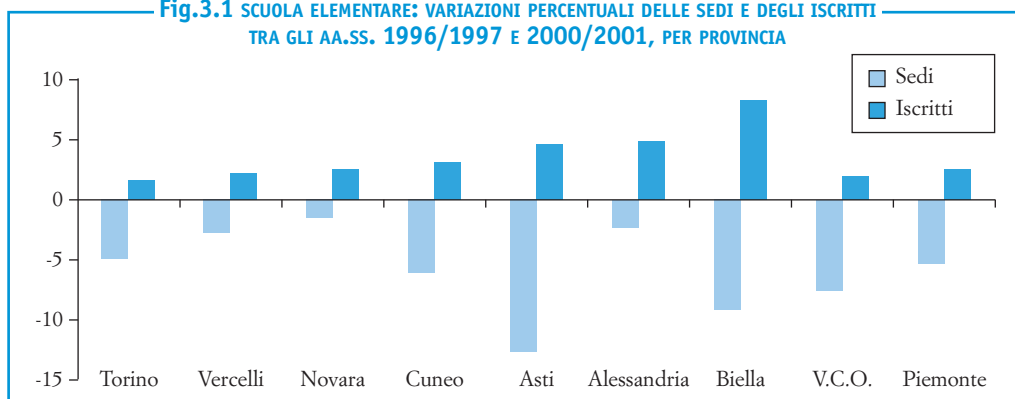
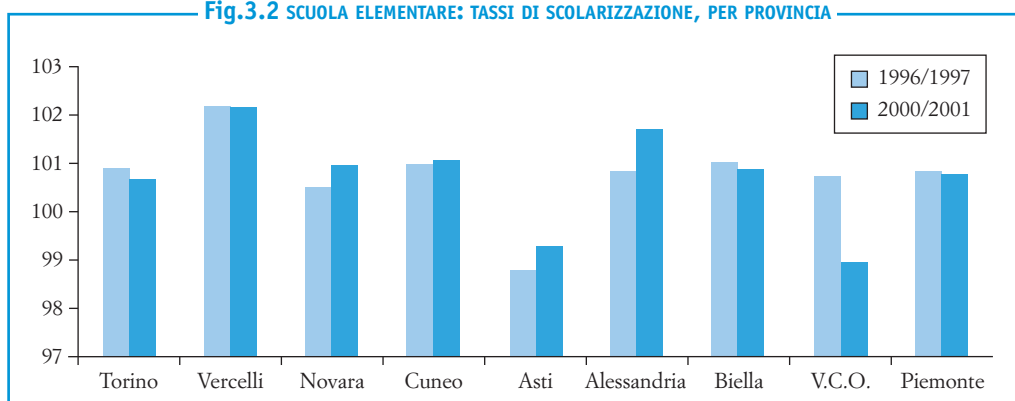


Fig.3.2 SCUOLA ELEMENTARE: TASSI DI SCOLARIZZAZIONE, PER PROVINCIA



¹ Ciò dipende, in gran parte, dal numero di allievi ripetenti: nel complesso delle scuole elementari piemontesi nell'A.S. 1999/2000 era stata rilevata la presenza di 1.246 allievi con più di 11 anni, oltre ad altri 188 che non avevano ancora compiuto sei anni nell'anno di iscrizione alla prima elementare.

Tra le diverse province emergono, invece, differenze significative, con i casi estremi delle province di Torino – in cui il peso delle scuole non statali è decisamente sopra la media regionale, sia in termini di sedi (10,2%) sia di iscritti (7,9%) – e di Cuneo (con un'incidenza minima delle scuole non gestite dallo Stato, 1,1% delle sedi e 1,7% degli iscritti, vedi figure 3.4 e 3.5).

Il fenomeno dei *ripetenti* nelle scuole elementari piemontesi negli ultimi anni scolastici è su valori minimi, in costante diminuzione: dallo 0,65% dell'A.S. 1991/1992, allo 0,41% del 1996/1997, allo 0,34% del più recente 2000/2001. Questa tendenza alla riduzione dell'incidenza delle ripetenze interessa indistintamente tutto il territorio piemontese. Tuttavia, confrontando i dati relativi all'A.S. 2000/2001, permangono differenze tra province, come quella di Vercelli, dove questo valore è sensibilmente superiore alla media regionale (0,67%) e altre

Fig.3.3 SCUOLA ELEMENTARE: EVOLUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI ISCRITTI E SEDI IN PIEMONTE, PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA

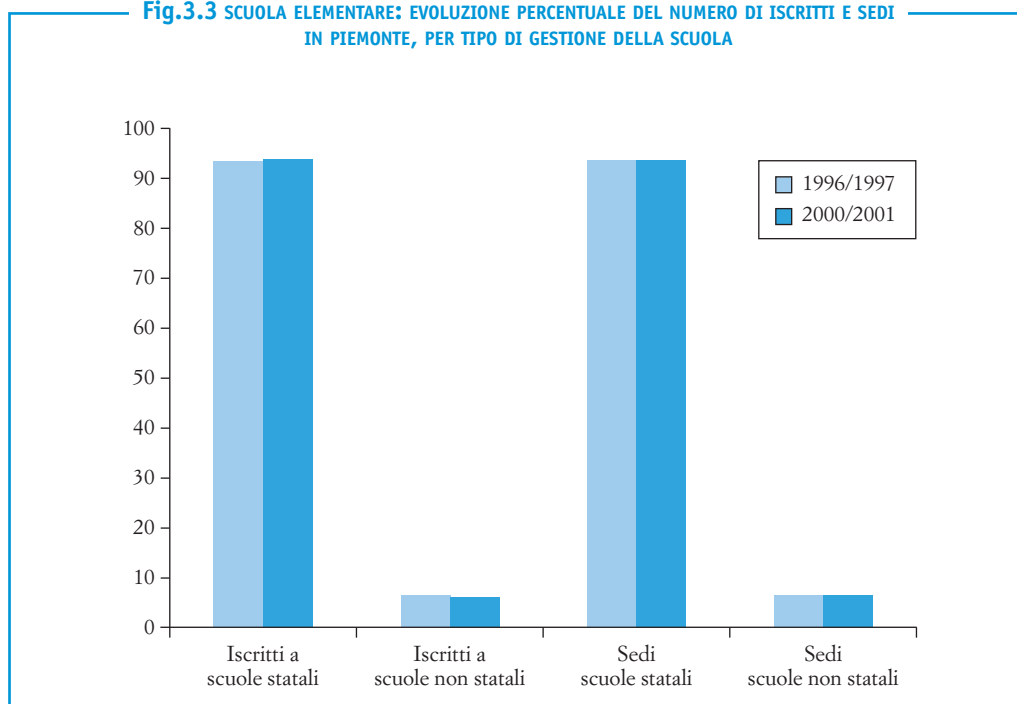


Fig.3.4 SCUOLA ELEMENTARE: NUMERO DI SEDI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2000/2001)

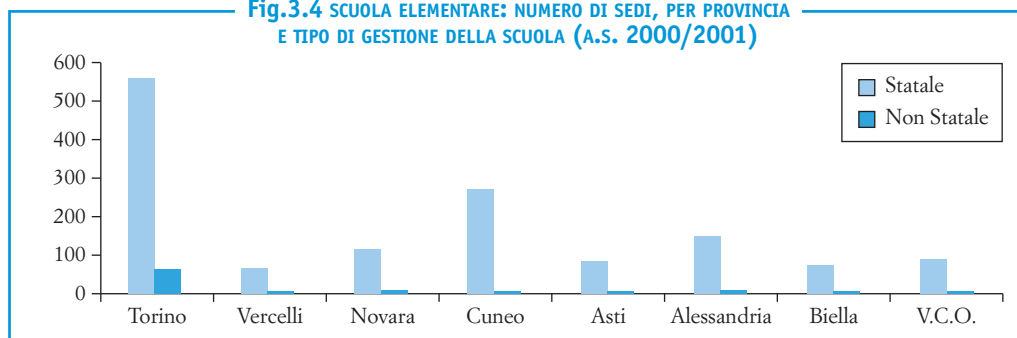


Fig.3.5 SCUOLA ELEMENTARE: NUMERO DI ISCRITTI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2000/2001)

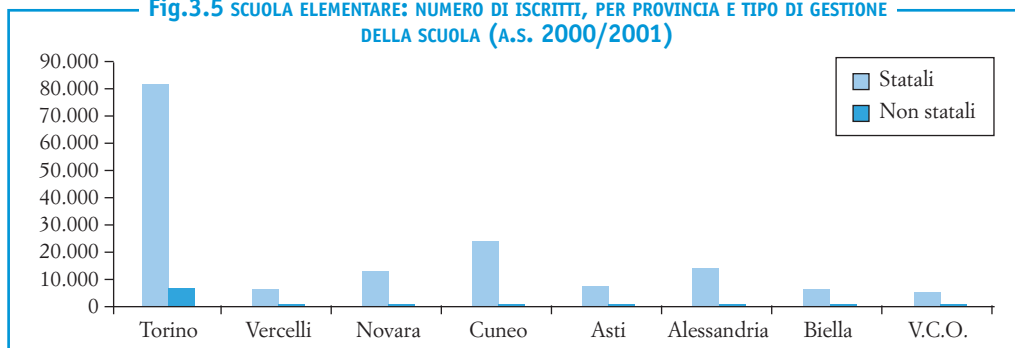


Fig.3.6 SCUOLA ELEMENTARE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RIPETENTI, PER PROVINCIA

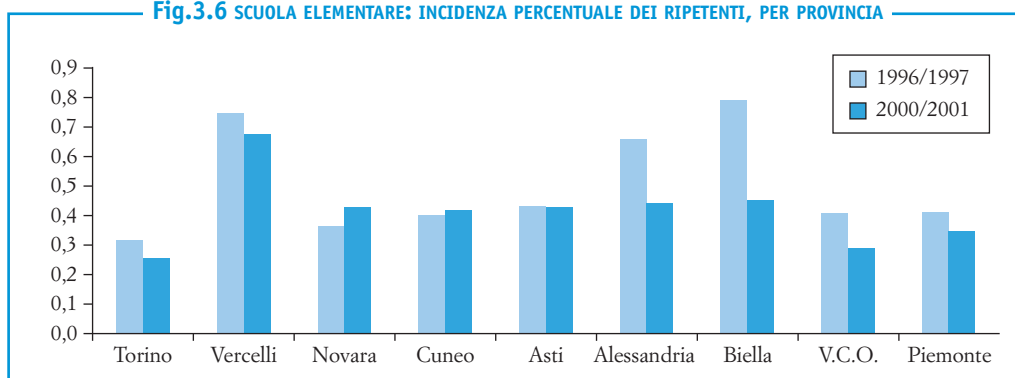
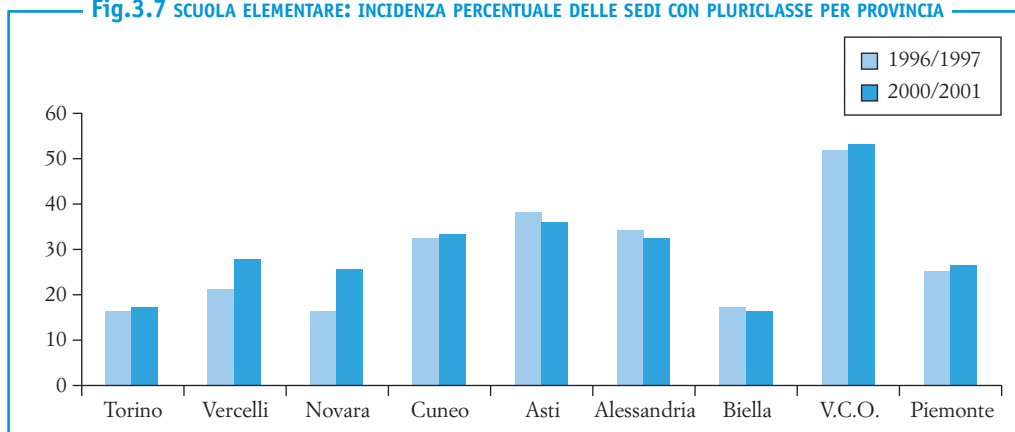


Fig.3.7 SCUOLA ELEMENTARE: INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SEDI CON PLURICLASSE PER PROVINCIA

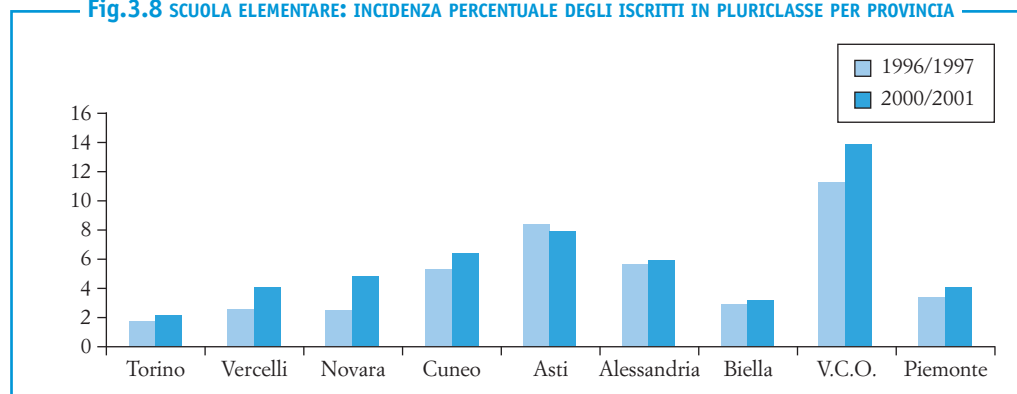


in cui è invece inferiore, come nel Verbano-Cusio-Ossola (0,28%) o in provincia di Torino (0,25%). Nelle province di Biella e Alessandria si segnalano le più significative riduzioni nell'incidenza delle ripetenze tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 (fig. 3.6).

Durante gli anni novanta (soprattutto nella prima metà) diversi provvedimenti di riorganizzazione del sistema scolastico hanno prodotto, tra gli altri effetti, una progressiva riduzione del numero di *sedescolastiche con pluriclasse* (cioè, con allievi di diversi anni di corso nella stessa aula). Tale processo di ridimensionamento sembra ormai sostanzialmente completato, tant'è che negli ultimi anni il numero di sedescolastiche con pluriclasse si è stabilizzato: dopo essere sceso dal 38,1% dell'A.S. 1991/1992 al 25,2% del 1996/1997, nel 2000/2001 è pari al 26,4%.

Dal punto di vista del numero di allievi frequentanti in pluriclassi, l'incidenza a livello regionale nell'A.S. 2000/2001 è pari al 4,1% degli iscritti (era del 3,3% nell'A.S. 1996/1997), con livelli inferiori alla media nelle province di Torino (2,1%) e di Biella (3,1%), e valori di molto superiori alla media nel Verbano-Cusio-Ossola (13,8%, vedi figure 3.7 e 3.8).

Fig.3.8 SCUOLA ELEMENTARE: INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI IN PLURICLASSE PER PROVINCIA



LE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Nell'A.S. 2000/2001, 106.901 studenti hanno frequentato le scuole medie inferiori piemontesi, nelle 5.169 classi delle 655 sedi operanti in Piemonte. La dimensione media delle sedi risulta, dunque, pari a 163 allievi, quella delle classi di poco inferiore ai 21 allievi.

Nel periodo compreso tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 il numero delle sedi in tutta la regione diminuisce del 6,4%, quello degli allievi del 3,3%. Le riduzioni più importanti delle sedi di scuola media interessano le province di Asti (-13,2%) e di Alessandria (-10,6%), mentre la provincia di Vercelli è l'unica a non registrare una variazione negativa (con un numero immutato di sedi). Le maggiori riduzioni di iscritti interessano le scuole medie delle province di Biella (-6,6%) e, ancora, di Asti (-6,5%), mentre l'unica provincia a non perdere iscritti è quella di Novara (dove il numero di iscritti nell'A.S. 2000/2001 è esattamente lo stesso del 1996/1997, vedi figura 4.1).

Nell'ultimo biennio, si è registrato un segnale di inversione di tendenza nell'andamento del numero di allievi nelle scuole medie piemontesi: tra gli AA.SS. 1999/2000 e 2000/2001, infatti, si sono registrati 515 allievi in più (+0,5%).

Per quanto riguarda i *tassi di scolarizzazione*, si osserva a livello regionale una stabilizzazione dei dati, ormai da diversi anni su valori superiori al 100%¹. Tassi più elevati della media si hanno in provincia di Vercelli (107,6%) e più bassi della media in provincia di Asti (100,1%; in diminuzione negli ultimi anni); l'aumento più consistente, si registra, invece, nel Verbano-Cusio-Ossola (dal 104,6% dell'A.S. 1996/1997 al 106,4% del 2000/2001, vedi figura 4.2).

Fig.4.1 SCUOLA MEDIA INFERIORE: VARIAZIONI PERCENTUALI DEL NUMERO DI SEDI E ISCRITTI TRA GLI AA.SS. 1996/1997 E 2000/2001, PER PROVINCIA

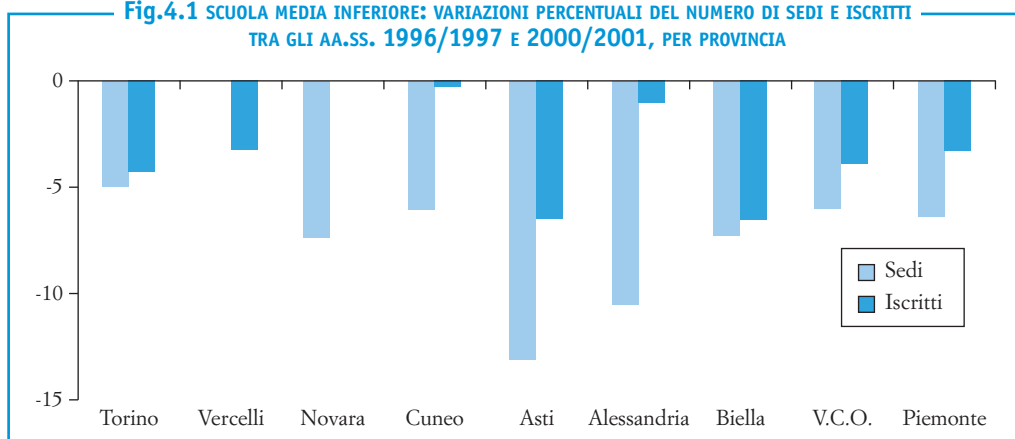
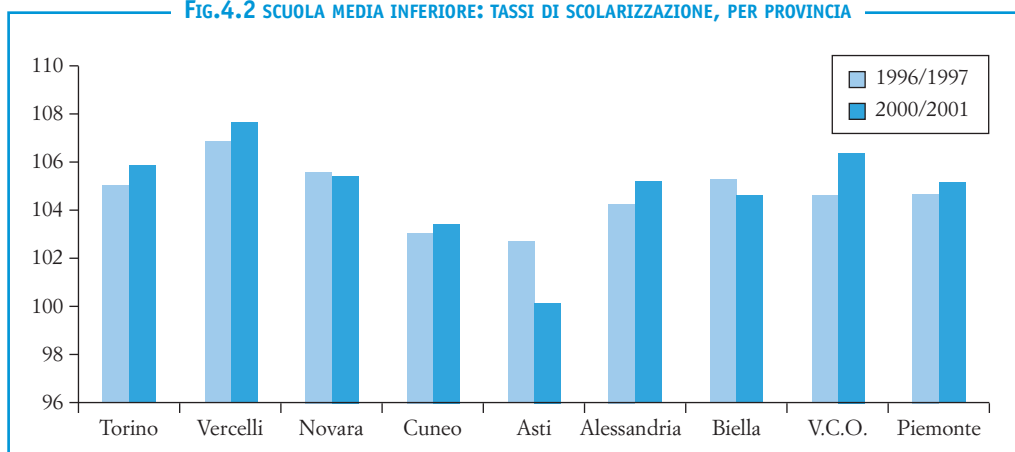


Fig.4.2 SCUOLA MEDIA INFERIORE: TASSI DI SCOLARIZZAZIONE, PER PROVINCIA



¹ Anche in questo caso, i valori dei tassi di scolarizzazione superiori al 100% dipendono, per la gran parte, dalla presenza di allievi ripetenti (che nelle scuole medie è decisamente più significativa che nelle scuole elementari). Nell'A.S. 1999/2000, complessivamente, 6.553 allievi delle scuole medie (il 6,2% degli iscritti) risultavano in età inferiore agli 11 anni o superiore ai 14 anni. Il tasso di scolarizzazione, ricalcolato al netto di questi allievi "fuori quota", era pertanto pari al 98,7%.

Il processo di ridimensionamento delle medie inferiori del Piemonte ha coinvolto sia le scuole gestite dallo Stato (3.106 iscritti in meno tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001), sia quelle non statali (503 iscritti in meno). Nel complesso, comunque, la riduzione di sedi e allievi ha interessato maggiormente le scuole a gestione non statale, il cui peso è sceso – tra gli AA.SS.1996/1997 e 2000/2001 – dall'11,6% al 10,7% delle sedi e dal 6% al 5,7% degli iscritti (fig. 4.3); si tenga conto che nell'A.S. 1991/1992 il peso delle scuole medie non statali era pari al 13% delle sedi e al 7,9% degli iscritti.

L'incidenza percentuale della *gestione non statale* è superiore ai valori medi in provincia di Torino (con l'8,7% sul totale degli allievi), mentre è inferiore nelle province di Asti (3,3%), di Cuneo (1,7%) e, in particolare, di Vercelli (0,3%, vedi figure 4.4 e 4.5).

Il 3,5% degli studenti delle scuole medie piemontesi *scrutinati ed esaminati* al termine dell'A.S. 1999/2000 è stato respinto; è questo il valore più basso registrato nell'ultimo quinquennio, dopo che la percentuale di respinti negli anni scolastici precedenti si era sostanzialmente assestata attorno al 4%.

Risultano confermate le tendenze (già riscontrate nei precedenti anni) relative, da un lato, ad una progressiva riduzione dell'incidenza degli insuccessi scolastici dal primo al terzo anno di scuola media e, dall'altro, ad un maggiore tasso di insuccesso tra i maschi (in tutti gli anni di corso, vedi tabella 4.1 e figura 4.6).

Fig.4.3 SCUOLA MEDIA INFERIORE: EVOLUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI ISCRITTI E SEDI, PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA

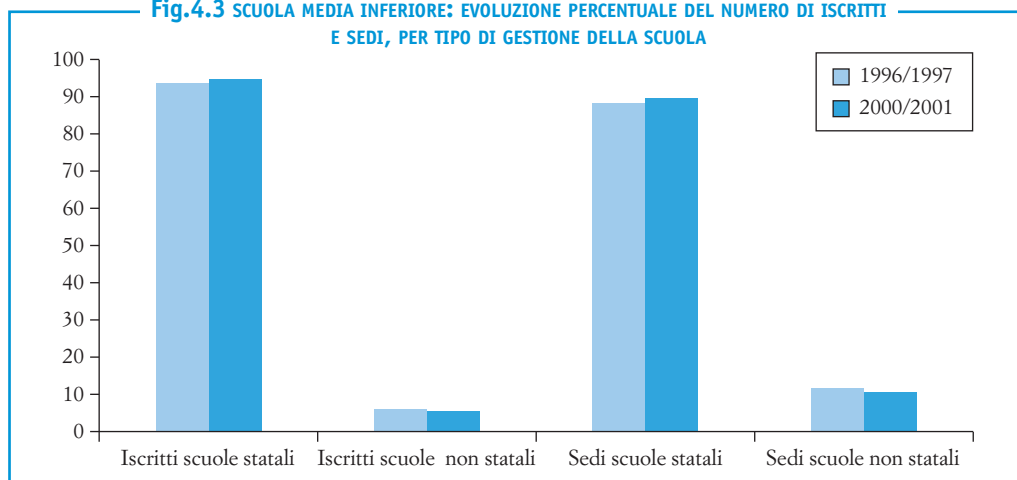


Fig.4.4 SCUOLA MEDIA INFERIORE: NUMERO DI SEDI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2000/2001)

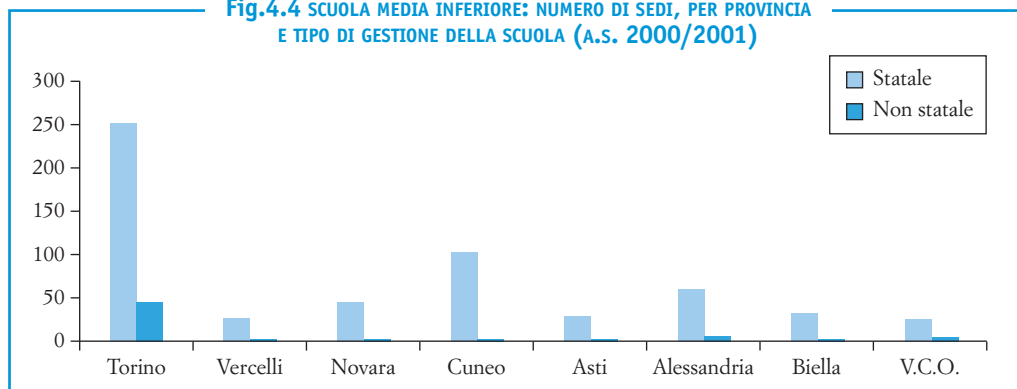
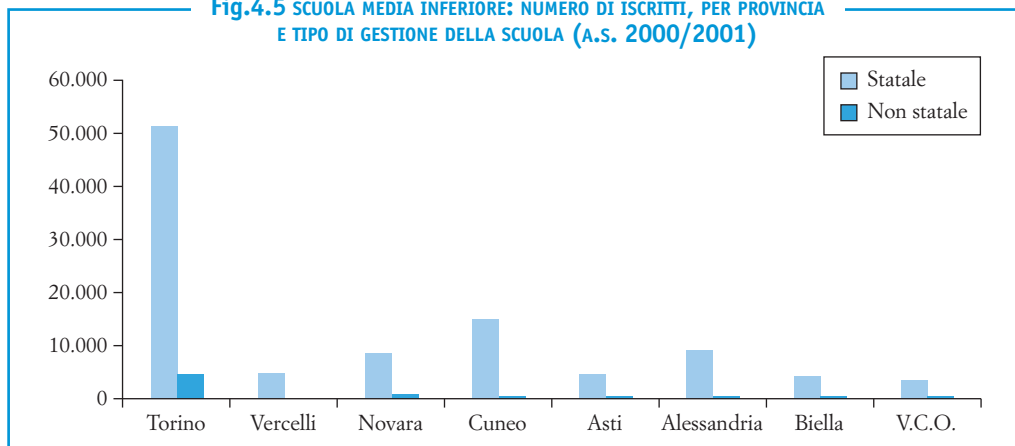


Fig.4.5 SCUOLA MEDIA INFERIORE: NUMERO DI ISCRITTI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2000/2001)



Tab.4.1 SCUOLA MEDIA INFERIORE: RISULTATI DI SCRUTINI ED ESAMI IN PIEMONTE (GIUGNO 2000)

	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	ESAMINATI	PROMOSSI	RESPINTI	% RESPINTI	ESAMINATE	PROMOSSE	RESPINTE	% RESPINTE	ESAMINATI	PROMOSSI	RESPINTI	% RESPINTI
Da I anno a II anno	19.582	18.155	1.427	7,3	17.408	16.838	570	3,3	36.990	34.993	1.997	5,4
Da II anno a III anno	18.006	16.981	1.025	5,7	16.668	16.201	467	2,8	34.674	33.182	1.492	4,3
Fine del III anno	17.503	17.392	111	0,6	16.286	16.210	76	0,5	33.789	33.602	187	0,6
Totale	55.091	52.528	2.563	4,7	50.362	49.249	1.113	2,2	105.453	101.777	3.676	3,5

Fig.4.6 SCUOLA MEDIA INFERIORE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RESPINTI SUL TOTALE DEGLI ESAMINATI IN PIEMONTE

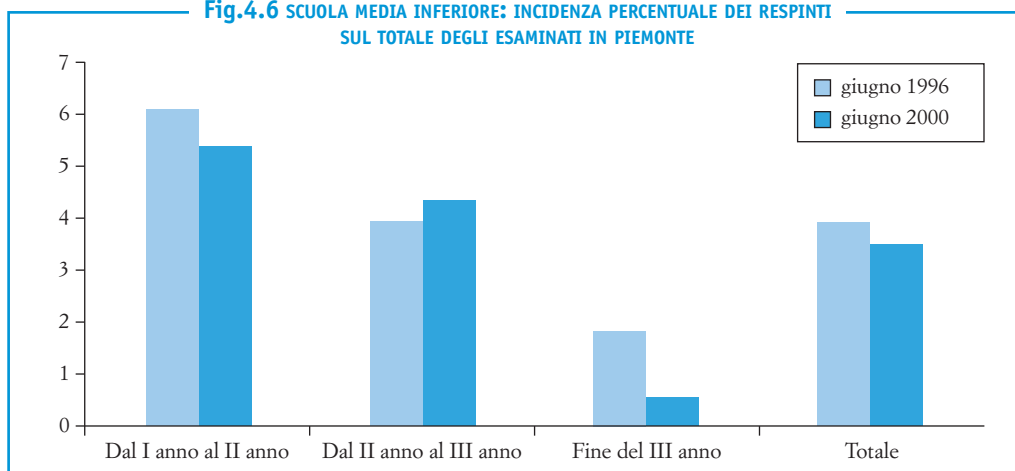
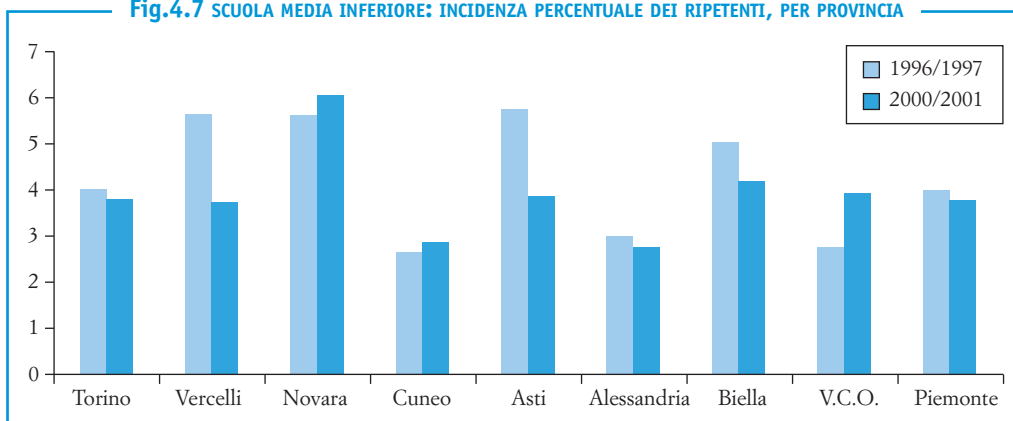


Fig.4.7 SCUOLA MEDIA INFERIORE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RIPETENTI, PER PROVINCIA



Nel complesso delle scuole medie inferiori del Piemonte, il peso dei *ripetenti* sugli iscritti si riduce ancora, dal 4% dell'A.S. 1996/1997 al 3,8% del 2000/2001. Le riduzioni più significative si hanno nelle province di Vercelli e di Asti; mentre nel Verbano-Cusio-Ossola si produce un significativo aumento. Risulta sensibilmente più alta della media l'incidenza di ripetenti in provincia di Novara (6%), mentre è più bassa della media nelle province di Cuneo e Alessandria (in entrambe pari al 2,8%, vedi figura 4.7).

LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

La "domanda": iscritti agli indirizzi della media superiore

Nell'A.S. 2000/2001, sono *iscritti* alle scuole superiori piemontesi 155.040 studenti, in 603 sedi e 7.600 classi, per una dimensione media degli istituti pari a 257 studenti e delle classi pari a 20 studenti.

Dopo diversi anni scolastici consecutivi con riduzioni degli iscritti (ad un ritmo di circa 3% annuo), nell'A.S. 1999/2000 si era avuta una prima variazione positiva rispetto al precedente anno scolastico, pari a 1.107 iscritti (+0,7%), poi confermata nel successivo 2000/2001 (627 iscritti in più; +0,4%); in tutte le province piemontesi si registra tra gli AA.SS. 1999/2000 e 2000/2001 un aumento di iscritti, tranne nel caso di Vercelli (-1,1%) e di Torino (-0,5%).

Nel complesso, comunque, nel periodo tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 la riduzione di iscritti alle scuole superiori piemontesi è complessivamente pari a 7.216 studenti (-4,4%); rispetto all'A.S. 1991/1992 rimane pari a 31.401 studenti (-16,8%).

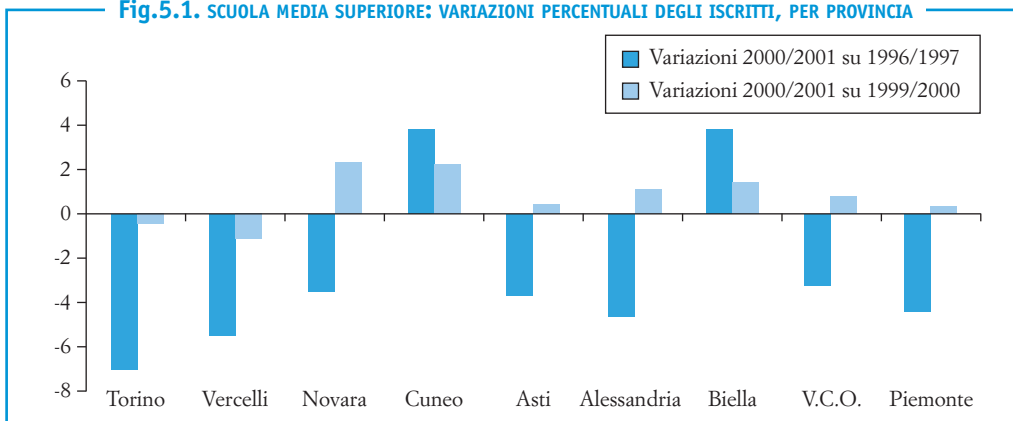
Nel periodo compreso tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 le maggiori riduzioni del numero di iscritti si sono registrate nelle province di Torino (-7%) e di Vercelli (-5,5%); saldi positivi si sono prodotti, invece, nelle province di Cuneo e di Biella (entrambe con un 3,8% di studenti in più, vedi tabella 5.2 e figura 5.1).

Il maggior numero di studenti delle scuole superiori è concentrato nelle classi prime (il 24,6% del complesso degli iscritti), per poi ridursi a partire dalla seconda (20,8%, vedi tabella 5.1); questa distribuzione degli iscritti per anni di corso risulta stabile negli ultimi cinque anni scolastici, come pure la ripartizione per sesso.

Tab.5.1 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI, PER SESSO E ANNO DI CORSO (A.S. 2000/2001)

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO	TOTALE	%
Maschi	19.731	15.896	14.547	13.345	12.511	76.030	49,0
Femmine	18.480	16.336	15.443	14.500	14.251	79.010	51,0
Totale	38.211	32.232	29.990	27.845	26.762	155.040	100,0
% sul totale	24,6	20,8	19,3	18,0	17,3	100,0	-

Fig.5.1. SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI ISCRITTI, PER PROVINCIA



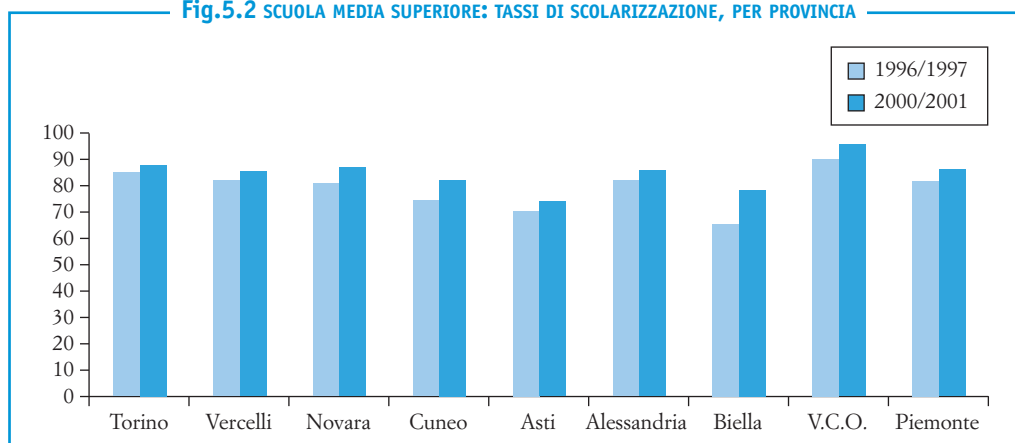
Tab.5.2 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: EVOLUZIONE DEL NUMERO DI ISCRITTI, PER PROVINCIA

<i>Valori assoluti</i>						
	1996/1997	1997/1998	1998/1999	1999/2000	2000/2001	
Torino	88.624	85.748	82.991	82.771	82.387	
Vercelli	6.742	6.455	6.271	6.443	6.371	
Novara	13.614	13.129	12.802	12.834	13.140	
Cuneo	20.189	20.066	19.970	20.489	20.954	
Asti	6.375	6.140	5.943	6.114	6.140	
Alessandria	14.207	13.887	13.343	13.398	13.549	
Biella	5.660	5.530	5.556	5.792	5.875	
V.C.O.	6.845	6.651	6.430	6.572	6.624	
Piemonte	162.256	157.606	153.306	154.413	155.040	
<i>Variazioni percentuali</i>						
	1995/1996- 1996/1997	1996/1997- 1997/1998	1997/1998- 1998/1999	1998/1999- 1999/2000	1999/2000- 2000/2001	1996/1997- 2000/2001
Torino	-3,4	-3,2	-3,2	-0,3	-0,5	-7,6
Vercelli	-3,4	-4,3	-2,9	2,7	-1,1	-5,8
Novara	-1,6	-3,6	-2,5	0,2	2,3	-3,6
Cuneo	0,2	-0,6	-0,5	2,6	2,2	3,7
Asti	-3,4	-3,7	-3,2	2,9	0,4	-3,8
Alessandria	-2,4	-2,3	-3,9	0,4	1,1	-4,9
Biella	-1,4	-2,3	0,5	4,2	1,4	3,7
V.C.O.	-0,8	-2,8	-3,3	2,2	0,8	-3,3
Piemonte	-2,6	-2,9	-2,7	0,7	0,4	-4,7

Il *tasso di scolarizzazione* nelle medie superiori piemontesi risulta nell'A.S. 2000/2001 pari all'86,5% (dei giovani tra i 14 e i 18 anni)¹, con un aumento considerevole rispetto all'A.S. 1996/1997 (quando era pari all'81,7%) e, ancor più, rispetto all'inizio degli anni novanta: nell'A.S. 1991/1992 il tasso di scolarizzazione alle scuole superiori era solo del 69,9%. Il tasso di scolarizzazione risulta superiore alla media regionale nel Verbano-Cusio-Ossola (95,7%) e

¹ Anche nel caso delle scuole superiori i tassi di scolarizzazione sono "gonfiati" dalla presenza di allievi in fascia di età inferiore o superiore a quella standard. Anzi, nel caso delle scuole superiori, questo fenomeno è particolarmente accentuato. Nell'A.S. 1999/2000 si erano contati in Piemonte nelle scuole superiori 14.585 studenti "fuori quota": di questi, circa la metà era in ritardo di un anno, il 20% in ritardo consistente (pari a 5 o più anni: in genere, studenti di corsi serali, reiscritti alle scuole superiori dopo una più o meno lunga interruzione degli studi). Il tasso di scolarizzazione nelle scuole superiori del Piemonte, al netto dei "fuori quota", era nel 1999/2000 pari al 76,4%.

Fig.5.2 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TASSI DI SCOLARIZZAZIONE, PER PROVINCIA



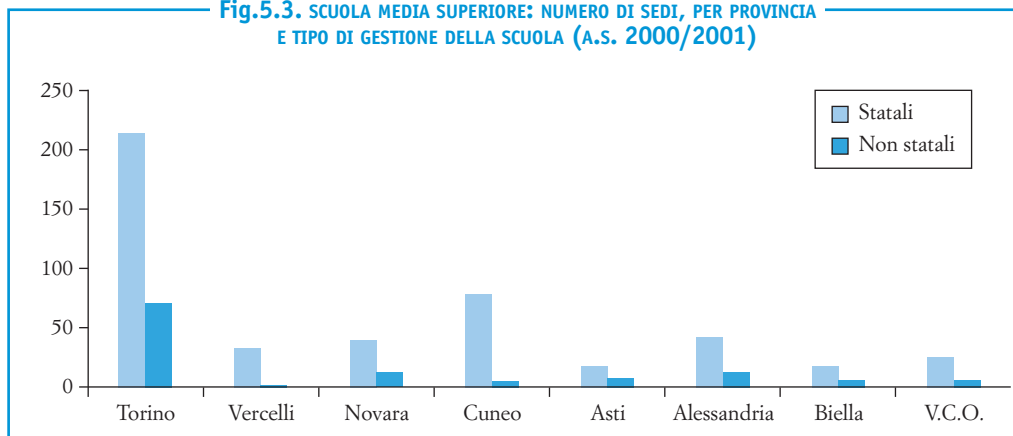
sensibilmente sotto la media nelle province di Biella (78,2%) e di Asti (74%), nonostante gli aumenti registrati negli ultimi anni scolastici, particolarmente marcati a Biella (fig. 5.2).

Per quanto riguarda il *tipo di gestione* degli istituti superiori, nell'A.S. 2000/2001 il 78,9% delle sedi è gestito dallo Stato; alle scuole statali è iscritto il 93,4% degli studenti superiori del Piemonte.

Tab.5.3 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: NUMERO DI ISCRITTI E SEDI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2000/2001)

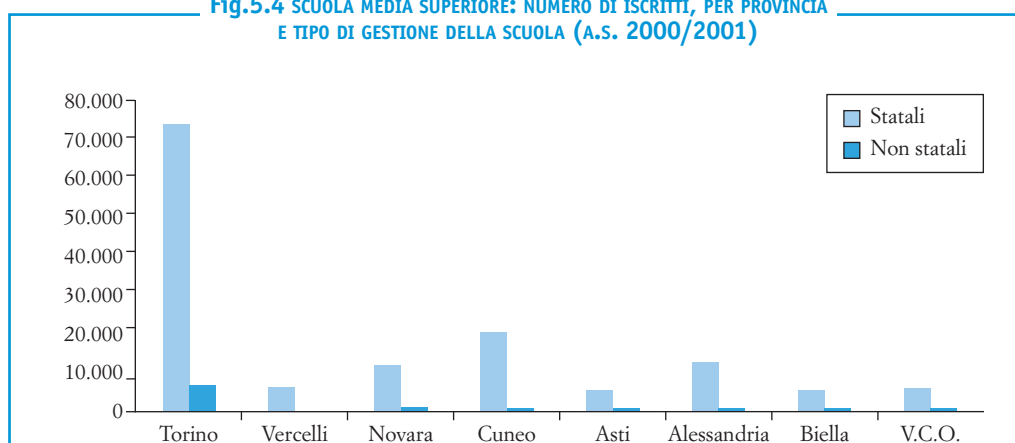
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	STATALI	NON STATALI	TOTALE	STATALI	NON STATALI	TOTALE
<i>Allievi</i>						
Torino	75.478	6.909	82.387	91,6	8,4	100,0
Vercelli	6.318	53	6.371	99,2	0,8	100,0
Novara	11.996	1.144	13.140	91,3	8,7	100,0
Cuneo	20.571	383	20.954	98,2	1,8	100,0
Asti	5.673	467	6.140	92,4	7,6	100,0
Alessandria	12.890	659	13.549	95,1	4,9	100,0
Biella	5.697	178	5.875	97,0	3,0	100,0
V.C.O.	6.244	380	6.624	94,3	5,7	100,0
Piemonte	144.867	10.173	155.040	93,4	6,6	100,0
<i>Sedi</i>						
Torino	215	72	287	74,9	25,1	100,0
Vercelli	33	2	35	94,3	5,7	100,0
Novara	40	13	53	75,5	24,5	100,0
Cuneo	80	7	87	92,0	8,0	100,0
Asti	20	8	28	71,4	28,6	100,0
Alessandria	43	13	56	76,8	23,2	100,0
Biella	19	6	25	76,0	24,0	100,0
V.C.O.	26	6	32	81,3	18,8	100,0
Piemonte	476	127	603	78,9	21,1	100,0

Fig.5.3. SCUOLA MEDIA SUPERIORE: NUMERO DI SEDI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2000/2001)



L'incidenza più alta – in termini sia di sedi sia di iscritti – delle scuole superiori a gestione non statale si ha nelle province di Novara (8,7% sul totale degli iscritti), di Torino (8,4%) e di Cuneo; è, invece, decisamente sotto la media l'incidenza delle scuole non statali nelle province di Vercelli (0,8% degli iscritti) e di Cuneo (1,8%, vedi tabella 5.3, e figure 5.3 e 5.4).

Fig.5.4 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: NUMERO DI ISCRITTI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2000/2001)



Tab.5.4 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI AI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI, A.S. 2000/2001

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	920	-	161	481	224	99	-	85	1.970
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	5.865	784	498	1.069	828	611	390	694	10.739
Istituto professionale per il commercio e il turismo	8.132	402	364	2.582	414	1.348	313	329	13.884
Istituto professionale alberghiero	3.206	533	491	1.073	-	169	395	748	6.615
Istituto professionale per l'arte bianca	613	-	-	174	-	-	-	-	787
Istituto tecnico agrario	657	252	494	540	-	24	32	-	1.999
Istituto tecnico industriale	12.756	1.091	2.745	3.106	706	3.436	2.189	1.772	27.801
Istituto tecnico commerciale	8.530	755	1.295	2.434	845	1.261	474	668	16.262
Istituto tecnico geometri	4.238	631	581	1.719	407	885	289	250	9.000
Istituto tecnico turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituto tecnico per periti aziendali	2.861	57	1.027	396	-	-	-	406	4.747
Istituto tecnico femminile	890	-	-	-	-	-	-	-	890
Istituto tecnico aeronautico	71	-	-	-	-	-	-	-	71
Scuola magistrale	521	34	95	46	19	35	-	-	750
Istituto magistrale	4.732	423	1.428	1.905	889	1.041	47	183	10.648
Liceo scientifico	19.085	978	2.133	3.526	1.166	2.877	1.263	1.141	32.169
Liceo classico	5.815	412	838	1.085	229	1.081	415	197	10.072
Liceo linguistico	791	19	165	20	140	-	48	-	1.183
Istituto d'arte	937	-	-	305	273	682	-	-	2.197
Liceo artistico	1.620	-	825	493	-	-	20	151	3.109
Altro	147	-	-	-	-	-	-	-	147
Totale	82.387	6.371	13.140	20.954	6.140	13.549	5.875	6.624	155.040

Gli indirizzi di scuola superiore maggiormente frequentati restano il liceo scientifico (con 32.169 iscritti in Piemonte nell'A.S. 2000/2001) e l'istituto tecnico industriale (27.801 iscritti). Gli indirizzi di studi con il minor numero di iscritti sono, invece, l'istituto tecnico aeronautico (appena 71 iscritti, tutti in provincia di Torino), la scuola magistrale (750 iscritti), l'istituto professionale per l'arte bianca (787 iscritti), l'istituto tecnico femminile (890 iscritti, tutti in provincia di Torino, vedi tabella 5.4).

Nelle scuole superiori piemontesi vi è una prevalenza di femmine pari al 51%, valore superiore all'incidenza femminile (48,6%) nella classe d'età 14-18 anni riscontrata in Piemonte nel 2000. Una presenza femminile nelle scuole superiori un po' più elevata della media regionale si ha in provincia di Cuneo (52,4%) e un po' sotto la media nelle province del Verbano-Cusio-Ossola (49,7%) e di Vercelli (49,6%).

Gli indirizzi con il maggiore tasso di femminilizzazione del corpo studentesco sono la scuola e l'istituto magistrale (rispettivamente, con il 94% e il 91%), l'istituto tecnico per periti aziendali (89%), l'istituto tecnico femminile (83%), l'istituto professionale per il commercio e il turismo (82%). I più bassi tassi di femminilizzazione, invece, si registrano nell'istituto tecnico aeronautico (3% di ragazze), nell'istituto tecnico industriale (15%), nell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato (17%). Per questi ultimi due indirizzi superiori, tra l'altro, si registrano valori quasi pari a zero nelle province di Cuneo e Asti (tab. 5.5).

Tab.5.5 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TASSI DI FEMMINILIZZAZIONE DEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI PERCENTUALI, A.S.2000/2001

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	29	-	14	22	20	6	-	21	23
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	17	21	25	1	4	17	35	35	17
Istituto professionale per il commercio e il turismo	79	96	89	87	94	81	85	74	82
Istituto professionale alberghiero	53	58	45	57	-	34	49	40	51
Istituto professionale per l'arte bianca	49	-	-	48	-	-	-	-	49
Istituto tecnico agrario	28	33	26	14	-	4	22	-	24
Istituto tecnico industriale	10	18	10	8	2	24	33	35	15
Istituto tecnico commerciale	67	72	63	73	72	67	67	63	68
Istituto tecnico geometri	20	29	30	25	29	28	30	27	24
Istituto tecnico turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituto tecnico per periti aziendali	87	93	92	92	-	-	-	91	89
Istituto tecnico femminile	83	-	-	-	-	-	-	-	83
Istituto tecnico aeronautico	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Scuola magistrale	95	85	87	100	100	94	-	-	94
Istituto magistrale	91	94	94	90	87	92	79	75	91
Liceo scientifico	50	52	49	56	54	58	66	56	52
Liceo classico	69	71	61	68	67	70	73	65	69
Liceo linguistico	70	58	83	70	83	-	63	-	73
Istituto d'arte	88	-	-	53	79	54	-	-	71
Liceo artistico	67	-	71	78	-	-	55	70	70
Altro	54	-	-	-	-	-	-	-	54
Totale	51	50	51	52	51	51	50	50	51

Negli ultimi anni scolastici si registrano diminuzioni particolarmente consistenti di studenti negli istituti tecnici commerciali (6.747 iscritti in meno tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001) e negli istituti tecnici per geometri (-2.681 iscritti). Gli aumenti più importanti di iscritti, invece, interessano gli istituti tecnici industriali (+2.826) e gli istituti professionali alberghieri (+1.593). Il blocco dei licei (classici, scientifici, linguistici e artistici) perde nel complesso circa 1.500 iscritti (sempre negli ultimi cinque anni scolastici, vedi tabella 5.6 e figura 5.5). Tra gli ultimi due AA.SS. (1999/2000 e 2000/2001), gli istituti tecnici industriali registrano la maggiore variazione positiva (+1.032 iscritti), gli istituti tecnici commerciali la più consistente variazione negativa (-1.120); tra i licei, si hanno leggere variazioni di segno positivo negli scientifici (+76 iscritti) e negli artistici (+76) e di segno negativo nei classici (-47) e nei linguistici (-64).

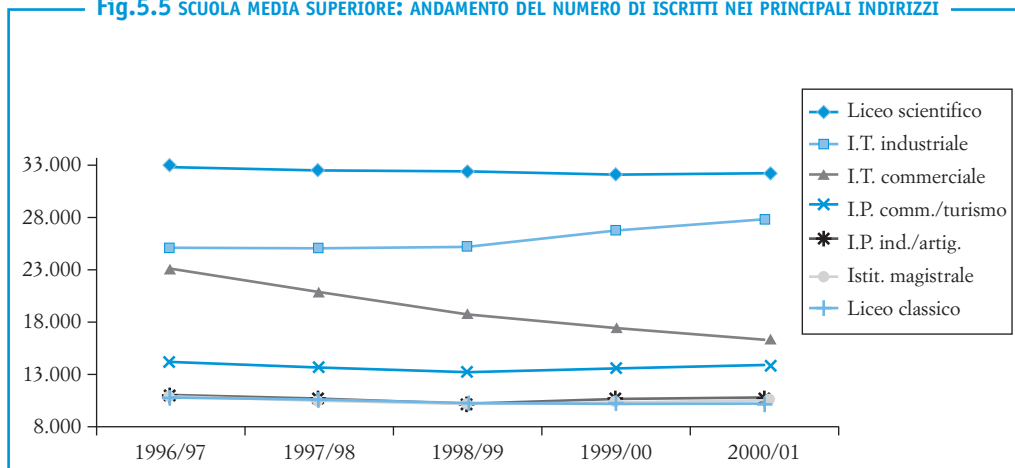
Tra le aree di indirizzo, la più consistente per numero di studenti rimane quella liceale (con 42.241 iscritti), seguita da quella industriale (38.611). Dai dati provinciali, emergono un peso superiore alla media dell'area industriale nelle province di Biella (44% sul totale degli studenti superiori) e del Verbano-Cusio-Ossola (37%), dell'area magistrale nelle province di Asti (15%) e di Novara (12%), dell'area dei geometri in provincia di Vercelli (10%, vedi tabelle 5.7 e 5.8).

Tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001, l'area industriale ha registrato gli aumenti più consistenti di iscritti (invertendo la tendenza rispetto al calo importante degli anni novanta). L'area commerciale è, invece, quella maggiormente ridimensionata, con 6.804 studenti in meno, pari al 16,3% (fig. 5.6).

Tab.5.6 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI ASSOLUTE TRA GLI AA.SS. 1996/1997 E 2000/2001 DEGLI ISCRITTI AI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	215	-	-4	-129	69	-21	-	-25	105
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	-533	95	-1	299	93	-136	27	-30	-186
Istituto professionale per il commercio e il turismo	-23	44	-303	53	14	-45	-50	57	-253
Istituto professionale alberghiero	506	-18	404	479	-	-2	82	142	1.593
Istituto professionale per l'arte bianca	289	-	-	100	-	-	-	-	389
Istituto tecnico agrario	51	-37	65	97	-	24	32	-	232
Istituto tecnico industriale	454	44	235	521	-31	763	630	210	2.826
Istituto tecnico commerciale	-3.732	-277	-555	-775	-290	-651	-258	-209	-6.747
Istituto tecnico geometri -	1.570	-85	-160	-98	40	-360	-236	-212	-2.681
Istituto tecnico turismo	-61	-	-	-	-	-	-	-	-61
Istituto tecnico per periti aziendali	-307	-36	67	396	-	-	-	76	196
Istituto tecnico femminile	-172	-	-	-	-	-	-	-	-172
Istituto tecnico aeronautico	-34	-	-	-	-	-	-	-	-34
Scuola magistrale	-300	-80	-2	-65	-62	-30	-48	-10	-597
Istituto magistrale	-30	-57	-156	-3	-113	7	-57	-62	-471
Liceo scientifico	-907	116	-132	2	29	-73	251	38	-676
Liceo classico	-136	-25	-22	-165	-41	-18	-142	-147	-696
Liceo linguistico	-254	-28	-11	-16	94	-178	-11	-	-404
Istituto d'arte	85	-	-	70	-37	98	-	-	216
Liceo artistico	116	-27	101	-1	-	-36	-5	-49	99
Altro	106	-	-	-	-	-	-	-	106
Totale	-6.237	-371	-474	765	-235	-658	215	-221	-7.216

Fig.5.5 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ANDAMENTO DEL NUMERO DI ISCRITTI NEI PRINCIPALI INDIRIZZI



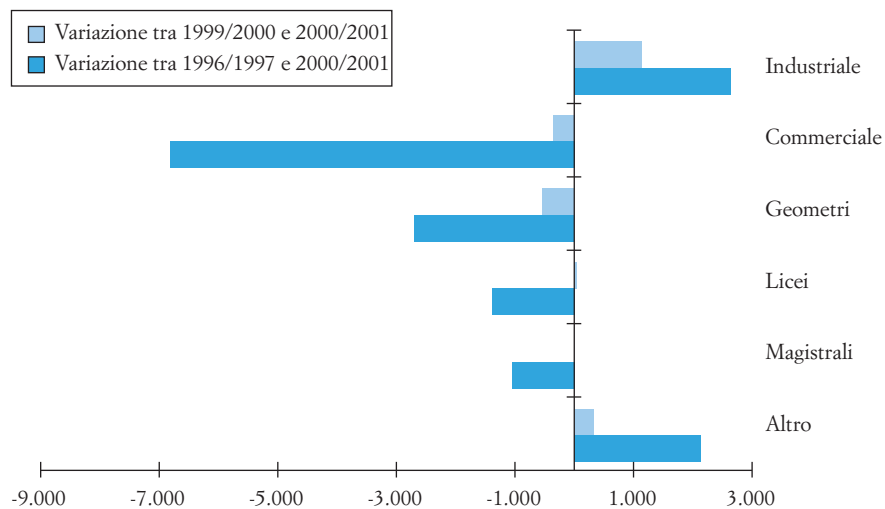
Tab.5.7 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI PER AREE DI INDIRIZZO, PROVINCIA E SESSO. VALORI ASSOLUTI, A.S. 2000/2001

		INDUSTRIALE	COMMERCIALE	GEOMETRI	LICEI	MAGISTRALI	ALTRO	TOTALE
Torino	(m.)	16.389	4.911	3.409	11.314	471	4.041	40.535
	(f.)	2.303	14.612	829	13.586	4.782	5.740	41.852
	(tot.)	18.692	19.523	4.238	24.900	5.253	9.781	82.387
Vercelli	(m.)	1.515	232	450	584	29	400	3.210
	(f.)	360	982	181	806	428	404	3.161
	(tot.)	1.875	1.214	631	1.390	457	804	6.371
Novara	(m.)	2.842	603	404	1.419	100	1.041	6.409
	(f.)	401	2.083	177	1.552	1.423	1.095	6.731
	(tot.)	3.243	2.686	581	2.971	1.523	2.136	13.140
Cuneo	(m.)	3.902	1.018	1.295	1.918	193	1.649	9.975
	(f.)	273	4.394	424	2.693	1.758	1.437	10.979
	(tot.)	4.175	5.412	1.719	4.611	1.951	3.086	20.954
Asti	(m.)	1.481	264	289	609	118	261	3.022
	(f.)	53	995	118	786	790	376	3.118
	(tot.)	1.534	1.259	407	1.395	908	637	6.140
Alessandria	(m.)	3.134	681	641	1.543	85	538	6.622
	(f.)	913	1.928	244	2.415	991	436	6.927
	(tot.)	4.047	2.609	885	3.958	1.076	974	13.549
Biella	(m.)	1.720	203	201	539	10	252	2.925
	(f.)	859	584	88	1.139	37	243	2.950
	(tot.)	2.579	787	289	1.678	47	495	5.875
V.C.O.	(m.)	1.605	368	182	567	46	564	3.332
	(f.)	861	1.035	68	771	137	420	3.292
	(tot.)	2.466	1.403	250	1.338	183	984	6.624
Piemonte	(m.)	32.588	8.280	6.871	18.493	1.052	8.746	76.030
	(f.)	6.023	26.613	2.129	23.748	10.346	10.151	79.010
	(tot.)	38.611	34.893	9.000	42.241	11.398	18.897	155.040

Tab.5.8 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI ASSOLUTE TRA GLI AA.SS. 1996/1997 E 2000/2001 DEGLI ISCRITTI, PER AREE DI INDIRIZZO, PROVINCIA E SESSO

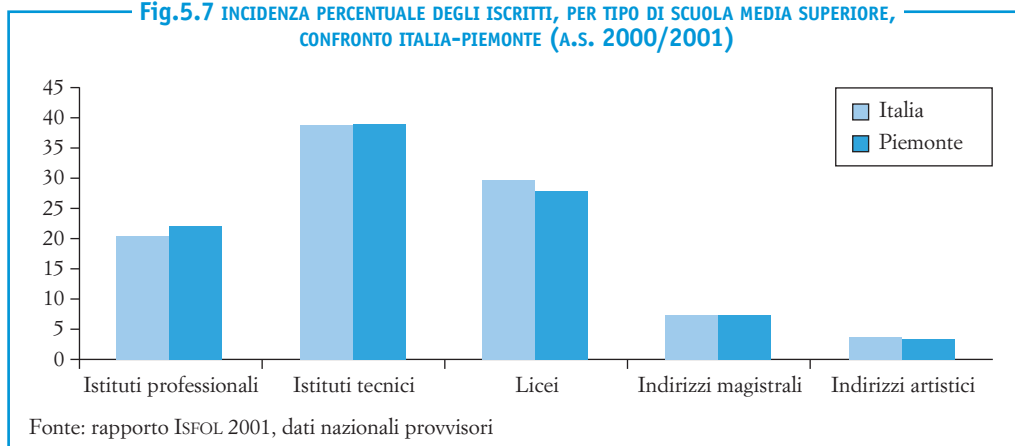
		INDUSTRIALE	COMMERCIALE	GEOMETRI	LICEI	MAGISTRALI	ALTRO	TOTALE
Torino	(m.)	-102	-960	-1.270	-727	45	592	-2.422
	(f.)	-11	-3.102	-300	-316	-375	289	-3.815
	(tot.)	-113	-4.062	-1.570	-1.043	-330	881	-6.237
Vercelli	(m.)	65	-97	-13	53	0	-79	-71
	(f.)	74	-172	-72	38	-137	-31	-300
	(tot.)	139	-269	-85	91	-137	-110	-371
Novara	(m.)	90	-280	-144	-39	-8	295	-86
	(f.)	144	-511	-16	-115	-150	260	-388
	(tot.)	234	-791	-160	-154	-158	555	-474
Cuneo	(m.)	769	-257	-111	-115	111	310	707
	(f.)	51	-69	13	-48	-179	290	58
	(tot.)	820	-326	-98	-163	-68	600	765
Asti	(m.)	28	-148	6	-67	20	45	-116
	(f.)	34	-128	34	55	-195	81	-119
	(tot.)	62	-276	40	-12	-175	126	-235
Alessandria	(m.)	234	-186	-231	-161	-14	82	-276
	(f.)	393	-510	-129	70	-9	-197	-382
	(tot.)	627	-696	-360	-91	-23	-115	-658
Biella	(m.)	354	-73	-131	2	2	93	247
	(f.)	303	-235	-105	107	-107	5	-32
	(tot.)	657	-308	-236	109	-105	98	215
V.C.O.	(m.)	70	-36	-161	-99	19	24	-183
	(f.)	110	-40	-51	-10	-91	44	-38
	(tot.)	180	-76	-212	-109	-72	68	-221
Piemonte	(m.)	1.508	-2.037	-2.055	-1.153	175	1.362	-2.200
	(f.)	1.098	-4.767	-626	-219	-1.243	741	-5.016
	(tot.)	2.606	-6.804	-2.681	-1.372	-1.068	2.103	-7.216

Fig 5.6 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI ASSOLUTE TRA GLI AA.SS. 1999/2000-2000/2001 E 1996/1997-2000/2001 DEGLI ISCRITTI ALLE DIVERSE AREE DI INDIRIZZO IN PIEMONTE



Confrontando il peso dei vari indirizzi di scuola superiore a livello regionale e nazionale, si osserva una sostanziale corrispondenza, eccezion fatta per una rilevanza inferiore alla media nazionale per i licei e superiore alla media per gli istituti professionali.

Fig.5.7 INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI, PER TIPO DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE, CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE (A.S. 2000/2001)

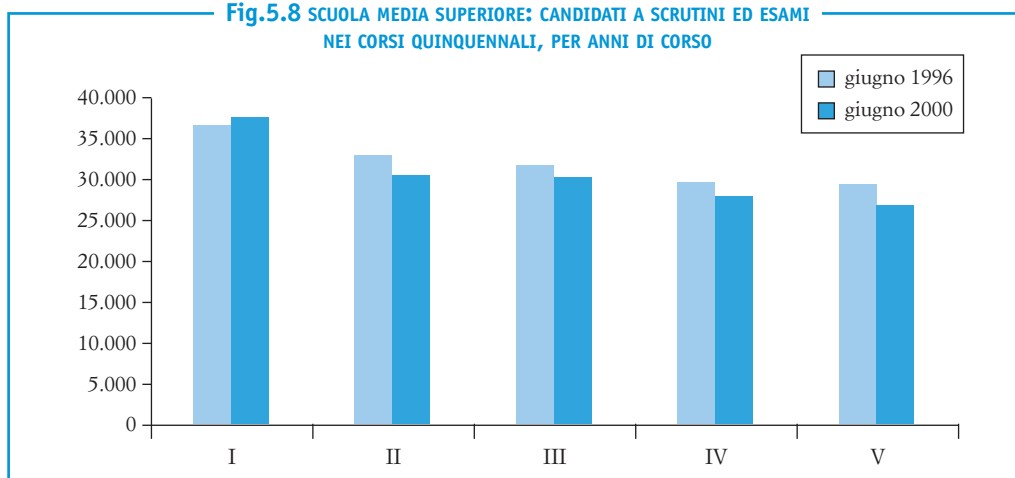


Le dinamiche interne: promozioni, bocciature, dispersioni

Nell'estate del 2000, sono stati valutati (tra scrutinati ed esaminati) 153.379 studenti, il 4,7% in meno rispetto al 1996; la riduzione di candidati a *scrutini ed esami* ha interessato tutti gli anni di corso successivi al primo (dove, invece, c'è stato un aumento di scrutinati pari a 964 unità, +2,6%, vedi figura 5.8).

L'11,3% degli studenti scrutinati è stato bocciato, con un'incidenza massima dei *bocciati* al termine della prima superiore (19,1%) e quindi una progressiva diminuzione: 11% in seconda, 10,8% in terza, 8% in quarta. Agli esami finali (di maturità e di qualifica) è stato respinto il 4,6% dei candidati (tab. 5.9).

Fig.5.8 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: CANDIDATI A SCRUTINI ED ESAMI NEI CORSI QUINQUENNALI, PER ANNI DI CORSO



Gli studenti maschi vengono bocciati più delle femmine (14,3% contro 8,4%); il maggior tasso di insuccesso maschile risulta costante in tutti gli anni scolastici recenti, per tutti gli anni di corso e per i diversi tipi di esami finali (fig. 5.9).

Negli ultimi anni la percentuale di bocciature nelle scuole superiori si è complessivamente ridotta: era pari al 13,2% nel giugno 1996. Al termine della seconda superiore si registra la riduzione più significativa nell'incidenza delle bocciature (dal 14,5% del 1996 all'11% del 2000, vedi figura 5.10).

Tab.5.9 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RISULTATI DI SCRUTINI ED ESAMI NEL GIUGNO 2000

	MASCHI			FEMMINE			TOTALE			% RESPINTI		
	SCRUTINATI	PROMOSSI	RESPINTI	SCRUTINATI	PROMOSSI	RESPINTI	SCRUTINATI	PROMOSSI	RESPINTI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<i>Scrutini</i>												
I	18.987	14.709	4.278	18.768	15.829	2.939	37.755	30.538	7.217	22,5	15,7	19,1
II	14.544	12.830	1.714	15.593	14.482	1.111	30.137	27.312	2.825	11,8	7,1	9,4
III	14.084	12.655	1.429	15.451	14.382	1.069	29.535	27.037	2.498	10,1	6,9	8,5
IV	12.844	11.837	1.007	14.508	13.892	616	27.352	25.729	1.623	7,8	4,2	5,9
V	11.794	11.478	316	14.053	13.962	91	25.847	25.440	407	2,7	0,6	1,6
Totale	72.253	63.509	8.744	78.373	72.547	5.826	150.626	136.056	14.570	12,1	7,4	9,7
<i>Esami</i>												
Qualifica	2.908	2.763	145	3.290	3.175	115	6.198	5.938	260	5,0	3,5	4,2
Maturità	12.273	11.524	749	14.290	13.890	400	26.563	25.414	1.149	6,1	2,8	4,3
Corso Integrat.	142	132	10	582	552	30	724	684	40	7,0	5,2	5,5
Totale	15.323	14.419	904	18.162	17.617	545	33.485	32.036	1.449	5,9	3,0	4,3

Fig.5.9 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONE DEL PESO PERCENTUALE DEI RESPINTI IN PIEMONTE, PER SESSO

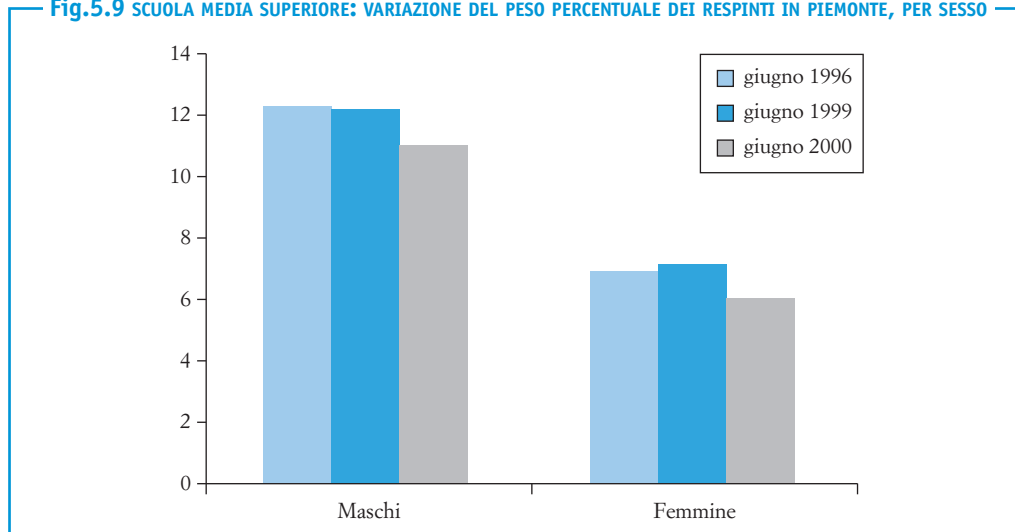
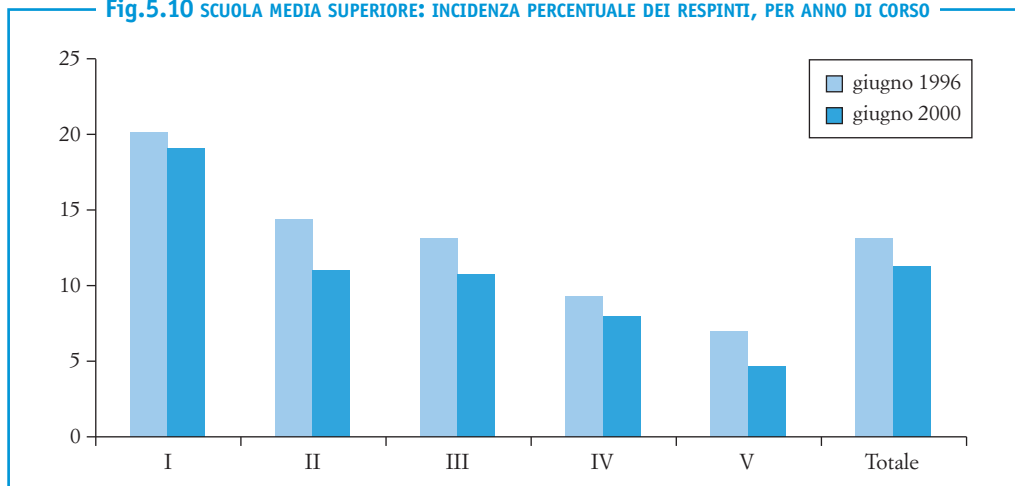
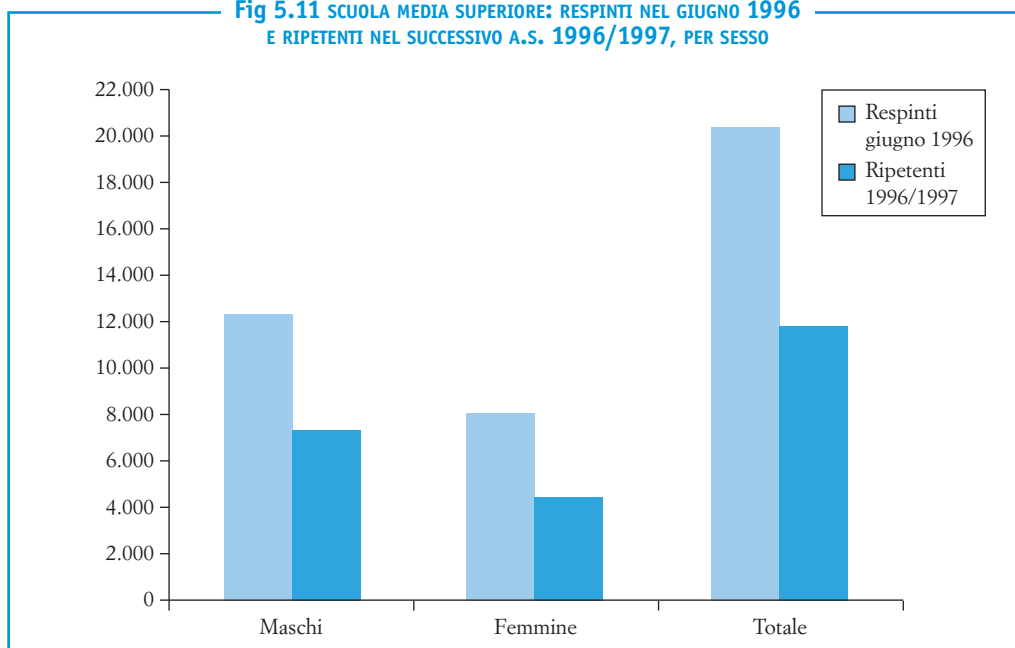


Fig.5.10 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RESPINTI, PER ANNO DI CORSO



Nell'a.s. 2000/2001 sono stati registrati 9.776 studenti *ripetenti*. Tenendo conto che nel precedente anno scolastico erano stati respinti 17.326 studenti, si può ritenere che circa 7.500 studenti abbiano abbandonato i banchi delle scuole superiori dopo una bocciatura². Mentre cala la frequenza delle bocciature, l'incidenza degli *abbandoni* tra i bocciati sembra leggermente in aumento: tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 è infatti cresciuta all'incirca dal 41% al 43%.

Fig 5.11 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RESPINTI NEL GIUGNO 1996 E RIPETENTI NEL SUCCESSIVO A.S. 1996/1997, PER SESSO



² Naturalmente si tratta di una stima poiché – sulla base di questi soli dati – è impossibile distinguere tra chi non si è iscritto poiché ha effettivamente abbandonato le scuole superiori e chi, invece, si è trasferito in una scuola di altra regione.

Invece, è rimasta sostanzialmente costante negli ultimi anni la maggiore propensione femminile ad abbandonare la scuola dopo una bocciatura: nell'A.S. 2000/2001 non risulta reinscritto il 42,5% dei maschi respinti l'anno precedente, contro il 45,2% tra le femmine (fig. 5.12). La maggiore incidenza di abbandoni, comunque, si verifica al termine della prima superiore (il 54% degli studenti respinti al termine dell'A.S. 1999/2000 non si è reinscritto nel 2000/2001), per poi scendere nei successivi anni di corso (tab. 5.10 e fig. 5.13). Al termine

Fig 5.12 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RESPINTI NEL GIUGNO 2000 E RIPETENTI NEL SUCCESSIVO A.S. 2000/2001, PER SESSO

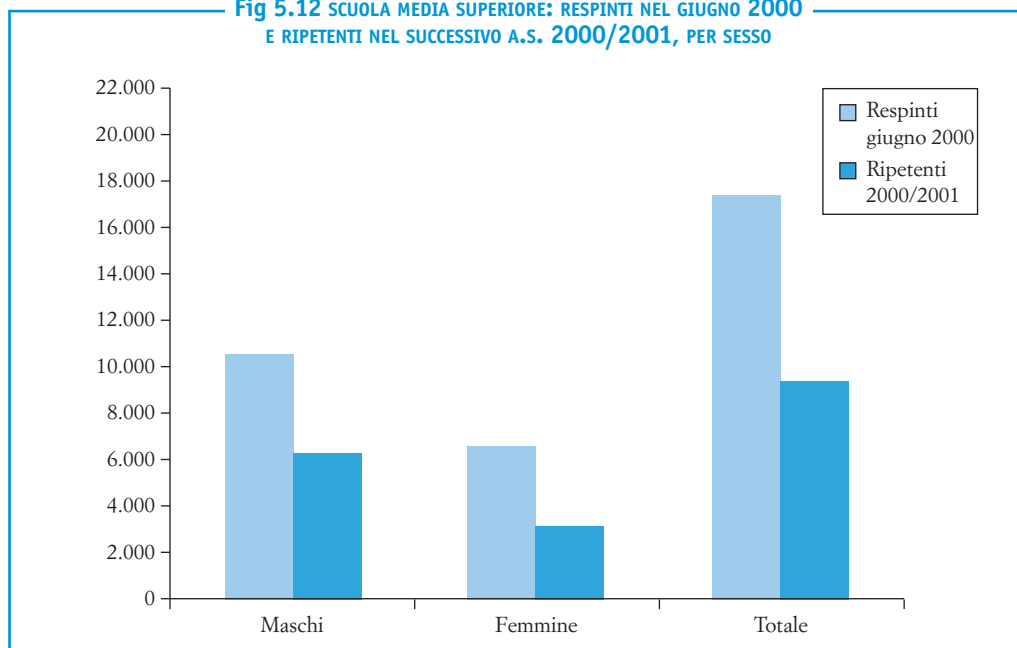
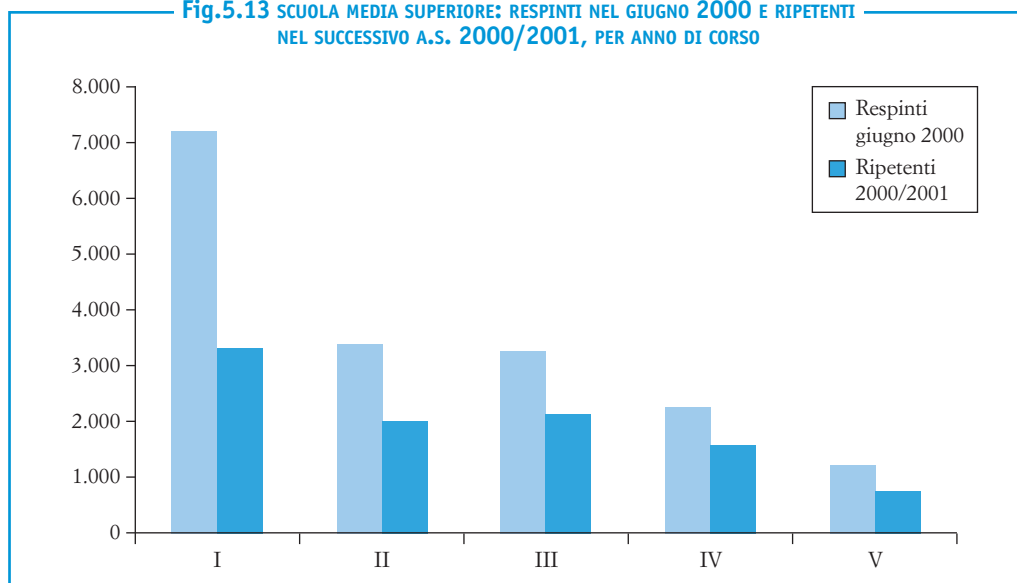


Fig.5.13 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RESPINTI NEL GIUGNO 2000 E RIPETENTI NEL SUCCESSIVO A.S. 2000/2001, PER ANNO DI CORSO



**Tab.5.10 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DISPERSIONE SCOLASTICA TRA GLI AA.SS. 1999/2000
E 2000/2001, PER ANNO DI CORSO**

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO	TOTALE
<i>Maschi</i>						
Iscritti 1999/2000	19.792	14.986	14.671	13.351	12.242	75.042
Scrutinati/esaminati	18.987	14.929	14.677	13.288	12.260	74.141
Non valutati	794	427	451	427	214	2.313
Promossi giugno 2000	14.709	12.830	12.655	11.837	11.478	63.509
Respinti giugno 2000	4.278	2.099	2.022	1.451	782	10.632
Ripetenti 2000/2001	1.929	1.297	1.347	1.044	493	6.110
Usciti bocciati	2.349	802	675	407	289	4.522
Inc. % abbandoni	54,9	38,2	33,4	28,0	37,0	42,5
<i>Femmine</i>						
Iscritti 1999/2000	18.983	15.804	15.704	14.747	14.133	79.371
Scrutinati/esaminati	18.768	15.759	15.617	14.680	14.414	79.238
Non valutati	484	280	259	250	106	1.379
Promossi giugno 2000	15.829	14.482	14.382	13.892	13.962	72.547
Respinti giugno 2000	2.939	1.277	1.235	788	452	6.691
Ripetenti 2000/2001	1.391	725	789	517	244	3.666
Usciti bocciati	1.548	552	446	271	208	3.025
Inc. % abbandoni	52,7	43,2	36,1	34,4	46,0	45,2
<i>Totale</i>						
Iscritti 1999/2000	38.775	30.790	30.375	28.098	26.375	154.413
Scrutinati/esaminati	37.755	30.688	30.294	27.968	26.674	153.379
Non valutati	1.278	707	710	677	320	3.692
Promossi giugno 2000	30.538	27.312	27.037	25.729	25.440	136.056
Respinti giugno 2000	7.217	3.376	3.257	2.239	1.234	17.323
Ripetenti giugno 2000/2001	3.320	2.022	2.136	1.561	737	9.776
Usciti bocciati	3.897	1.354	1.121	678	497	7.547
Inc. % abbandoni	54,0	40,1	34,4	30,3	40,3	43,6

del primo anno, i tassi di abbandono sono più elevati tra i maschi, per poi diventare negli anni di corso successivi maggiori tra le femmine (che però vengono bocciate più di rado).

Al termine della quinta superiore la quota di abbandoni in seguito ad insuccesso scolastico è, di nuovo, abbastanza elevata (40,3%), per effetto delle strategie dei candidati privatisti, che – se respinti all'esame di maturità – quasi mai si reinscrivono l'anno successivo in quinta superiore.

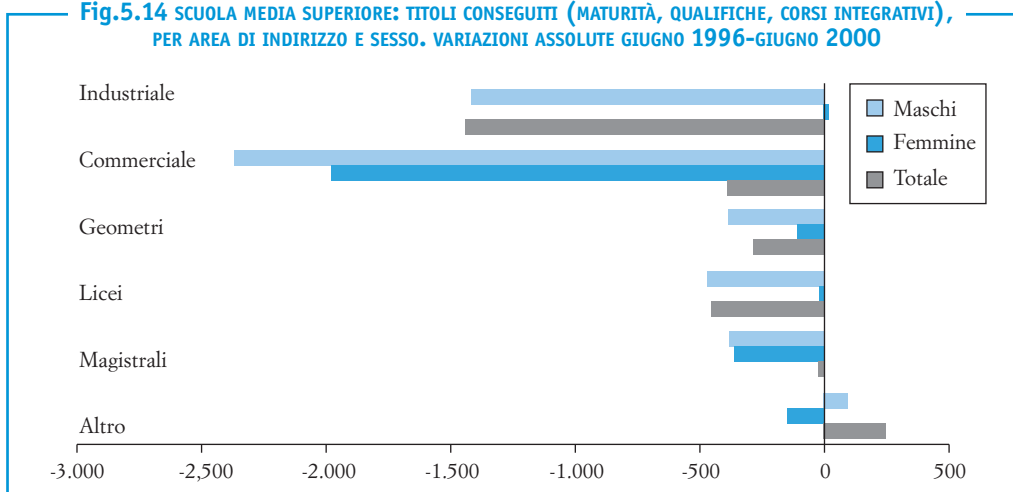
Il "prodotto": qualificati e maturati nelle scuole medie superiori

Nel 2000, nel complesso di tutte le scuole superiori del Piemonte, si sono diplomati 32.036 studenti: 25.414 (pari al 79,3%) hanno conseguito la maturità, i restanti hanno conseguito una qualifica.

Il maggior numero di studenti si è diplomato nei licei scientifici (5.969), negli istituti professionali per commercio e turismo (4.088), negli istituti tecnici commerciali (3.821, vedi tabella 5.11). Il minor numero di diplomati è stato prodotto dagli istituti tecnici per il turismo (31) e dagli istituti tecnici femminili (26).

Dal 1996 al 2000 si registrano, nel complesso delle scuole superiori piemontesi, 4.922 diplo-

Fig.5.14 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI), PER AREA DI INDIRIZZO E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1996-GIUGNO 2000



Tab.5.11 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI) NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI, GIUGNO 2000

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	243	-	56	152	69	50	-	27	597
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	1.687	248	153	310	179	178	119	186	3.060
Istituto professionale per il commercio e il turismo	2.252	128	89	969	103	385	89	73	4.088
Istituto professionale alberghiero	819	183	138	217	-	49	92	218	1.716
Istituto professionale per l'arte bianca	134	-	-	44	-	-	-	-	178
Istituto tecnico agrario	108	45	87	65	-	-	-	-	305
Istituto tecnico industriale	1.639	144	374	384	108	388	288	217	3.542
Istituto tecnico commerciale	1.876	151	340	509	175	333	141	196	3.821
Istituto tecnico geometri	910	130	106	307	62	183	49	79	1.826
Istituto tecnico turismo	18	-	13	-	-	-	-	-	31
Istituto tecnico per periti aziendali	475	11	211	40	-	-	-	46	783
Istituto tecnico femmine	242	-	-	-	-	-	-	-	242
Istituto tecnico aeronautico	26	-	-	-	-	-	-	-	26
Scuola magistrale	152	21	18	18	12	-	-	-	221
Istituto magistrale	1.009	91	314	464	179	214	27	29	2.324
Liceo scientifico	3.535	167	443	664	240	532	183	205	5.969
Liceo classico	1.054	60	134	200	57	194	117	45	1.861
Liceo linguistico	203	8	42	4	18	8	15	-	298
Istituto d'arte	164	-	-	83	72	159	-	-	478
Liceo artistico	382	-	185	135	-	-	9	35	746
Altro	21	-	-	-	-	-	-	-	21
Totale	17.049	1.387	2.700	4.565	1.274	2.673	1.129	1.356	32.036

mati in meno (di cui 35 nell'ultimo anno scolastico). Le variazioni negative più importanti riguardano i diplomati degli istituti tecnici commerciali (-1.513) e degli istituti tecnici industriali (-1.154); la migliore variazione positiva interessa, invece, gli istituti professionali alberghieri (+539, vedi tabelle 5.12 e 5.13).

Negli ultimi anni scolastici si registra una riduzione di diplomati particolarmente marcata nell'area commerciale (2.371 in meno tra il 1996 e il 2000) e nell'area industriale (1.417 diplomati in meno). Nelle altre aree di indirizzo, le riduzioni di diplomati sono decisamente più contenute, nell'ordine di alcune centinaia di unità.

Le variazioni più importanti di diplomati nel breve periodo (tra il giugno 1999 e il giugno 2000) interessano l'area commerciale (-254), quella dei geometri (-252). Con riferimento ai principali indirizzi, si rilevano tra il 1999 il 2000 le seguenti variazioni: istituto tecnico commerciale, -563; istituto tecnico industriale, -368; istituto professionale per commercio e turismo, -225; liceo scientifico, -19.

Nel 2000, l'area commerciale rimane ancora quella con il maggior numero di diplomati (8.592, al 78% ragazze), precedendo i licei (7.830 diplomati, 56,4% di femmine).

In Piemonte la distribuzione dei diplomati di scuola superiore per aree di indirizzo corrisponde sostanzialmente a quella media nazionale, pur con qualche lieve variazione nei diversi AA.SS. In particolare, nel 2000, in Piemonte è lievemente superiore alla media nazionale il peso dei licei, mentre è inferiore alla media nazionale il peso percentuale dei diplomati negli istituti tecnici.

**Tab.5.12 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI)
NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1996-GIUGNO 2000**

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	65	-	8	-118	4	10	0	14	-17
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	-254	16	43	70	-77	-38	9	-14	-245
Istituto professionale per il commercio e il turismo	-448	18	-173	132	-34	-82	-49	-46	-682
Istituto professionale alberghiero	301	46	105	34	-	-3	-1	57	539
Istituto professionale per l'arte bianca	39	-	-	21	-	-	-	-	60
Istituto tecnico agrario	47	-4	45	-6	-	-	-	-	82
Istituto tecnico industriale	-965	-92	-61	-69	-10	-47	113	-23	-1.154
Istituto tecnico commerciale	-833	-96	-154	-191	-106	-121	-34	22	-1.413
Istituto tecnico geometri	-167	22	-55	-16	14	-93	-66	-24	-385
Istituto tecnico turismo	-11	-	13	-	-	-	-	-	2
Istituto tecnico per periti aziendali	-219	-23	23	40	-	-	-	3	-176
Istituto tecnico femmineile	-34	-	-	-	-	-	-	-	-34
Istituto tecnico aeronautico	-18	-	-	-	-	-	-	-	-18
Scuola magistrale	-49	-2	-7	2	-13	-21	-14	-13	-117
Istituto magistrale	-178	13	-66	117	-66	-61	2	22	-261
Liceo scientifico	-263	-7	-14	118	12	-86	-27	5	-262
Liceo classico	-141	-15	-34	-29	6	-1	43	-34	-205
Liceo linguistico	-163	-11	10	-7	-1	-41	-5	-	-218
Istituto d'arte	-93	-	-	25	-46	-90	-	-	-204
Liceo artistico	-60	-19	-12	-9	-	-16	-5	-5	-126
Altro	12	-	-	-	-	-	-	-	12
Totale	-3.432	-154	-329	114	-317	-690	-34	-80	-4.922

**Tab.5.13 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI)
NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 1999-GIUGNO 2000**

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	18	-	1	-12	17	17	-	-9	32
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	-68	52	37	50	-32	-36	22	-29	-4
Istituto professionale per il commercio e il turismo	-77	8	-78	169	-14	-18	-21	-6	-37
Istituto professionale alberghiero	105	33	103	14	-	-15	13	38	291
Istituto professionale per l'arte bianca	30	-	-	13	-	-	-	-	43
Istituto tecnico agrario	16	8	17	-	-	-	-	-	41
Istituto tecnico industriale	23	9	51	-14	9	36	37	-20	131
Istituto tecnico commerciale	-171	-42	18	-106	-3	-34	-23	84	-277
Istituto tecnico geometri	-115	-3	-12	-82	17	-34	-37	14	-252
Istituto tecnico turismo	6	-	-2	-	-	-	-	-	4
Istituto tecnico per periti aziendali	-7	-8	78	-8	-	-	-	5	60
Istituto tecnico femmimile	-25	-	-	-	-	-	-	-	-25
Istituto tecnico aeronautico	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Scuola magistrale	1	-6	6	58	32	30	11	-17	125
Istituto magistrale	-17	14	14	20	-17	-32	1	-7	-141
Liceo scientifico	-108	20	67	11	10	-75	38	12	-25
Liceo classico	9	-16	-21	-71	4	-13	7	-11	-112
Liceo linguistico	-35	3	10	-2	-8	-6	2	-	-36
Istituto d'arte	-32	-	-	11	1	7	-	-	-13
Liceo artistico	11	-7	-7	54	-	-	-2	2	51
Altro	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Totale	-432	65	282	83	30	-161	35	63	-35

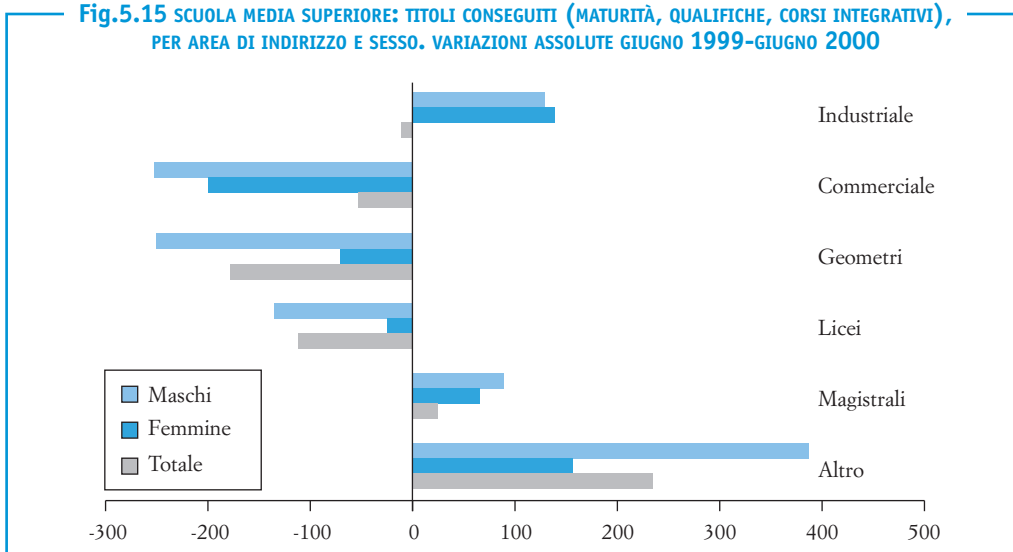
**Tab.5.14 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DIPLOMI DI MATURITÀ CONSEGUITI
NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI, GIUGNO 2000**

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	101	-	18	64	30	32	-	12	257
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	641	98	50	109	80	73	52	75	1.178
Istituto professionale per il commercio e il turismo	995	53	-	435	43	192	33	31	1.782
Istituto professionale alberghiero	294	66	111	67	-	17	34	89	678
Istituto professionale per l'arte bianca	43	-	-	13	-	-	-	-	56
Istituto tecnico agrario	108	45	87	65	-	-	-	-	305
Istituto tecnico industriale	1.639	144	374	384	108	388	288	217	3.542
Istituto tecnico commerciale	1.876	151	340	509	175	333	141	196	3.721
Istituto tecnico geometri	910	130	106	307	62	183	49	79	1.826
Istituto tecnico turismo	18	-	13	-	-	-	-	-	31
Istituto tecnico per periti aziendali	475	11	211	40	-	-	-	46	783
Istituto tecnico femmimile	242	-	-	-	-	-	-	-	242
Istituto tecnico aeronautico	26	-	-	-	-	-	-	-	26
Scuola magistrale	108	21	18	18	12	-	-	-	177
Istituto magistrale	782	91	248	397	153	180	27	29	1.907
Liceo scientifico	3.535	167	443	664	240	532	183	205	5.969
Liceo classico	1.054	60	134	200	57	194	117	45	1.861
Liceo linguistico	203	8	42	4	18	8	15	-	298
Istituto d'arte	111	-	-	44	42	75	-	-	272
Liceo artistico	226	-	101	111	-	-	9	35	482
Altro	21	-	-	-	-	-	-	-	21
Totale	13.408	1.045	2.296	3.431	1.020	2.207	948	1.059	25.414

Tab.5.15 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DIPLOMI DI MATURITÀ CONSEGUITI NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1996-GIUGNO 2000

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	26	-	-5	-86	-5	8	-	-1	-63
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	-113	-6	-7	30	-27	-13	-1	-17	-154
Istituto professionale per il commercio e il turismo	-258	-7	-126	44	-20	-7	-33	-29	-436
Istituto professionale alberghiero	116	23	99	9	-	4	9	28	288
Istituto professionale per l'arte bianca	43	-	-	13	-	-	-	-	56
Istituto tecnico agrario	47	-4	45	-6	-	-	-	-	82
Istituto tecnico industriale	-965	-92	-61	-69	-10	-47	113	-23	-1.154
Istituto tecnico commerciale	-833	-96	-154	-191	-106	-	-34	22	-1.513
Istituto tecnico geometri	-167	22	-55	-16	14	-93	-66	-24	-385
Istituto tecnico turismo	-11	-	-13	-	-	-	-	-	2
Istituto tecnico per periti aziendali	-219	-23	23	40	-	-	-	3	-176
Istituto tecnico femminile	-34	-	-	-	-	-	-	-	-34
Istituto tecnico aeronautico	-18	-	-	-	-	-	-	-	-18
Scuola magistrale	-41	-2	-7	2	-13	-9	-14	-	-84
Istituto magistrale	-63	51	-51	172	-57	-75	2	-22	-43
Liceo scientifico	-263	-7	-14	118	12	-86	-27	5	-262
Liceo classico	-141	-15	-34	-29	6	-1	43	-34	-205
Liceo linguistico	-163	-11	10	-7	-1	-41	-5	-	-218
Istituto d'arte	-19	-	-	7	-15	-51	-	-	-78
Liceo artistico	-19	-19	-43	47	-	-16	-5	-5	-103
Altro	12	-	-	-	-	-	-	-	12
Totale	-3.083	-186	-367	35	-222	-548	-18	-97	-4.486

Fig.5.15 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI), PER AREA DI INDIRIZZO E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1999-GIUGNO 2000

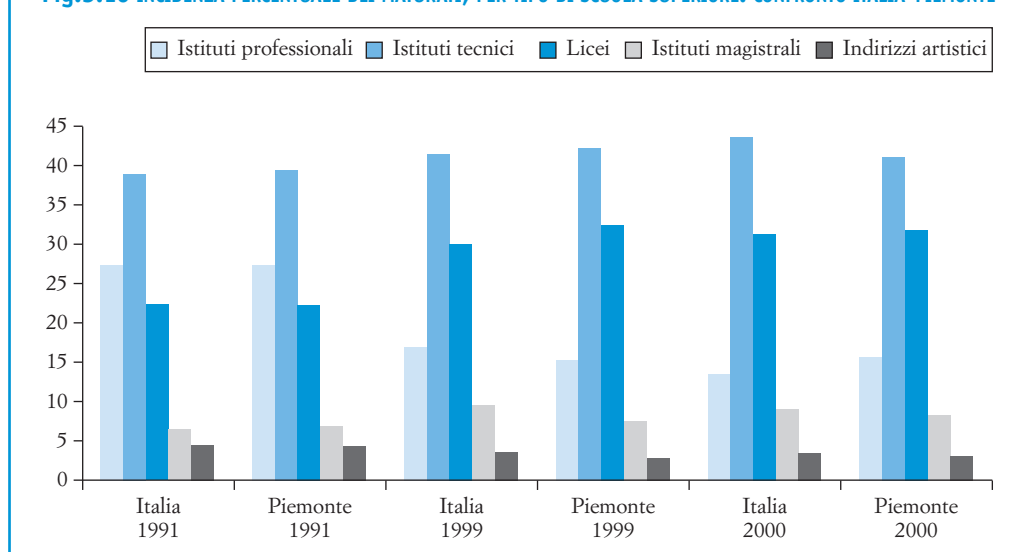


Tab.5.16 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DIPLOMI DI MATURITÀ CONSEGUITI NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1999-GIUGNO 2000

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
Istituto professionale agrario	4	-	-3	-11	5	16	-	-13	4
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato	-82	-16	-3	29	-41	-27	6	4	-98
Istituto professionale per il commercio e il turismo	-176	15	-115	30	-19	-31	-7	-13	-316
Istituto professionale alberghiero	62	15	95	-12	-	-2	-8	39	189
Istituto professionale per l'arte bianca	43	-	-	13	-	-	-	-	56
Istituto tecnico agrario	26	-7	35	7	-	-	-	-	61
Istituto tecnico industriale	-308	-29	-52	-42	26	-1	42	-4	-368
Istituto tecnico commerciale	-493	-23	-40	-94	-20	-51	17	40	-664
Istituto tecnico geometri	-88	-	-34	24	-18	-57	-53	-3	-229
Istituto tecnico turismo	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Istituto tecnico per periti aziendali	-98	-7	68	12	-	-	-	-18	-43
Istituto tecnico femmimile	-196	-	-	-	-	-	-	-	-196
Istituto tecnico aeronautico	4	-	-	-	-	-	-	-	4
Scuola magistrale	-10	-11	3	-5	-5	-14	-12	-	-54
Istituto magistrale	104	15	4	50	-14	-	1	-7	153
Liceo scientifico	-158	33	39	30	11	-17	45	-2	-19
Liceo classico	3	-34	-46	-26	6	-31	15	-21	-134
Liceo linguistico	-26	-2	13	-5	-8	-21	1	-	-48
Istituto d'arte	-17	-	-	15	-12	-21	-	-	-35
Liceo artistico	-10	-	-26	27	-	-	6	-4	-7
Altro	15	-	-	-	-	-	-	-	15
Totale	-1.401	-19	-55	42	-89	-257	-53	-2	-1.728

In Piemonte la distribuzione dei diplomati di scuola superiore per aree di indirizzo corrisponde sostanzialmente a quella media nazionale, pur con qualche lieve variazione nei diversi AA.SS. In particolare, nel 2000, in Piemonte è lievemente superiore alla media nazionale il peso dei licei, mentre è inferiore alla media nazionale il peso percentuale dei diplomati negli istituti tecnici.

Fig.5.16 INCIDENZA PERCENTUALE DEI MATURATI, PER TIPO DI SCUOLA SUPERIORE: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE



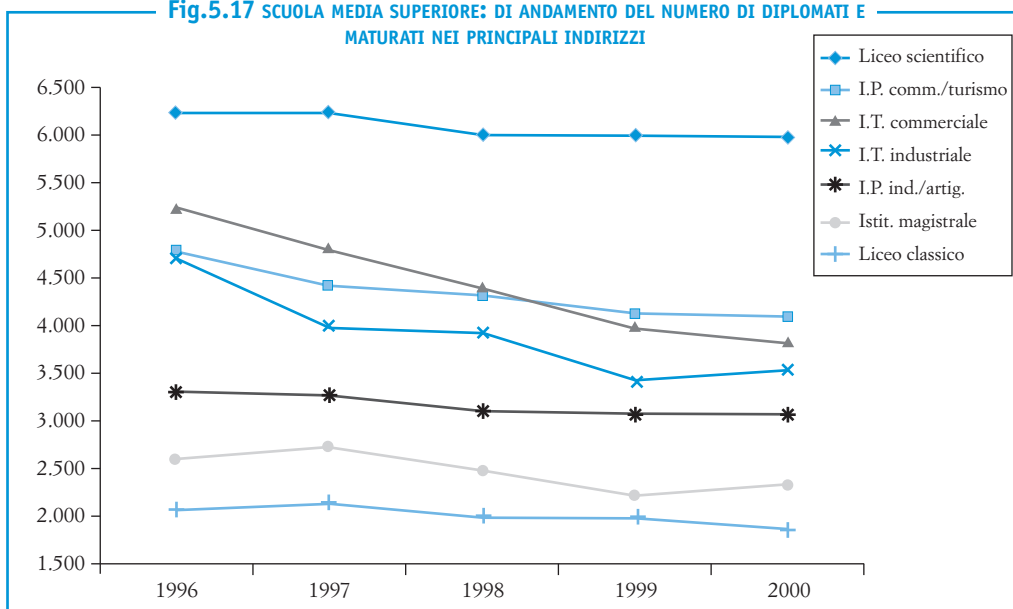
**Tab.5.17 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI),
PER AREE DI INDIRIZZO, PROVINCIA E SESSO. VALORI ASSOLUTI, GIUGNO 2000**

		INDUSTRIALE	COMMERCIALE	GEOMETRI	LICEI	MAGISTRALI	ALTRO	TOTALE
Torino	(m.)	2.860	1.064	723	2.027	101	929	7.704
	(f.)	492	3.539	187	2.562	1.060	1.405	9.245
	(tot.)	3.352	4.603	910	4.589	1.161	2.334	16.949
Vercelli	(m.)	307	47	77	85	7	103	626
	(f.)	85	243	53	142	105	133	761
	(tot.)	392	290	130	227	112	236	1.387
Novara	(m.)	463	139	77	283	16	202	1.180
	(f.)	64	501	29	294	316	319	1.523
	(tot.)	527	640	106	577	332	521	2.703
Cuneo	(m.)	664	262	244	372	27	353	1.922
	(f.)	30	1.256	63	492	455	347	2.643
	(tot.)	694	1.518	307	864	482	700	4.565
Asti	(m.)	280	59	44	149	21	83	636
	(f.)	7	219	18	148	170	76	638
	(tot.)	287	278	62	297	191	159	1.274
Alessandria	(m.)	449	185	124	294	23	128	1.203
	(f.)	117	533	59	432	191	138	1.470
	(tot.)	566	718	183	726	214	266	2.673
Biella	(m.)	257	56	31	86	2	54	486
	(f.)	150	174	18	214	25	62	643
	(tot.)	407	230	49	300	27	116	1.129
V.C.O.	(m.)	258	68	54	117	2	163	662
	(f.)	145	247	25	133	27	117	694
	(tot.)	403	315	79	250	29	280	1.356
Piemonte	(m.)	5.538	1.880	1.374	3.413	199	2.015	14.419
	(f.)	1.090	6.712	452	452	4.417	2.597	17.617
	(tot.)	6.628	8.592	1.826	7.830	2.548	4.612	32.036

**Tab.5.18 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI),
PER AREE DI INDIRIZZO, PROVINCIA E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1996-GIUGNO 2000**

		INDUSTRIALE	COMMERCIALE	GEOMETRI	LICEI	MAGISTRALI	ALTRO	TOTALE
Torino	(m.)	-1.089	-127	-122	-397	-19	204	-1.550
	(f.)	-148	-1.373	-45	-7	-208	-101	-1.882
	(tot.)	-1.237	-1.500	-167	-404	-227	103	-3.432
Vercelli	(m.)	-60	-18	1	-3	-1	4	-77
	(f.)	-16	-83	21	-19	12	8	-77
	(tot.)	-76	-101	22	-22	11	12	-154
Novara	(m.)	-46	-108	-33	-23	-6	63	-153
	(f.)	28	-196	-22	-25	-67	106	-176
	(tot.)	-18	-304	-55	-48	-73	169	-329
Cuneo	(m.)	39	-33	-9	38	7	-26	16
	(f.)	-38	14	-7	51	112	-34	98
	(tot.)	1	-19	-16	89	119	-60	114
Asti	(m.)	-92	-39	9	14	-3	-1	-112
	(f.)	5	-101	5	4	-76	-42	-205
	(tot.)	-87	-140	14	18	-79	-43	-317
Alessandria	(m.)	-141	-18	-81	-69	4	-40	-345
	(f.)	56	-185	-12	-18	-86	-100	-345
	(tot.)	-85	-203	-93	-87	-82	-140	-690
Biella	(m.)	17	-30	-37	-8	2	3	-53
	(f.)	105	-53	-29	24	-14	-14	19
	(tot.)	122	-83	-66	16	-12	-11	-34
V.C.O.	(m.)	-66	-11	-13	-6	-2	40	-58
	(f.)	29	-10	-11	-23	-33	26	-22
	(tot.)	-37	-21	-24	-29	-35	66	-80
Piemonte	(m.)	-1.438	-384	-285	-454	-18	247	-2.332
	(f.)	21	-1.987	-100	-13	-360	-151	-2.590
	(tot.)	-1.417	-2.371	-385	-467	-378	96	-4.922

Fig.5.17 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DI ANDAMENTO DEL NUMERO DI DIPLOMATI E MATURATI NEI PRINCIPALI INDIRIZZI



Tab.5.19 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICA, CORSI INTEGRATIVI), PER AREE DI INDIRIZZO, PROVINCIA E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE GIUGNO 1999-GIUGNO 2000

		INDUSTRIALE	COMMERCIALE	GEOMETRI	LICEI	MAGISTRALI	ALTRO	TOTALE
Torino	(m.)	-57	-40	-77	-135	-	123	-186
	(f.)	15	-215	-38	36	-16	-28	-246
	(tot.)	-42	-255	-115	-99	-16	95	-432
Vercelli	(m.)	26	-25	-12	-12	6	11	-6
	(f.)	35	-17	9	16	2	26	71
	(tot.)	61	-42	-3	4	8	37	65
Novara	(m.)	73	-6	-8	45	-1	17	120
	(f.)	15	24	-4	1	21	105	162
	(tot.)	88	18	-12	46	20	122	282
Cuneo	(m.)	39	2	-55	-4	2	-6	-22
	(f.)	-3	53	-27	-56	54	84	105
	(tot.)	36	55	-82	-60	56	78	83
Asti	(m.)	-21	-9	10	29	15	24	48
	(f.)	-2	-8	7	-15	14	-14	-18
	(tot.)	-23	-17	17	14	29	10	30
Alessandria	(m.)	-35	23	-17	-57	2	14	-70
	(f.)	35	-75	-17	-31	8	-11	-91
	(tot.)	-	-52	-34	-88	10	3	-161
Biella	(m.)	-3	-10	-26	3	-	12	-24
	(f.)	62	-34	-11	42	-1	1	59
	(tot.)	59	-44	-37	45	-1	13	35
V.C.O.	(m.)	-32	12	5	19	-1	39	42
	(f.)	-17	71	9	-18	-16	-8	21
	(tot.)	-49	83	14	1	-17	31	63
Piemonte	(m.)	-10	-53	-180	-112	23	234	-98
	(f.)	140	-201	-72	-25	66	155	63
	(tot.)	130	-254	-252	-137	89	389	-35

**OSSERVATORIO SULLE RIFORME:
CONTENUTI E STATO DI ATTUAZIONE
DELLA RIFORMA SCOLASTICA**

Il disegno di legge n. 1306 reca la delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, a riforma e in sostituzione della legge n. 30 del 10 febbraio 2000.

Tale disegno di legge prende le mosse dal Rapporto Finale del Gruppo Ristretto di Lavoro costituito con decreto ministeriale n. 672 del 18 luglio 2001 (Commissione Bertagna).

L'incarico assegnato a tale gruppo di lavoro è stato quello di svolgere una riflessione sul sistema di istruzione e di elaborare una ipotesi per "un nuovo piano di attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici", redatto sulla base di alcuni elementi chiave indicati dal ministro dell'Istruzione:

- obbligo di 12 anni di istruzione e/o formazione per tutti;
- valorizzazione della scuola per l'infanzia (materna), non obbligatoria, come possibile credito ai fini del soddisfacimento di almeno uno dei 12 anni di istruzione e/o formazione obbligatoria;
- realizzazione di un piano di studi organizzato in cicli biennali che garantisca un raccordo tra l'ultimo anno della scuola primaria e il primo della scuola secondaria di primo grado, e tra l'ultimo biennio della scuola secondaria di primo grado e gli studi liceali o professionali successivi;
- eliminazione della cosiddetta "onda anomala" che si sarebbe determinata con la riduzione di un anno della scuola dai 6 ai 14 anni (prevista dalla legge 30/2000) e dalla sovrapposizione che si sarebbe creata tra le classi della scuola attuale e quelle della futura scuola riformata;
- una scuola secondaria di elevata qualità culturale ed educativa;
- un percorso dai 14 ai 21 anni di istruzione-formazione secondaria e superiore parallelo a quello di istruzione, avente pari identità culturale ed educativa;
- piani di studio con standard nazionali obbligatori;
- prevalenza dei vincoli di risultato rispetto a quelli procedurali e di percorso;
- linee di formazione iniziale degli insegnanti connesse ai cicli scolastici e di formazione professionale ipotizzati.

Nel dicembre 2001 si sono svolti a Roma gli Stati Generali della Scuola, una consultazione presieduta dal ministro dell'Istruzione Moratti, finalizzata alla discussione del lavoro svolto dalla Commissione Bertagna.

Sulla base di questa consultazione è stato elaborato un disegno di legge, esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 1° febbraio 2002, discusso ed emendato secondo il parere dei diversi membri del governo e approvato in data 14 marzo 2002.

Con il disegno di legge il governo verrebbe delegato ad adottare entro 24 mesi, uno o più decreti legislativi (su proposta del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, con il ministro per la Funzione Pubblica e con il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentita la Conferenza Unificata e previo parere delle competenti Commissioni Parlamentari) volti alla definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale.

Attualmente (giugno 2002) il disegno di legge è in attesa di essere discusso in Parlamento, dove si stanno raccogliendo le proposte di emendamento.

Il ruolo dello Stato e delle Regioni

In base alla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2002, che, modificando il titolo V della Costituzione, ha ridefinito l'assetto delle competenze dello Stato e delle Regioni, la potestà legislativa esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale spetta alle Regioni, mentre spetta allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di norme generali sull'istru-

zione e di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in questo campo. Lo Stato deve pertanto disegnare le linee essenziali del sistema, che vanno sviluppate secondo il principio dell'autonomia.

I piani di studio dovranno contenere un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, volto alla realizzazione di profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, valevoli su tutto il territorio nazionale (se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione).

L'accertamento della rispondenza al nucleo fondamentale, anche in virtù di una spendibilità dei titoli su tutto il territorio dell'Unione Europea, sarebbe verificato mediante il superamento dell'esame di Stato (anche senza la frequenza ai corsi), da sostenersi al termine del secondo ciclo quando questo abbia durata almeno quadriennale.

I contenuti del progetto di riforma secondo il disegno di legge

L'obiettivo del disegno di legge è quello di assicurare il diritto-dovere all'istruzione per almeno 12 anni, ossia fino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, sulla base di livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale. Il progetto di riforma darebbe origine ad un sistema che sarebbe composto da una scuola dell'infanzia e da due cicli successivi: il primo suddiviso in scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, il secondo comprendente un sistema dei licei e uno dell'istruzione e della formazione professionale.

Un tratto comune all'intero sistema scolastico che ci si propone di realizzare, dovrà essere l'alfabetizzazione generalizzata a più lingue comunitarie e alle tecnologie informatiche, secondo un crescente grado di approfondimento.

Secondo le previsioni del disegno di legge la riforma scolastica dovrebbe avere effetto già dall'anno scolastico 2002/2003.

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia rimarrebbe facoltativa e di durata triennale e dovrebbe concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale dei bambini. Potranno iscriversi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, col che si consentirebbe ad una parte degli iscritti di iniziare la materna ai due anni e mezzo.

Il primo ciclo

Il primo ciclo sarebbe composto dalla scuola primaria della durata di cinque anni e dalla scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni: potranno iscriversi alla scuola primaria i bambini che compiono sei anni entro il 31 agosto, ma avranno la facoltà di iscriversi gradualmente anche coloro che compiono i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

La *scuola primaria* dovrebbe essere caratterizzata da un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia (finalizzato al raggiungimento di strumentalità di base) e in due successivi periodi didattici biennali. Diversamente la *scuola secondaria* distinguerebbe il terzo anno, finalizzato al completamento del percorso disciplinare e con funzione di raccordo con il secondo ciclo.

Il primo ciclo si concluderà con un esame di Stato che costituirà titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Il secondo ciclo

Il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Il sistema dei *licei* è formato da: liceo artistico, classico, musicale, scientifico, delle scienze umane, economico, linguistico, tecnologico (questi ultimi tre articolati ulteriormente in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi). La durata del liceo è di cinque anni (diversamente dai quattro anni ipotizzati in un primo momento dalla Commissione Bertagna nel suo rapporto).

L'attività didattica dovrebbe svilupparsi in due periodi biennali e in un quinto anno volto all'approfondimento e alla verifica delle conoscenze e della abilità caratterizzanti il percorso di studi.

Vi dovrà essere, inoltre, la continua possibilità (mediante apposite iniziative didattiche) di passare dal sistema dei licei a quello dell'istruzione o della formazione professionale e viceversa, con l'opportunità di usufruire di crediti certificati in relazione alla frequenza positiva di qualsiasi segmento del ciclo, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti. Sono previsti in questo ciclo esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero.

Lo studente al compimento del quindicesimo anno di età dovrà avere la possibilità di proseguire il percorso anche con modalità di alternanza scuola-lavoro, per poter acquisire oltre alla conoscenza di base, competenze spendibili nel mercato del lavoro: tali percorsi saranno regolati da convenzioni con imprese, con associazioni di rappresentanza, con enti pubblici e privati, del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio (che non costituiscano rapporto individuale di lavoro).

Le valutazioni intermedie e l'esame di Stato

Le valutazioni intermedie nel percorso scolastico spetterebbero ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate, e sarebbero affiancate da verifiche periodiche e sistematiche dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione.

Ai docenti resterebbero affidate, inoltre, sia la valutazione annuale sia quella relativa ai periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo. In caso di esito negativo della valutazione però, lo studente non dovrebbe ripetere l'intero periodo biennale, ma solo il secondo anno dello stesso: detto altrimenti si sarebbe promossi o respinti solo ogni due anni.

Al termine del percorso è previsto l'esame di Stato, il cui superamento sarà il titolo necessario per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e all'istruzione e formazione tecnica superiore. L'esame di Stato dovrà mirare a valutare le competenze acquisite dagli allievi nel corso del ciclo e si svolgerà in parte su prove organizzate dalle commissioni d'esame e in parte su prove predisposte e gestite dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno.

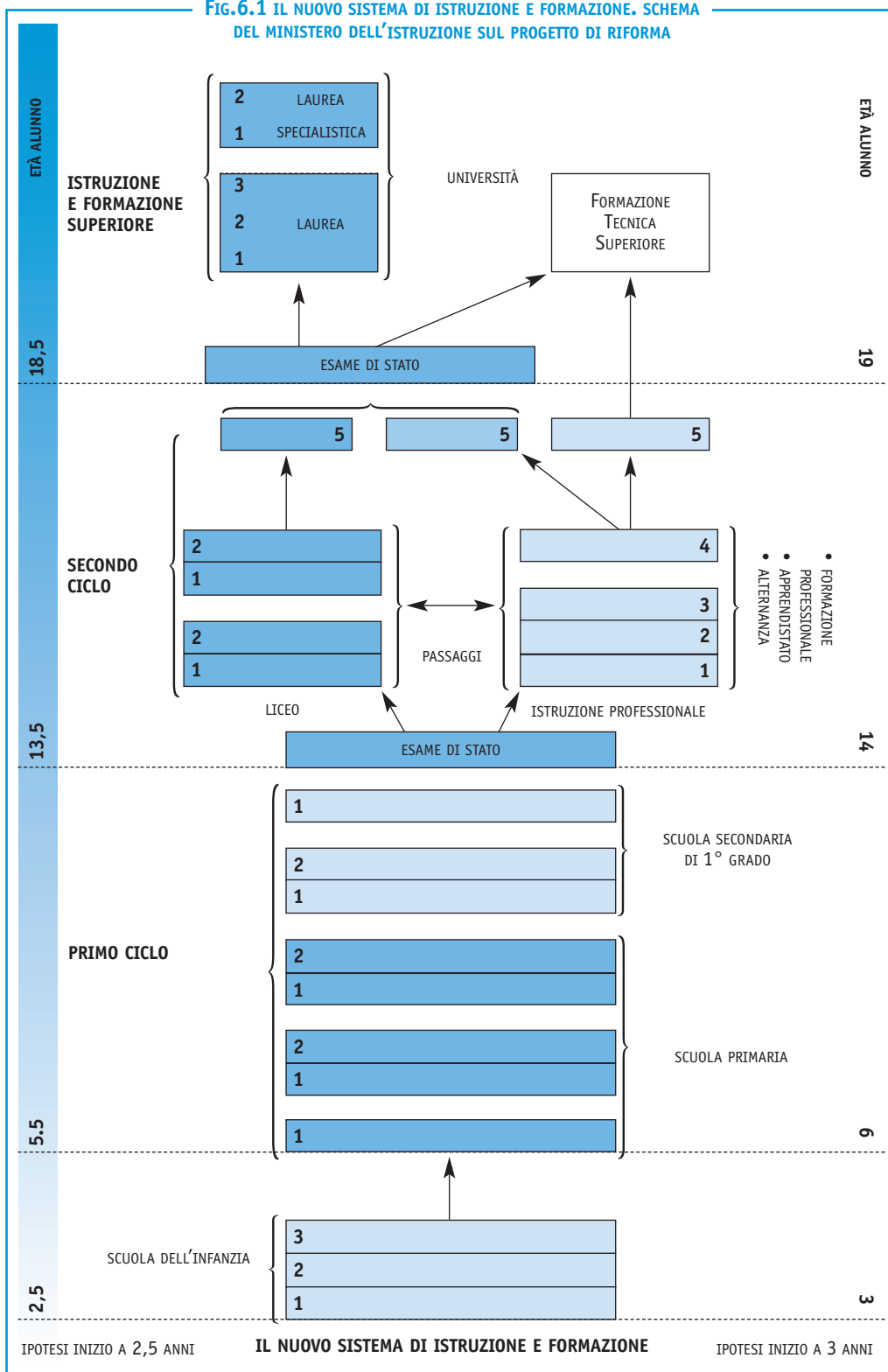
I docenti

I docenti sarebbero vincolati contrattualmente alla permanenza nella stessa sede per l'intero biennio, in modo da garantire la continuità didattica.

La formazione personale dei docenti dovrà avere luogo nelle università presso i corsi di laurea specialistica: l'accesso ai corsi (anche interfacoltà o interuniversitari) sarà programmato e subordinato al possesso dei requisiti minimi curricolari, individuati per ciascuna classe di abilitazione.

Il conseguimento della laurea specialistica dovrebbe avere valore abilitante per uno o più insegnamenti individuati con decreto ministeriale; è previsto, inoltre, un periodo di tirocinio. Nella figura 6.1 viene riportato il grafico che sintetizza il nuovo sistema scolastico proposto con il disegno di legge attualmente sottoposto all'esame del Parlamento.

Fig.6.1 IL NUOVO SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE. SCHEMA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE SUL PROGETTO DI RIFORMA



IL SISTEMA UNIVERSITARIO

Gli iscritti agli atenei piemontesi

Prosegue l'attenzione di questo Osservatorio per il sistema universitario, in termini di analisi panoramica dei dati relativi ai principali flussi in entrata (immatricolati), di "stock" (iscritti) e in uscita (laureati)¹. I dati di riferimento – analizzati in questo capitolo – sono tutti dati ufficiali raccolti presso le segreterie universitarie piemontesi, assemblati e unificati per fornire un quadro d'insieme sul sistema universitario regionale e, talora, di confronto con i principali atenei nazionali. Va detto, però, che – come si vedrà nel successivo capitolo 8 – il sistema universitario sta attraversando una fase di profonde trasformazioni, non solo modificando radicalmente l'offerta formativa, ma anche tendendo a differenziarsi in maniera crescente (per effetto dell'autonomia universitaria) per atenei, facoltà, corsi, regole, procedure, scadenze, ecc. Ciò – dal punto di vista statistico – complica non poco il lavoro di omogeneizzazione e sistematizzazione dei dati: ogni singolo ateneo deve fare i conti con facoltà diverse tra loro quanto a modi e tempi di attuazione della riforma. Nel corso del capitolo, pertanto, occorrerà sempre tener presente – specie per quanto riguarda l'anno accademico in corso – la provvisorietà di taluni dati.

Il numero complessivo di iscritti ai tre atenei piemontesi nell'A.A. 2000/2001 risulta pari a 92.195, con una diminuzione di 2.223 rispetto all'anno precedente (-2,4%)².

Circa due terzi (65,8%) degli studenti sono iscritti all'Università di Torino, mentre comincia ad assumere una certa consistenza l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" (in sigla UPO), che conta ormai quasi 8.000 iscritti, pari all'8,5% di tutti gli studenti degli atenei piemontesi.

Tra le diverse facoltà, si può osservare in Piemonte un numero di iscritti particolarmente consistente ad Ingegneria (16.709, con quasi uno studente universitario su cinque); segue, a notevole distanza, la facoltà di Economia (con 9.410 iscritti). Si confermano, invece, piccole facoltà con pochi iscritti Agraria (1.935) e, soprattutto, Veterinaria (893, pari a meno dell'1% del totale degli iscritti agli atenei piemontesi).

Tra gli A.A. 1999/2000 e 2000/2001, è cresciuto in modo notevole il numero di iscritti alla facoltà di Ingegneria (+11,8%), mentre saldi positivi si registrano anche a Medicina (+5,9%) e a Farmacia (+1,6%). I cali più vistosi del numero di iscritti hanno interessato le facoltà di Scienze della formazione (-24,8%), di Scienze mfn (-20,2%) e di Lettere (-18,7%).

Con riferimento, invece, al decennio 1991-2001, si osserva come la maggior parte delle facoltà abbia conosciuto una crescita degli iscritti fino circa alla metà degli anni novanta. Tale crescita è poi proseguita, in modo importante, nella facoltà di Ingegneria, e su ordini di grandezza inferiori pure nelle facoltà di Farmacia e di Agraria. In altre facoltà, invece, a partire dalla seconda metà degli anni novanta, si è registrata un'inversione di tendenza, con un calo, talvolta considerevole, di iscritti: è il caso di Lettere, di Giurisprudenza, di Economia, di Scienze mfn e, in misura minore, di Architettura. Una situazione opposta si è verificata nella facoltà di Medicina, dove, dopo una diminuzione nei primi anni novanta, si è avuta una sensibile crescita degli iscritti nella seconda metà. Infine, in altre due facoltà (Scienze politiche e, soprattutto, Veterinaria) il numero di iscritti è rimasto sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio.

Confrontando la situazione regionale e quella nazionale, si può osservare come vi siano alcune facoltà il cui peso sul totale degli iscritti è in Piemonte decisamente più marcato rispetto alla media italiana: è il caso delle due facoltà del Politecnico (Ingegneria e Architettura), oltre che di Psicologia, di Scienze della formazione, di Scienze politiche. Viceversa, hanno in Piemonte una rilevanza quantitativa decisamente inferiore alla media nazionale le facoltà di Giurisprudenza, di Lettere, di Economia.

Per quanto riguarda le differenze di genere, si osserva come nelle Università di Torino e del Piemonte Orientale vi siano tassi di femminilizzazione del corpo studentesco superiori a quelli medi nazionali e a quelli di quasi tutti i principali atenei italiani, specialmente settentrionali (eccezion fatta per l'Università Cattolica di Milano). Il Politecnico ha invece una presenza femminile molto bassa, soprattutto nella facoltà di Ingegneria.

¹ Per i corsi post lauream, si rinvia al quadro d'insieme ricostruito (sulla base di contatti capillari con diversi soggetti: pubblici, privati, consortili) per l'edizione 2000 di questo Osservatorio, che può fornire un'idea di massima sulla struttura d'insieme dell'offerta, tenendo anche conto che – in questo momento – una nuova fotografia dell'offerta (specie da parte del sistema universitario) di corsi per laureati sarebbe comunque inevitabilmente "sfocata", a causa delle profonde e rapide trasformazioni in corso.

² Analizzando le variazioni di iscritti e di immatricolati tra gli A.A. 1999/2000 e 2000/2001, nonché dei laureati negli anni 1999 e 2000, si può calcolare approssimativamente che al di là del saldo ingressi-uscite (ovvero: immatricolati-laureati), alcune facoltà abbiano perso una quota considerevole di iscritti: ad esempio, nel caso di Economia, Lettere, Scienze mfn, pari a circa un paio di migliaia di studenti e nel caso di Scienze della formazione, a circa 4.000 iscritti. Viceversa, la facoltà di Ingegneria, al di là del saldo (comunque positivo) tra immatricolati e laureati, ha guadagnato tra 1999 e 2000 alcune altre centinaia di iscritti. Per quanto riguarda l'A.A. in corso (2001/2002), i dati provenienti dalle segreterie indicherebbero una diminuzione pari a circa 2.000 iscritti sia per l'Università di Torino sia per il Politecnico, mentre l'Università del Piemonte orientale avrebbe circa 250 iscritti in più. Complessivamente i 3 atenei perderebbero, tra gli A.A. 2000/2001 e 2001/2002, 3.860 iscritti (-4,2%). Alla chiusura del presente rapporto, tali dati sono da intendersi, però, come ancora soltanto indicativi, provvisori e suscettibili di modifiche: ciò si deve essenzialmente al fatto che i nuovi corsi di laurea di primo livello (di recente istituzione) si trovano ancora per la gran parte in una fase di assestamento, oltre al fatto che – con il nuovo sistema dei crediti e l'eventuale opzione per il part-time – le iscrizioni a molti corsi di laurea rimangono aperte, di fatto, fino al mese di maggio 2002.

Tab.7.1 ATENEI PIEMONTESI: RECENTE EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI, PER FACOLTÀ E ATENEO

	A.A. 2000/2001		A.A. 1999/2000		VARIAZ. 1999/2000-2000/2001	
	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %
Ingegneria	16.709	18,1	14.941	15,8	1.768	11,8
Economia	9.410	10,2	10.968	10,8	-1.558	-14,2
Lettere	8.692	9,4	10.687	11,3	-1.995	-18,7
Giurisprudenza	8.681	9,4	9.184	9,7	-503	-5,5
Scienze formazione	7.851	8,5	10.441	11,1	-2.590	-24,8
Architettura	6.962	7,6	7.141	7,6	-179	-2,5
Scienze politiche	6.962	7,6	7.117	7,5	-155	-2,2
Scienze mnf	6.493	7,0	8.139	8,6	-1.646	-20,2
Medicina	5.346	5,8	5.048	5,3	298	5,9
Psicologia	4.612	5,0	5.049	5,3	-437	-8,7
Lingue	3.719	4,0	-	-	-	-
Farmacia	2.471	2,7	2.432	2,6	39	1,6
Agraria	1.935	2,1	2.367	2,5	-432	-18,3
Veterinaria	893	0,9	904	1,0	-11	-1,2
Altri	1.459	1,6	-	-	-	-
Totale	92.195	100,0	94.418	100,0	-2.223	-2,4
Università di Torino	60.647	65,8	64.598	68,4	-3.951	-6,1
Politecnico	23.671	25,7	22.082	23,4	1.589	7,2
Università del Piemonte Orientale	7.877	8,5	7.738	8,2	139	1,8
Totale	92.195	100,0	94.418	100,0	-2.223	-2,4

Fonte: segreterie universitarie

Fig.7.1 ATENEI PIEMONTESI: ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI, PER FACOLTÀ

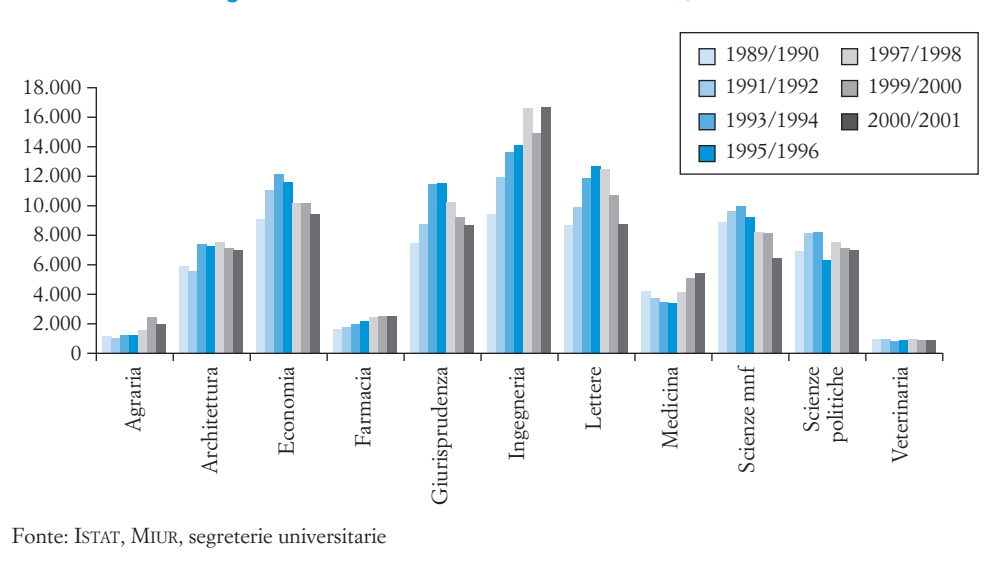
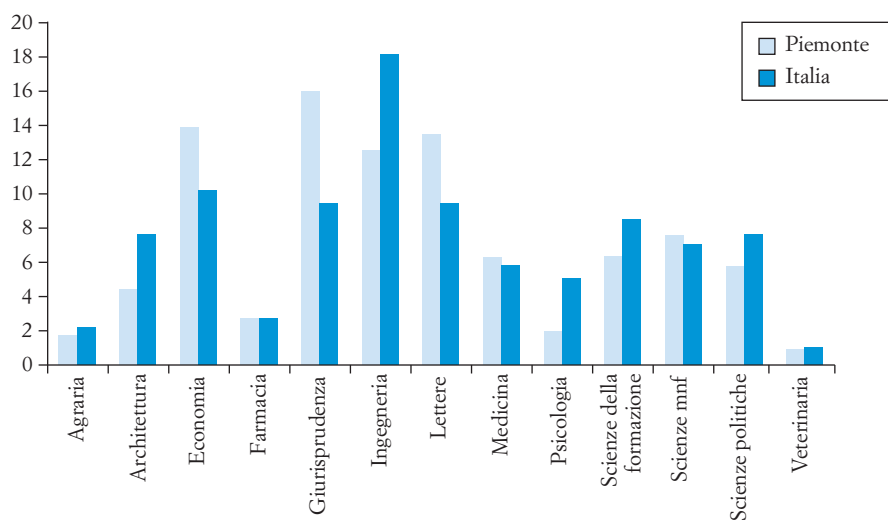


Fig.7.2 PESO DEGLI ISCRITTI ALLE DIVERSE FACOLTÀ: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE (A.A. 2000/2001)

Fonte: MIUR, segreterie universitarie

Tab.7.2 ATENEI PIEMONTESI E PRINCIPALI ATENEI ITALIANI: INCIDENZA DI DONNE SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI (A.A. 2000/2001)

	VAL. ASS.	VAL. %
Università di Torino	38.731	61,0
Politecnico di Torino	5.568	25,0
Università del Piemonte Orientale	4.740	60,0
Università di Roma La Sapienza	81.715	58,0
Università di Bologna	51.433	53,0
Università di Napoli Federico II	46.399	52,0
Università di Bari	36.309	63,0
Università di Milano	33.255	56,0
Università di Padova	30.242	56,0
Università di Firenze	31.166	56,0
Università di Palermo	29.659	57,0
Università di Catania	30.642	58,0
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	24.966	67,0
Università di Pisa	23.798	51,0
Università di Cagliari	24.155	61,0
Università di Messina	20.967	62,0
Università di Salerno	24.370	60,0
Università di Genova	18.925	53,0
Totale	937.495	56,0

Fonte: MIUR

Accertare la regolarità (o meno) dell'iscrizione degli studenti ad un determinato anno di corso è oggi più difficile che in passato. La riforma universitaria, infatti, introduce la possibilità di iscriversi ad un certo numero di "crediti" (in sostanza, di esami annuali), piuttosto che ad anni di corso, e, inoltre, di optare per un regime da studente a "part-time" piuttosto che a

³ Sono qui stati considerati soltanto gli immatricolati per la prima volta in ciascun ateneo, poiché i dati relativi ai reimmatricolati oppure agli immatricolati ad anni successivi al primo si prestano a letture meno chiare, dipendendo da un insieme più articolato di componenti. Inoltre i dati qui presentati sono relativi alla rilevazione degli immatricolati al mese di gennaio di ogni anno accademico in corso; va precisato come in altri tipi di statistiche vengano invece utilizzati i dati raccolti nel mese di luglio, maggiormente consolidati, in quanto successivi al pagamento di tutte le tasse universitarie del primo anno (escludendo, in altri termini, coloro che nel corso del primo anno di università, ci avessero nel frattempo “ripensato”). Nella fase attuale di grande riorganizzazione interna delle facoltà, poi, vi sono a volte importanti differenze tra i dati sugli immatricolati rilevati a gennaio e quelli rilevati nel successivo luglio, soprattutto nel caso di corsi di laurea di nuova istituzione; abbiamo calcolato, ad esempio, le differenze del numero di immatricolati risultanti, rispettivamente, nei mesi di gennaio e di luglio del 2001: ne è risultato che il fenomeno del “ripensamento” ha interessato, in negativo, soprattutto facoltà come Lingue o Scienze della formazione e, in positivo, la facoltà di Ingegneria. In dettaglio, le differenze (indicate in parentesi, rispettivamente, in valori assoluti e percentuali) per le facoltà piemontesi risultano le seguenti: Agraria (-21, -7%), Architettura (-27, -3%); Economia (-144, -8%), Farmacia (0), Giurisprudenza (-67, -5%), Ingegneria (+412, +15%), Lettere (-59, -4%), Lingue (-73, -11%), Medicina (-7, -1%), Veterinaria (0), Psicologia (-11, -3%), Scienze della formazione (-183, -11%), Scienze mfn (-83, -7%), Scienze motorie (+71, +22%), Scienze politiche (+13, +1%), Amministrazione aziendale (-10, -4%).

tempo pieno. Fino a un paio di anni fa, quindi, erano considerati studenti “non regolari” coloro che risultavano ripetere l’iscrizione ad un certo anno di corso, oppure si iscrivevano come “fuori corso”. Attualmente, invece, la situazione non è direttamente confrontabile con il passato, benché – a regime – gli studenti part-time saranno le figure più simili a quelle dei “non regolari”, nel senso che presumibilmente completeranno gli studi universitari in un tempo più lungo del normale.

Per quanto riguarda l’anno accademico in corso (2001/2002), poi, la situazione è ulteriormente complicata dal fatto che il Politecnico ha già applicato la riforma, distinguendo gli studenti tra iscritti a tempo pieno e a tempo parziale, mentre gli altri due atenei piemontesi applicano ancora la vecchia distinzione tra studenti in corso, ripetenti e fuori corso.

Nel caso dell’Università di Torino, il fenomeno delle iscrizioni non regolari (ripetenti e fuori corso) nell’A.A. 2000/2001 pesa per il 35,9% degli iscritti (era pari al 41% nel 1999/2000, con un valore perfettamente allineato alla media nazionale); all’Università del Piemonte Orientale tale valore è decisamente più alto, pari al 60,1% degli iscritti; al Politecnico (che utilizza la nuova tipologia) vi è, invece, il 31,6% di iscritti part-time.

Gli immatricolati

Se le analisi sugli iscritti forniscono un quadro sugli studenti complessivamente inseriti nel sistema universitario, i dati sugli immatricolati³ consentono di cogliere meglio le tendenze evolutive in atto nella domanda di istruzione universitaria.

Nell’A.A. 2001/2002, nei tre atenei piemontesi, si sono immatricolati 19.949 studenti: il 64,5% all’Università di Torino, il 24,1% al Politecnico, l’11,4% all’Università del Piemonte Orientale. Rispetto al precedente A.A. 2000/2001, si registra un aumento complessivo di 3.673 immatricolati (+22,6%).

Le facoltà che nel 2001/2002 contano il maggior numero di immatricolati sono quelle di Ingegneria (3.928 in tutto il Piemonte), Economia (2.401), Scienze politiche (1.943), Scienze della formazione (1.812).

Nell’ultimo biennio, importanti aumenti del numero di immatricolati si sono registrati soprattutto in facoltà scientifiche, come Ingegneria, Scienze mfn, Farmacia, Agraria, oltre che nella facoltà di Lingue.

La riforma dei primi anni novanta aveva istituito i diplomi universitari, percorsi più brevi (quasi sempre triennali), caratterizzati da un orientamento professionalizzante e, almeno nelle intenzioni del legislatore, ben distinti rispetto ai corsi di laurea tradizionali. Tuttavia, i diplomi universitari non sono mai davvero decollati, arrivando raramente a raccogliere più del 10% degli iscritti all’università. L’attuale riforma universitaria – che istituisce il modello cosiddetto “3+2” (vedi capitolo 8) – prevede l’istituzione di corsi di laurea triennali di primo livello (cosiddette lauree “brevi”), che stanno sostituendo progressivamente in tutte le facoltà i diplomi universitari.

Nell’A.A. 2001/2002, si sono immatricolati in Piemonte a corsi di laurea di primo livello 16.526 studenti, pari all’86,8% degli immatricolati per la prima volta agli atenei regionali; gli altri si sono ancora immatricolati (ad esempio nella facoltà di Medicina) a corsi organizzati secondo il vecchio ordinamento (con i diplomi universitari), oppure – come nel caso del Piemonte Orientale – si sono immatricolati per la prima volta direttamente a corsi di secondo livello (si tratta di studenti che, conseguita una laurea di primo livello si sono poi immatricolati ad un livello specialistico dell’UPO).

La quota percentualmente maggiore di immatricolati a corsi di laurea di primo livello si ha al Politecnico (con il 96,7% sul totale degli immatricolati per la prima volta), quella più bassa all’Università del Piemonte Orientale (con il 55,2%).

Soprattutto a partire dalla metà degli anni novanta, ha assunto una certa consistenza anche in Piemonte il processo di decentramento delle sedi universitarie, giunto progressivamente a coinvolgere sette delle otto province piemontesi (resta escluso il solo Verbano-Cusio-Ossola).

Tab.7.3 ATENEI PIEMONTESI: ISCRITTI PER FACOLTÀ E CORSI (A.A. 2000/2001)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE CORSO	NON		
			REGOLARI (IN CORSO)	REGOLARI (FUORI CORSO E RIPETENTI)	TOTALE ISCRITTI
Università di Torino					
Agraria	Cdl	Scienze agrarie	0	62	62
Agraria	Cdl	Scienze forestali ed ambientali	559	250	809
Agraria	Cdl	Scienze e tecnologie agrarie	325	147	472
Agraria	Cdl	Scienze forestali	0	17	17
Agraria	1° livello	Prod. veg. - or. dif. colt.	42	0	42
Agraria	1° livello	Viticult. ed enol.	93	0	93
Agraria	1° livello	Tecnol. al. - or. ristorazione	75	0	75
Agraria	1° livello	prod. veg. - or. flor. e floriv.	38	0	38
Agraria	1° livello	Tecnol. aliment. - or. cons. e trasf. pr. al.	40	0	40
Agraria	Du	Prod. veg. or.difesa colture	10	11	21
Agraria	Du	Prod. animali, orient. tecn. prod. animali	20	15	35
Agraria	Du	Tecn. alim. - or. in viticoltura enologia	0	10	10
Agraria	Du	Prod. veg. - or. floricoltura e florivivaismo	19	15	34
Agraria	Du	Tecnologie alimentari - or. cons. trasf. pr. agroalim.	41	0	41
Agraria	Du	Viticultura ed enologia	48	20	68
Agraria	Du	Tecnologie alimentari or. ristorazione	34	15	49
Agraria	Du	Tecniche erboristiche	29	0	29
Biotechnologie	Cdl	Scuola univers. biotechnologie	251	18	269
Biotechnologie	1° livello	Biotechnologie	80	0	80
Comm. estero	Du	Commercio estero	176	13	189
Economia	Cdl	Economia e commercio	1.146	3.250	4.396
Economia	Cdl	Economia aziendale	3.016	7	3.023
Economia	Cdl	Scienze e statistiche attuariali	74	0	74
Economia	Du	Diploma a distanza in econ. e ammin. impr.	113	6	119
Economia	Du	Diploma a distanza in econ. e gest. serv. tur.	20	0	20
Farmacia	Cdl	Farmacia	1.011	232	1.243
Farmacia	Cdl	Chimica tecnol. farmaceut.	458	118	576
Farmacia	Du	Tecniche erboristiche	47	0	47
Giurisprudenza	Cdl	Giurisprudenza	3.120	3.955	7.075
Interfacoltà		Interfacoltà	536	0	536
Lettere	Cdl	Lettere	908	508	1.416
Lettere	Cdl	Lettere moderne	30	1.360	1.390
Lettere	Cdl	Filosofia	307	594	901
Lettere	Cdl	Storia	322	289	611
Lettere	Cdl	Lettere classiche	3	196	199
Lettere	Cdl	Scienze della comunicazione	1.257	447	1.704
Lettere	1° livello	Lettere	407	0	407
Lettere	1° livello	Filosofia	162	0	162
Lettere	1° livello	Storia	165	0	165
Lettere	1° livello	Scienze della comunicazione	459	0	459
Lettere	Du	Operatore beni culturali	78	2	80
Lingue	Cdl	Lingue e letterature e straniere	2.020	48	2.068
Lingue	Cdl	Lingue e letterature straniere (Sc. della formazione)	0	380	380
Lingue	Cdl	Lingue e letterature straniere (Lettere e filosofia)	2	677	679
Lingue	Cdl	Lingue e letterature straniere e moderne (Lettere e filosofia)	1	528	529
Lingue	Du	Traduttori e interpreti	55	8	63
Medicina	Cdl	Medicina e chirurgia	1.699	763	2.462
Medicina	Cdl	Odontoiatria e protesi dentaria	384	29	413
Medicina	Du	Dietista	35	0	35
Medicina	Du	Fisioterapista	94	0	94
Medicina	Du	Infermiere	853	32	885

(continua)

Tab.7.3 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE CORSO	NON REGOLARI		
			REGOLARI (IN CORSO)	(FUORI CORSO E RIPETENTI)	TOTALE ISCRITTI
Medicina	Du	Logopedista	36	1	37
Medicina	Du	Ostetrica/o	61	0	61
Medicina	Du	Tecnico audiometrista	7	4	11
Medicina	Du	Tecnico di neurofisiopatologia	18	1	19
Medicina	Du	Tecnico san. di laboratorio bio-medico	103	17	120
Medicina	Du	Tecnico san. di radiologia medica	83	16	99
Medicina	Du	Ortottista-assistente in oftalmologia	8	2	10
Medicina	Du	Terapista della neuro e psicom. età evol.	29	2	31
Psicologia		Psicologia	3.130	1.482	4.612
Sumi	Du	Econ. gestione servizi turistici	133	11	144
Sumi	Du	Econ. amm.ne delle imprese	174	25	199
Sumi	Du	Gestione delle amministrazioni pubbliche	42	0	42
Scienze formaz.	Cdl	Materie letterarie	2	400	402
Scienze formaz.	Cdl	Pedagogia	0	291	291
Scienze formaz.	Cdl	Diploma di abil. vigilanza scuole elementari	0	2	2
Scienze formaz.	Cdl	Scienze dell'educazione	2.805	0	2.805
Scienze formaz.	Cdl	DAMS	1.641	218	1.859
Scienze formaz.	Cdl	Scienze della formazione primaria	533	5	538
Scienze formaz.	1° livello	Scienze dell'educazione	975	1	975
Scienze formaz.	1° livello	Dams	979	0	979
Scienze mfn	Cdl	Chimica	158	89	245
Scienze mfn	Cdl	Chimica industriale	123	79	202
Scienze mfn	Cdl	Fisica	270	409	661
Scienze mfn	Cdl	Matematica	231	251	468
Scienze mfn	Cdl	Scienze naturali	181	330	511
Scienze mfn	Cdl	Scienze biologiche	495	497	997
Scienze mfn	Cdl	Scienze geologiche	253	154	397
Scienze mfn	Cdl	Scienze dell'informazione	0	195	195
Scienze mfn	Cdl	Informatica	487	166	630
Scienze mfn	Cdl	Scienza dei materiali	74	19	93
Scienze mfn	1° livello	Chimica	65	0	65
Scienze mfn	1° livello	Chimica industriale	30	0	30
Scienze mfn	1° livello	Fisica	136	0	136
Scienze mfn	1° livello	Scienze naturali	144	0	144
Scienze mfn	1° livello	Scienze biologiche	312	0	312
Scienze mfn	1° livello	Scienze dei materiali	29	0	29
Scienze mfn	Du	Informatica	303	141	444
Scienze mfn	Du	Scienza dei materiali	36	15	51
Scienze mfn	Du	Matematica	5	20	25
Scienze mfn	Du	Biologia	42	2	44
Scienze mfn	Du	Metodologie fisiche	13	0	13
Scienze mfn	Du	Scienze e turismo alpino	23	0	23
Scienze politiche	Cdl	Scienze politiche	2.461	2.573	5.034
Scienze politiche	Cdl	Scienze internazionali e diplomatiche	644	1	645
Scienze politiche	1° livello	Servizio sociale	103	0	103
Scienze politiche	1° livello	Statistica	62	0	62
Scienze politiche	Du	Servizio sociale	133	6	139
Scienze politiche	Du	Statistica	37	10	47
Scienze politiche	Du	Operatore pubbl. amm.ne	72	0	72
Scienze politiche	Du	Consulente del lavoro	57	0	57
Veterinaria	Cdl	Medicina veterinaria	532	298	830
Veterinaria	Du	Produzione animale - or. gest. prot. fauna	44	19	63
Totale		Università di Torino	38.574	21.774	60.647

(continua)

Tab.7.3 (continua)

Politecnico di Torino				TEMPO PIENO			PART TIME			TOTALE ISCRITTI		
FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE CORSO	SEDE	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Architettura	1° livello	Architettura	Mondovì	36	35	71	3	1	4	39	36	75
Architettura	1° livello	Architettura	Torino	265	292	557	13	6	19	278	298	576
Architettura	1° livello	Disegno industriale	Torino	121	91	212	9	2	11	130	93	223
Architettura	1° livello	Sistemi informativi territoriali	Distanza (Torino)	0	0	0	55	14	69	55	14	69
Architettura	1° livello	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	Torino	52	158	210	1	2	3	53	160	213
Architettura	Du	Disegno industriale	Torino	55	40	95	38	18	56	93	58	151
Architettura	Du	Edilizia	Torino	54	17	71	31	19	50	85	36	121
Architettura	Du	Sistemi informativi territoriali	Torino	22	4	26	13	7	20	35	11	46
Architettura	Du	Tecniche e arti della stampa	Torino	50	63	113	28	34	62	78	97	175
Architettura	Cdl	Architettura	Mondovì	237	230	467	76	57	133	313	287	600
Architettura	Cdl	Architettura	Torino	1.144	1.286	2.430	1.166	1.020	2.186	2.310	2.306	4.616
Architettura	Cdl	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	Torino	25	65	90	5	1	6	30	66	96
Ingegneria	1° livello	Ingegneria aerospaziale	Mondovì	5	1	6	0	0	0	5	1	6
Ingegneria	1° livello	Ingegneria aerospaziale	Torino	184	20	204	6	0	6	190	20	210
Ingegneria	1° livello	Ingegneria biomedica	Mondovì	2	1	3	0	0	0	2	1	3
Ingegneria	1° livello	Ingegneria biomedica	Torino	49	39	88	1	1	2	50	40	90
Ingegneria	1° livello	Ingegneria chimica	Biella	10	6	16	0	0	0	10	6	16
Ingegneria	1° livello	Ingegneria chimica	Torino	29	16	45	3	1	4	32	17	49
Ingegneria	1° livello	Ingegneria civile	Torino	133	23	156	8	1	9	141	24	165
Ingegneria	1° livello	Ingegneria civile per la gestione delle acque	Mondovì	19	2	21	1	0	1	20	2	22
Ingegneria	1° livello	Ingegneria dei materiali	Torino	22	9	31	1	0	1	23	9	32
Ingegneria	1° livello	Ingegneria dell'autoveicolo	Torino	166	9	175	1	0	1	167	9	176
Ingegneria	1° livello	Ingegneria delle materie plastiche	Alessandria	46	8	54	2	0	2	48	8	56
Ingegneria	1° livello	Ingegneria edile	Torino	91	37	128	5	1	6	96	38	134
Ingegneria	1° livello	Ingegneria elettrica	Distanza (Torino)	0	0	0	70	4	74	70	4	74
Ingegneria	1° livello	Ingegneria elettrica	Mondovì	3	0	3	0	0	0	3	0	3
Ingegneria	1° livello	Ingegneria elettrica	Torino	44	0	44	2	1	3	46	1	47
Ingegneria	1° livello	Ingegneria elettrica	Alessandria	74	5	79	3	0	3	77	5	82
Ingegneria	1° livello	Ingegneria energetica	Torino	24	7	31	2	0	2	26	7	33
Ingegneria	1° livello	Ingegneria logistica e della produzione	Bolzano	13	0	13	5	0	5	18	0	18
Ingegneria	1° livello	Ingegneria logistica e della produzione	Distanza (Torino)	0	0	0	93	5	98	93	5	98
Ingegneria	1° livello	Ingegneria logistica e della produzione	Torino	192	90	282	10	3	13	202	93	295
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Distanza (Torino)	0	0	0	131	6	137	131	6	137
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Mondovì	58	1	59	6	1	7	64	2	66
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Torino	230	10	240	21	0	21	251	10	261
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Alessandria	129	5	134	11	0	11	140	5	145
Ingegneria	1° livello	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Torino	114	44	158	8	0	8	122	44	166
Ingegneria	1° livello	Matematica per le scienze dell'ingegneria	Torino	41	37	78	1	0	1	42	37	79

(continua)

Tab.7.3 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE CORSO	SEDE	TEMPO PIENO			PART TIME			TOTALE ISCRITTI		
				M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Ingegneria	1° livello	Produzione industriale	Torino/ Brighton	6	1	7	0	0	0	6	1	7
Ingegneria	1° livello	Produzione industriale	Torino/ Parigi	5	6	11	0	0	0	5	6	11
Ingegneria	Du	Edilizia	Torino	61	11	72	8	2	10	69	13	82
Ingegneria	Du	Ingegneria logistica e della produzione	Bolzano	13	0	13	3	0	3	16	0	16
Ingegneria	Du	Ingegneria aerospaziale	Torino	68	3	71	23	2	25	91	5	96
Ingegneria	Du	Ingegneria chimica	Biella	32	10	42	11	6	17	43	16	59
Ingegneria	Du	Ingegneria dell'ambiente e delle risorse	Torino	66	22	88	46	9	55	112	31	143
Ingegneria	Du	Ingegneria delle infrastrutture	Torino	37	4	41	23	1	24	60	5	65
Ingegneria	Du	Ingegneria delle telecomunicazioni	Distanza (Torino)	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Ingegneria	Du	Ingegneria elettrica	Distanza (Torino)	0	0	0	61	2	63	61	2	63
Ingegneria	Du	Ingegneria elettrica	Alessandria	0	0	0	39	2	41	39	2	41
Ingegneria	Du	Ingegneria elettronica	Torino	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Ingegneria	Du	Ingegneria informatica	Distanza (Torino)	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Ingegneria	Du	Ingegneria informatica e automatica	Distanza (Torino)	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Ingegneria	Du	Ingegneria logistica e della produzione	Distanza (Torino)	0	0	0	32	4	36	32	4	36
Ingegneria	Du	Ingegneria logistica e della produzione	Sophiantipolis	4	5	9	0	0	0	4	5	9
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Distanza (Torino)	0	0	0	141	10	151	141	10	151
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Mondovì	24	0	24	33	0	33	57	0	57
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Torino	144	4	148	89	2	91	233	6	239
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Alessandria	1	0	1	51	2	53	52	2	54
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica (bilingue)	Mondovì	15	3	18	0	0	0	15	3	18
Ingegneria	Du	Produzione industriale	Torino/ Brighton	12	9	21	31	5	36	43	14	57
Ingegneria	Du	Produzione industriale	Torino/ Parigi	28	17	45	16	6	22	44	23	67
Ingegneria	Cdl	Ingegneria aeronautica	Torino	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria aerospaziale	Mondovì	6	0	6	0	0	0	6	0	6
Ingegneria	Cdl	Ingegneria aerospaziale	Torino	589	67	656	220	20	240	809	87	896
Ingegneria	Cdl	Ingegneria chimica	Torino	179	102	281	69	25	94	248	127	375
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile	Mondovì	8	2	10	0	0	0	8	2	10
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile	Torino	492	104	596	199	23	222	691	127	818
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile - sez. edile	Torino	1	1	2	19	1	20	20	2	22
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile - sez. idraulica	Torino	0	0	0	2	1	3	2	1	3
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile - sez. trasporti	Torino	1	0	1	5	2	7	6	2	8
Ingegneria	Cdl	Ingegneria dei materiali	Torino	110	32	142	18	6	24	128	38	166
Ingegneria	Cdl	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria edile	Mondovì	3	3	6	1	0	1	4	3	7
Ingegneria	Cdl	Ingegneria edile	Torino	203	94	297	92	25	117	295	119	414

(continua)

Tab.7.3 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE CORSO	SEDE	TEMPO PIENO			PART TIME			TOTALE ISCRITTI		
				M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Ingegneria	L	Ingegneria elettrica	Mondovì	10	0	10	1	0	1	11	0	11
Ingegneria	Cdl	Ingegneria elettrica	Torino	268	11	279	79	3	82	347	14	361
Ingegneria	Cdl	Ingegneria elettronica	Torino	0	0	0	3	0	3	3	0	3
Ingegneria	Cdl	Ingegneria elettrotecnica	Torino	2	0	2	4	1	5	6	1	7
Ingegneria	Cdl	Ingegneria gestionale	Mondovì	5	2	7	0	0	0	5	2	7
Ingegneria	Cdl	Ingegneria gestionale	Torino	725	389	1.114	205	61	266	930	450	1.380
Ingegneria	Cdl	Ingegneria informatica	Torino	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria meccanica	Mondovì	14	1	15	0	0	0	14	1	15
Ingegneria	Cdl	Ingegneria meccanica	Torino	1.204	80	1.284	532	20	552	1.736	100	1.836
Ingegneria	Cdl	Ingegneria mineraria	Torino	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria nucleare	Torino	65	27	92	49	7	56	114	34	148
Ingegneria	Cdl	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Mondovì	7	4	11	0	0	0	7	4	11
Ingegneria	Cdl	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Torino	375	232	607	147	54	201	522	286	808
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria civile	Vercelli	85	23	108	4	1	5	89	24	113
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria elettronica	Vercelli	92	6	98	2	1	3	94	7	101
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria energetica	Vercelli	31	4	35	5	1	6	36	5	41
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria meccanica	Vercelli	126	8	134	9	1	10	135	9	144
Ingegneria-Vercelli	Du	Ingegneria energetica	Vercelli	28	6	34	17	2	19	45	8	53
Ingegneria-Vercelli	Cdl	Ingegneria civile	Vercelli	107	27	134	21	3	24	128	30	158
Ingegneria-Vercelli	Cdl	Ingegneria elettronica	Vercelli	135	7	142	39	2	41	174	9	183
Ingegneria-Vercelli	Cdl	Ingegneria meccanica	Vercelli	150	7	157	41	5	46	191	12	203
Ing. Informaz.	1° livello	Corsi singoli	Torino	0	0	0	3	0	3	3	0	3
Ing. Informaz.	1° livello	Ingegneria dell'automazione	Torino	8	1	9	1	0	1	9	1	10
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria dell'informazione	Torino	30	0	30	0	0	0	30	0	30
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria dell'informazione	Aosta	9	2	11	0	0	0	9	2	11
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria delle telecomunicazioni	Distanza (Torino)	0	0	0	85	7	92	85	7	92
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	168	18	186	6	0	6	174	18	192
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria delle telecomunicazioni	Ivrea	16	3	19	1	1	2	17	4	21
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria elettronica	Distanza (Torino)	0	0	0	71	4	75	71	4	75
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria elettronica	Mondovì	17	1	18	1	0	1	18	1	19
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria elettronica	Torino	100	3	103	3	0	3	103	3	106
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria elettronica	Aosta	19	1	20	1	1	2	20	2	22
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria informatica	(Scano di Montiferro)	0	0	0	90	15	105	90	15	105
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria informatica	Distanza (Alessandria)	0	0	0	57	4	61	57	4	61
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria informatica	Distanza (Torino)	0	0	0	202	36	238	202	36	238
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria informatica	Torino	217	27	244	11	0	11	228	27	255
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria informatica	Ivrea	17	6	23	5	0	5	22	6	28
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria mecatronica	Ivrea	7	0	7	1	1	2	8	1	9
Ing. informaz.	1° livello	Ingegneria telematica	Mondovì	31	2	33	0	0	0	31	2	33
Ing. informaz.	Du	Ingegneria delle telecomunicazioni	Distanza (Torino)	0	0	0	71	3	74	71	3	74
Ing. informaz.	Du	Ingegneria delle telecomunicazioni	Aosta	38	4	42	17	0	17	55	4	59
Ing. informaz.	Du	Ingegneria elettronica	Distanza (Torino)	0	0	0	62	3	65	62	3	65
Ing. informaz.	Du	Ingegneria elettronica	Torino	125	4	129	61	4	65	186	8	194

(continua)

Tab.7.3 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE CORSO	SEDE	TEMPO PIENO			PART TIME			TOTALE ISCRITTI		
				M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Ing. informaz.	Du	Ingegneria elettronica	Ivrea	24	2	26	12	0	12	36	2	38
Ing. informaz.	Du	Ingegneria informatica	(Scano di Montiferro)	0	0	0	2	0	2	2	0	2
Ing. informaz.	Du	Ingegneria informatica	Distanza (Alessandria)	0	0	0	41	0	41	41	0	41
Ing. informaz.	Du	Ingegneria informatica	Distanza (Torino)	0	0	0	144	9	153	144	9	153
Ing. informaz.	Du	Ingegneria informatica	Ivrea	36	7	43	16	5	21	52	12	64
Ing. informaz.	Cdl	Ingegneria delle telecomunicazioni	Mondovì	10	2	12	2	0	2	12	2	14
Ing. informaz.	Cdl	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	435	78	513	94	8	102	529	86	615
Ing. informaz.	Cdl	Ingegneria elettronica	Mondovì	5	1	6	0	0	0	5	1	6
Ing. informaz.	Cdl	Ingegneria elettronica	Torino	766	79	845	387	31	418	1.153	110	1.263
Ing. informaz.	Cdl	Ingegneria informatica	Mondovì	15	2	17	0	0	0	15	2	17
Ing. informaz.	Cdl	Ingegneria informatica	Torino	526	63	589	133	9	142	659	72	731
Totale Politecnico				11.897	4.291	16.188	5.816	1.667	7.483	17.713	5.958	23.671

Università del Piemonte Orientale

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE CORSO	SEDE	NON REGOLARI (FUORI CORSO TOTALE)		
				REGOLARI (IN CORSO)	E RIPETENTI	ISCRITTI
Economia	Du	Economia e amministrazione delle imprese	Novara	84	91	175
Economia	Cdl	Economia e commercio	Novara	818	785	1.603
Farmacia	Cdl	Chimica e tecn. farmaceutiche	Novara	189	368	557
Farmacia	Du	Tecnologie farmaceutiche - or. tossicologia dell'ambiente	Novara	18	30	48
Giurisprudenza	Cdl	Giurisprudenza	Alessandria	697	909	1.606
Lettere	Cdl	Filosofia	Vercelli	73	111	184
Lettere	Cdl	Lettere	Vercelli	83	258	341
Lettere	Cdl	Lettere classiche	Vercelli	2	12	14
Lettere	Cdl	Lettere moderne	Vercelli	42	145	187
Lettere	Cdl	Lingue e letterature straniere	Vercelli	56	404	460
Lettere	Cdl	Lingue e letterature straniere moderne	Vercelli	0	12	12
Medicina	Cdl	Medicina e chirurgia	Novara	203	330	533
Medicina	Du	Fisioterapista	Novara	23	51	74
Medicina	Du	Infermiere	Novara	66	297	363
Medicina	Du	Ostetrica/o	Novara	0	24	24
Medicina	Du	Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	Novara	9	38	47
Medicina	Du	Igienista dentale	Novara	3	25	28
Scienze mfn	Cdl	Chimica	Alessandria	51	33	84
Scienze mfn	Cdl	Fisica	Alessandria	46	24	70
Scienze mfn	Cdl	Matematica	Alessandria	16	43	59
Scienze mfn	Cdl	Informatica	Alessandria	247	45	292
Scienze mfn	Cdl	Scienze biologiche	Alessandria	69	224	293
Scienze mfn	Cdl	Scienze dell'informazione	Alessandria	20	0	20
Scienze politiche	Cdl	Scienze politiche	Alessandria	305	342	647
Scienze politiche	Du	Servizio sociale	Alessandria	10	125	135
Scienze politiche	Du	Consulente del lavoro	Alessandria	7	14	21
Totale				3.137	4.740	7.877

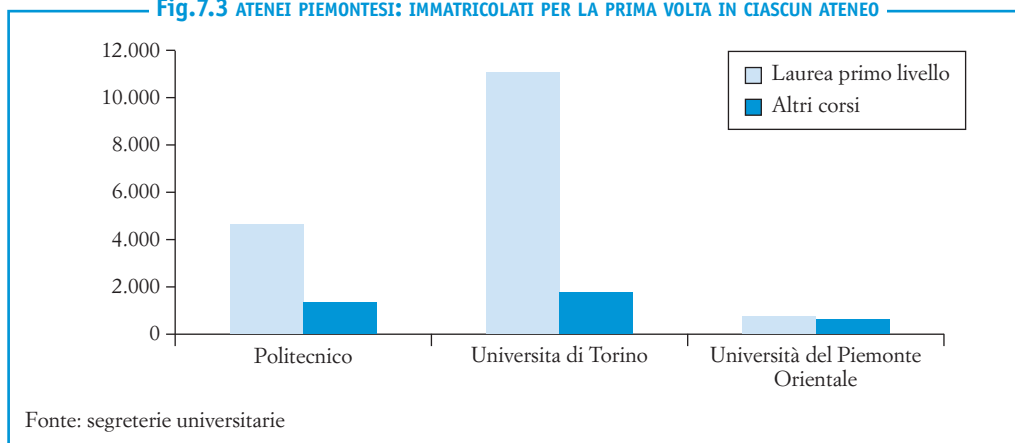
Fonte: segreterie universitarie

Tab.7.4 ATENEI PIEMONTESI: EVOLUZIONE RECENTE DEL NUMERO DI IMMATRICOLATI IN PIEMONTE, PER FACOLTÀ E ATENEO

	A.A. 2001/ 2002		A.A. 2000/ 2001		A.A. 1999/ 2000		VARIAZ. 2000/2001- 2001/2002		VARIAZ. 1999/2000- 2001/2002	
	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAR. ASS.	VAR. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ingegneria	3.928	19,7	3.315	20,4	2.356	14,7	613	18,5	1572	66,7
Economia	2.401	12,0	2.566	15,8	1.879	11,8	-165	-6,4	522	27,8
Scienze politiche	1.943	9,7	1.405	8,6	1.476	9,2	538	38,3	467	31,6
Scienze della formazione	1.812	9,1	1.812	11,1	1.759	11,0	-	-	53	3,0
Scienze mfn	1.648	8,3	781	4,8	1.236	7,7	867	111,0	412	33,3
Lettere	1.605	8,0	1.208	7,4	1.404	8,8	397	32,9	201	14,3
Medicina	1.351	6,8	1.189	7,3	1.018	6,4	162	13,6	333	32,7
Giurisprudenza	1.262	6,3	1.196	7,3	1.304	8,2	66	5,5	-42	-3,2
Lingue	978	4,9	589	3,6	655	4,1	389	66,0	323	49,3
Architettura	885	4,4	913	5,6	912	5,7	-28	-3,1	-27	-3,0
Farmacia	490	2,5	286	1,8	415	2,6	204	71,3	75	18,1
Agraria	484	2,4	302	1,9	322	2,0	182	60,3	162	50,3
Psicologia	361	1,8	466	2,9	412	2,6	-105	-22,5	-51	-12,4
Scienze motorie	297	1,5	-	-	404	2,5	-	-	-107	-26,5
Amministrazione	196	1,0	-	-	299	1,9	-	-	-103	-34,4
Biotecnologie	185	0,9	72	0,4	-	-	113	156,9	-	-
Veterinaria	123	0,6	94	0,6	123	0,8	29	30,9	-	-
Totale	19.949	100,0	16.276	100,0	15.974	100,0	3.673	22,6	3975	24,9
Università di Torino	12.871	64,5	10.438	64,1	11.301	70,7	2.433	23,3	1570	13,9
Politecnico	4.813	24,1	4.228	26,0	3.270	20,5	585	13,8	1543	47,2
Università del Piemonte Orientale	2.265	11,4	1.610	9,9	1.403	8,8	655	40,7	862	61,4
Totale	19.949	100,0	16.276	100,0	15.974	100,0	3.673	22,6	3975	24,9

Fonte: segreterie universitarie

Fig.7.3 ATENEI PIEMONTESI: IMMATRICOLATI PER LA PRIMA VOLTA IN CIASCUN ATENEO



Fonte: segreterie universitarie

In parte si tratta di un decentramento di corsi (rimasti però sotto la gestione di uno dei due atenei torinesi); in parte, invece, il decentramento dei corsi ha prodotto la nascita di facoltà autonome e del terzo ateneo (UPO).

Attualmente 13 città piemontesi ospitano almeno un corso di laurea, oltre ad Aosta (che pure dipende dagli atenei torinesi); di queste città, cinque sono in provincia di Torino (il capoluogo, Grugliasco, Orbassano, Pinerolo, Ivrea), quattro sono in provincia di Cuneo (il capoluogo, Mondovì, Fossano, Savigliano).

La crescita del decentramento universitario è particolarmente visibile osservando i dati relativi agli immatricolati (che si trovano di fronte un quadro più articolato di offerta di corsi e sedi, mentre i dati relativi agli iscritti comprendono studenti che potevano disporre di un ventaglio di offerte territorialmente più ridotto).

Nell'A.A. 2001/2002 solo più il 74,5% (contro il 79,1% del 1999/2000) si immatricola a corsi con sede in Torino città, mentre stanno cominciando ad acquisire una certa consistenza città universitarie come Alessandria, Novara, Vercelli, Grugliasco. Sempre tra gli anni accademici 1999/2000 e 2001/2002, rilevanti aumenti di immatricolati hanno interessato le sedi di Cuneo, di Asti, di Novara. In controtendenza, invece, i casi di Mondovì e di Aosta, dove il numero di immatricolati si è ridotto.

Il processo di decentramento delle sedi universitarie permette di intercettare una domanda formativa di soggetti residenti in aree distanti dai capoluoghi regionali, contribuendo anche, probabilmente, ad accrescere il numero di giovani propensi a frequentare corsi universitari.

Nel caso dell'Università del Piemonte Orientale, due terzi degli immatricolati dell'A.A. 1999/2000 provengono dalle tre province (Vercelli, Novara, Alessandria) in cui hanno sede i corsi di questo ateneo (tab. 7.9). Un'altra fetta consistente (pari al 18%) degli immatricolati

Tab.7.5 ATENEI PIEMONTESI: EVOLUZIONE RECENTE DEL NUMERO DI IMMATICOLATI IN PIEMONTE, PER SEDE UNIVERSITARIA*

	2001/2002		2000/2001		1999/2000		VAR. 2000/2001- 2001/2002		VAR. 1999/2000- 2001/2002	
	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAL. ASS.	VAL. %	VAR. ASS.	VAR. %	VAR. ASS.	VAR. %
Alessandria	1.047	5,5	745	4,8	716	4,5	302	40,5	331	46,2
Aosta	47	0,2	60	0,4	89	0,6	-13	-21,7	-42	-47,2
Asti	140	0,7	0	0,0	28	0,2	-	-	112	400,0
Biella	154	0,8	34	0,2	105	0,7	120	352,9	49	46,7
Cuneo	439	2,2	189	1,2	142	0,9	250	132,3	297	209,2
Fossano	0	0,0	1	0,0	62	0,4	-1	-100,0	-62	-100,0
Grugliasco	607	3,0	391	2,5	409	2,6	216	55,2	198	48,4
Ivrea	325	1,6	165	1,1	205	1,3	160	97,0	120	58,5
Mondovì	228	1,1	179	1,1	304	1,9	49	27,4	-76	-25,0
Novara	1.064	5,3	748	4,8	574	3,6	316	42,2	490	85,4
Orbassano	103	0,5	98	0,6	80	0,5	5	5,1	23	28,8
Pinerolo	177	0,9	636	4,1	121	0,8	-459	-72,2	56	46,3
Savigliano	39	0,2	56	0,4	31	0,2	-17	-30,4	8	25,8
Torino	14.439	74,5	11.787	75,6	12.492	79,1	2.652	22,5	1.947	15,6
Vercelli	596	3,0	396	2,5	361	2,3	200	50,5	235	65,1
Fuori dal Piemonte	70	0,4	101	0,6	75	0,5	-31	-30,7	-5	-6,7
Totale	19.949	100	15.586	100	15.794	100	4.363	28,0	4.155	26,3

* Sono esclusi gli immatricolati a corsi a distanza.

Fonte: segreterie universitarie

Tab.7.6 ATENEI PIEMONTESI: IMMATRICOLATI, PER SESSO E CORSO DI STUDI (A.A. 2001/2002)

FACOLTÀ	TIPO	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	M	F	M+F
<i>Università di Torino</i>						
Agraria	1° livello	Agricoltura biologica	Grugliasco	38	27	65
Agraria	1° livello	Agroingegneria gestionale	Grugliasco	9	12	21
Agraria	1° livello	Difesa del suolo e manutenzione idraulico-forestale del territorio	Grugliasco	33	8	41
Agraria	1° livello	Florovivaismo, realizzazione e gestione delle aree verdi	Grugliasco	25	15	40
Agraria	1° livello	Produzione e difesa delle colture intensive	Grugliasco	10	5	15
Agraria	1° livello	Produzioni agrarie	Grugliasco	20	8	28
Agraria	1° livello	Produzioni animali	Grugliasco	19	13	32
Agraria	1° livello	Scienze forestali ed ambientali	Grugliasco	51	31	82
Agraria	1° livello	Tecnologie agroalimentari	Grugliasco	23	11	34
Agraria	1° livello	Tecnologie alimentari per la ristorazione	Grugliasco	26	20	46
Agraria	1° livello	Viticultura ed enologia	Grugliasco	66	14	80
Economia	1° livello	Banca, borsa e assicurazione	Torino	97	55	152
Economia	1° livello	Commercio estero	Torino	33	51	84
Economia	1° livello	Consulente economico giuridico di impresa	Torino	22	39	61
Economia	1° livello	Economia aziendale	Asti	56	84	140
Economia	1° livello	Economia aziendale	Torino	627	563	1.190
Economia	1° livello	Economia aziendale	Torino	12	13	25
Economia	1° livello	Economia del settore pubblico e delle organizzazioni non profit	Torino	3	3	6
Economia	1° livello	Economia delle imprese e dei mercati	Torino	15	18	33
Economia	1° livello	Economia e gestione dei servizi turistici	Pinerolo	4	46	50
Economia	1° livello	Economia e gestione delle imprese	Pinerolo	36	57	93
Economia	1° livello	Economia, territorio e ambiente	Torino	16	20	36
Economia	1° livello	Gestione delle amministrazioni pubbliche	Pinerolo	12	22	34
Economia	1° livello	Scienze economiche	Torino	22	32	54
Farmacia	1° livello	Informazione scientifica sul farmaco	Torino	0	12	12
Farmacia	1° livello	Tecniche erboristiche	Savigliano	9	30	39
Farmacia	2° livello	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Torino	21	56	77
Farmacia	2° livello	Farmacia	Torino	58	150	208
Giurisprudenza	1° livello	Scienze dei servizi giuridici di impresa	Torino	52	40	92
Giurisprudenza	1° livello	Scienze dei servizi giuridici per le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni internazionali	Torino	29	60	89
Giurisprudenza	1° livello	Scienze giuridiche	Cunco	48	52	100
Giurisprudenza	1° livello	Scienze giuridiche	Torino	344	470	814
Lettere	1° livello	Comunicazione interculturale	Torino	30	157	187
Lettere	1° livello	Filosofia	Torino	70	58	128
Lettere	1° livello	Lettere	Torino	31	205	236
Lettere	1° livello	Scienze dei beni culturali	Torino	56	182	238
Lettere	1° livello	Scienze della comunicazione	Ivrea	51	80	131
Lettere	1° livello	Scienze della comunicazione	Torino	85	131	216
Lettere	1° livello	Società e culture d'Europa	Torino	44	36	80
Lettere	1° livello	Storia della formazione e conservazione dei beni archivistici e librari	Torino	2	5	7
Lettere	2° livello	Comunicazione multimediale e di massa	Torino	3	0	3
Lettere	2° livello	Comunicazione nella società dell'informazione	Torino	1	4	5
Lingue	1° livello	Lingue e letterature straniere	Torino	7	219	226
Lingue	1° livello	Scienze del turismo	Torino	52	273	325
Lingue	1° livello	Scienze della mediazione linguistica	Torino	41	386	427
Medicina	Cdl	Medicina e chirurgia	Orbassano	13	34	47
Medicina	Cdl	Medicina e chirurgia	Torino	88	135	223
Medicina	Cdl	Odontoiatria e protesi dentaria	Torino	15	18	33
Medicina	Du	Dietista	Torino	3	11	14

(continua)

Tab.7.6 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	M	F	M+F
Medicina	Du	Fisioterapista	Torino	16	14	30
Medicina	Du	Infermiere	Aosta	3	25	28
Medicina	Du	Infermiere	Cuneo	16	89	105
Medicina	Du	Infermiere	Orbassano	8	48	56
Medicina	Du	Infermiere	Torino	59	223	282
Medicina	Du	Logopedista	Torino	0	13	13
Medicina	Du	Ortottista-assistente in oftalmologia	Torino	1	3	4
Medicina	Du	Ostetrica/o	Torino	0	15	15
Medicina	Du	Tecnico audioprotesista	Torino	1	3	4
Medicina	Du	Tecnico di neurofisiopatologia	Torino	7	1	8
Medicina	Du	Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	Cuneo	2	7	9
Medicina	Du	Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	Torino	6	31	37
Medicina	Du	Tecnico sanitario di radiologia medica	Torino	23	22	45
Medicina	Du	Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	Torino	0	5	5
Medicina	Sdfs	Dirigenti e docenti di scienze infermieristiche	Torino	3	12	15
Veterinaria	1° livello	Produzioni animali, gestione e conservazione della fauna	Grugliasco	8	10	18
Veterinaria	2° livello	Medicina veterinaria	Grugliasco	28	77	105
Psicologia	1° livello	Scienze e tecniche neuropsicologiche	Torino	31	64	95
Psicologia	1° livello	Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'educazione	Torino	10	81	91
Psicologia	1° livello	Scienze e tecniche psicologiche per l'individuo, i servizi e la comunità	Torino	13	72	85
Psicologia	1° livello	Scienze e tecniche psicologiche: organizzazione e lavoro	Torino	19	71	90
Scienze della formazione	Cdl	Scienze della formazione primaria	Torino	11	172	183
Scienze della formazione	1° livello	Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo	Torino	253	381	634
Scienze della formazione	1° livello	Multimedialità e discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo	Torino	57	47	104
Scienze della formazione	1° livello	Scienze dell'educazione	Torino	99	792	891
Scienze mfn	1° livello	Chimica	Torino	39	33	72
Scienze mfn	1° livello	Fisica	Torino	68	27	95
Scienze mfn	1° livello	Informatica	Torino	329	69	398
Scienze mfn	1° livello	Matematica	Torino	39	50	89
Scienze mfn	1° livello	Scienza dei materiali	Torino	11	3	14
Scienze mfn	1° livello	Scienza e tecnologia per i beni culturali	Torino	3	21	24
Scienze mfn	1° livello	Scienze biologiche	Torino	120	288	408
Scienze mfn	1° livello	Scienze e tecnologie chimiche per l'industria e l'ambiente	Torino	18	15	33
Scienze mfn	1° livello	Scienze e turismo alpino	Torino	30	18	48
Scienze mfn	1° livello	Scienze geografiche e territoriali	Torino	11	16	27
Scienze mfn	1° livello	Scienze geologiche	Torino	46	13	59
Scienze mfn	1° livello	Scienze naturali	Torino	31	30	61
Scienze politiche	1° livello	Consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane	Torino	70	89	159
Scienze politiche	1° livello	Scienze dell'amministrazione	Cuneo	37	39	76
Scienze politiche	1° livello	Scienze dell'amministrazione	Ivrea	27	67	94
Scienze politiche	1° livello	Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	Torino	71	58	129

(continua)

Tab.7.6 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	M	F	M+F
Scienze politiche	1° livello	Scienze politiche	Cuneo	45	34	79
Scienze politiche	1° livello	Scienze politiche	Torino	222	134	356
Scienze politiche	1° livello	Scienze sociali comparate	Torino	29	78	107
Scienze politiche	1° livello	Scienze statistiche	Torino	26	18	44
Scienze politiche	1° livello	Servizio sociale	Biella	2	23	25
Scienze politiche	1° livello	Servizio sociale	Cuneo	5	30	35
Scienze politiche	1° livello	Servizio sociale	Torino	6	84	90
Scienze politiche	1° livello	Studi internazionali	Torino	145	192	337
Scienze politiche	1° livello	Sviluppo e cooperazione	Torino	29	43	72
Scuola amministr. aziendale	Du	Amministrazione	Biella	19	9	28
Scuola amministr. aziendale	Du	Amministrazione	Cuneo	28	7	35
Scuola amministr. aziendale	Du	Amministrazione	Torino	76	57	133
Scuola scienze motorie	1° livello	Scienze motorie e sportive	Torino	191	106	297
Scuola biotecnologie	1° livello	Biotecnologie	Torino	31	65	96
Totale Università di Torino				4.906	7.965	12.871
<i>Politecnico di Torino</i>						
Architettura	1° livello	Architettura	Mondovì	41	36	77
Architettura	1° livello	Architettura	Torino	67	60	127
Architettura	1° livello	Architettura	Torino	175	157	332
Architettura	1° livello	Disegno industriale	Torino	97	49	146
Architettura	1° livello	Pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale	Torino	23	14	37
Architettura	1° livello	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	Torino	25	93	118
Architettura	Du	Tecniche e arti della stampa	Torino	18	17	35
Architettura	Cdl	Architettura	Torino	0	1	1
Architettura	Cdl	Architettura	Torino	8	3	11
Ingegneria	1° livello	Corsi singoli	Torino	6	4	10
Ingegneria	1° livello	Ingegneria aerospaziale	Torino	164	21	185
Ingegneria	1° livello	Ingegneria biomedica	Torino	63	41	104
Ingegneria	1° livello	Ingegneria chimica	Biella	72	22	94
Ingegneria	1° livello	Ingegneria chimica	Torino	24	12	36
Ingegneria	1° livello	Ingegneria civile	Torino	156	26	182
Ingegneria	1° livello	Ingegneria civile per la gestione delle acque	Mondovì	31	6	37
Ingegneria	1° livello	Ingegneria dei materiali	Torino	18	5	23
Ingegneria	1° livello	Ingegneria dell'autoveicolo	Torino	113	2	115
Ingegneria	1° livello	Ingegneria della protezione del territorio	Torino	12	4	16
Ingegneria	1° livello	Ingegneria delle materie plastiche	Alessandria	21	11	32
Ingegneria	1° livello	Ingegneria edile	Torino	81	32	113
Ingegneria	1° livello	Ingegneria elettrica	Distanza (Torino)	44	2	46
Ingegneria	1° livello	Ingegneria elettrica	Torino	45	1	46
Ingegneria	1° livello	Ingegneria elettrica	Alessandria	90	3	93
Ingegneria	1° livello	Ingegneria energetica	Torino	25	7	32
Ingegneria	1° livello	Ingegneria logistica e della produzione	Bolzano	20	0	20
Ingegneria	1° livello	Ingegneria logistica e della produzione	Distanza (Torino)	63	14	77
Ingegneria	1° livello	Ingegneria logistica e della produzione	Torino	160	52	212
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Distanza (Torino)	92	2	94
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Mondovì	40	1	41

(continua)

Tab.7.6 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	M	F	M+F
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Torino	256	21	277
Ingegneria	1° livello	Ingegneria meccanica	Alessandria	88	7	95
Ingegneria	1° livello	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Mondovì	5	6	11
Ingegneria	1° livello	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Torino	92	46	138
Ingegneria	1° livello	Matematica per le scienze dell'Ingegneria	Torino	17	23	40
Ingegneria	1° livello	Organizzazione	Torino	44	13	57
Ingegneria	1° livello	Produzione industriale	Torino/Parigi	9	5	14
Ingegneria	Du	Ingegneria chimica	Biella	3	4	7
Ingegneria	Cdl	Ingegneria aeronautica	Torino	5	0	5
Ingegneria	Cdl	Ingegneria chimica	Torino	5	1	6
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile	Torino	11	1	12
Ingegneria	Cdl	Ingegneria dei materiali	Torino	2	2	4
Ingegneria	Cdl	Ingegneria edile	Torino	1	0	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria edile	Torino	1	0	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria elettrica	Torino	4	1	5
Ingegneria	Cdl	Ingegneria gestionale	Torino	2	1	3
Ingegneria	Cdl	Ingegneria meccanica	Torino	21	0	21
Ingegneria	Cdl	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Torino	9	1	10
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria civile	Vercelli	35	11	46
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria elettronica	Vercelli	34	4	38
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria energetica	Vercelli	37	4	41
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria informatica	Vercelli	25	3	28
Ingegneria-Vercelli	1° livello	Ingegneria meccanica	Vercelli	58	4	62
Ingegneria-Vercelli	Cdl	Ingegneria meccanica	Vercelli	3	4	7
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Corsi singoli	Torino	2	0	2
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria dell'automazione	Torino	21	0	21
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria dell'informazione	Torino	56	5	61
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria dell'informazione	Aosta	10	2	12
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria delle telecomunicazioni	Distanza (Torino)	42	2	44
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	211	25	236
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria delle telecomunicazioni	Ivrea	20	3	23
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria elettronica	Distanza (Torino)	27	1	28
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria elettronica	Mondovì	16	0	16
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria elettronica	Torino	279	12	291
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria elettronica	Aosta	6	1	7
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria fisica	Torino	14	4	18
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria informatica	(Scano di Montiferro)	33	3	36
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria informatica	Distanza (Alessandria)	41	9	50

(continua)

Tab.7.6 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	M	F	M+F
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria informatica	Distanza (Torino)	112	23	135
Ingegneri dell'informazione	1° livello	Ingegneria informatica	Torino	222	37	259
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria informatica	Ivrea	45	15	60
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria meccatronica	Ivrea	15	2	17
Ingegneria dell'informazione	1° livello	Ingegneria telematica	Mondovì	40	6	46
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria elettronica	Torino	1	0	1
Ingegneria dell'informazione	Cdl	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	7	2	9
Ingegneria dell'informazione	Cdl	Ingegneria elettronica	Torino	9	0	9
Ingegneria dell'informazione	Cdl	Ingegneria informatica	Torino	9	1	10
Totale Politecnico				3.800	1.013	4.813
<i>Università del Piemonte Orientale</i>						
Economia	1° livello	Economia aziendale	Novara	139	117	256
Economia	1° livello	Economia delle istituzioni dei mercati finanziari	Novara	20	32	52
Economia	1° livello	Servizi giuridici per l'impresa	Novara	23	27	50
Economia	1° livello	Economia dei mercati globali	Novara	6	9	15
Economia	1° livello	Metodi quantitativi per l'analisi economica	Novara	0	2	2
Economia	1° livello	Promozione e gestione del turismo	Novara	24	44	68
Farmacia	2° livello	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Novara	17	22	39
Farmacia	2° livello	Farmacia	Novara	10	30	40
Farmacia	1° livello	Tossicologia dell'ambiente	Novara	11	9	20
Farmacia	1° livello	Scienza e tecnologia dei prodotti dietetici	Novara	2	7	9
Farmacia	1° livello	Scienza e tecnologia dei prodotti cosmetici	Novara	8	38	46
Giurisprudenza	1° livello	Scienze giuridiche	Alessandria	65	66	131
Giurisprudenza	1° livello	Diritto ed economia degli scambi transnazionali	Alessandria	22	14	36
Lettere	1° livello	Filosofia	Vercelli	17	37	54
Lettere	1° livello	Lettere	Vercelli	18	42	60
Lettere	1° livello	Lingue e letterature straniere moderne	Vercelli	3	43	46
Lettere	1° livello	Lingue per i rapporti internazionali istituzionali e di impresa	Vercelli	14	68	82
Lettere	1° livello	Scienze della comunicazione	Vercelli	23	24	47
Lettere	1° livello	Storia delle civiltà	Vercelli	11	7	18
Lettere	1° livello	Studio e gestione dei beni culturali	Vercelli	19	48	67
Medicina	Du	Fisioterapista	Novara	19	21	40
Medicina	Du	Infermiere	Novara	61	169	230
Medicina	Du	Ostetrica/o	Novara	0	8	8
Medicina	Du	Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	Novara	5	14	19
Medicina	Du	Igienista dentale	Novara	4	10	14
Medicina	2° livello	Medicina e chirurgia	Novara	19	48	67
Scienze mfn	Cdl	Chimica	Alessandria	0	0	0

(continua)

Tab.7.6 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	M	F	M+F
Scienze mfn	1° livello	Biologia	Alessandria	15	25	40
Scienze mfn	1° livello	Biologia agro-alimentare	Alessandria	7	18	25
Scienze mfn	1° livello	Chimica	Alessandria	7	8	15
Scienze mfn	1° livello	Divulgazione scientifica e linguaggio matematico	Alessandria	0	2	2
Scienze mfn	1° livello	Fisica	Alessandria	10	2	12
Scienze mfn	1° livello	Informatica	Alessandria	117	26	143
Scienze mfn	1° livello	Matematica e applicazioni	Alessandria	6	7	13
Scienze mfn	1° livello	Nuove tecnologie fisiche	Alessandria	2	0	2
Scienze mfn	1° livello	Scienze ambientali e gestione del territorio	Alessandria	35	33	68
Scienze politiche	1° livello	Servizio sociale	Alessandria	9	90	99
Scienze politiche	1° livello	Servizi alle imprese e alle organizzazioni	Alessandria	24	27	51
Scienze politiche	1° livello	Politiche sociali e del territorio	Alessandria	13	18	31
Scienze politiche	1° livello	Scienze politiche comparate e cultura europea	Alessandria	25	21	46
Scienze politiche	1° livello	Economia e finanza	Alessandria	13	15	28
Scienze politiche	1° livello	Gestione ed economia delle pubbliche amministrazioni	Alessandria	19	25	44
Scienze politiche	1° livello	Gestione dei beni territoriali e turismo	Alessandria	17	24	41
Interfacoltà	1° livello	Biotechnologie	Novara	29	60	89
Totale Università del Piemonte Orientale				908	1.357	2.265

Fonte: segreterie universitarie

risiede nelle province orientali limitrofe. Per il resto, si osserva come questo ateneo sia decisamente più proiettato verso l'area lombarda (il 5% degli immatricolati risiede in provincia di Milano, il 2% in provincia di Pavia) che non verso le province occidentali del Piemonte (solo il 2% degli immatricolati viene dalla provincia di Torino, appena l'1% da quella di Cuneo). Nel caso dei due atenei torinesi si evidenzia, invece, una tendenza complementare, con (ovviamente) un massimo di immatricolati residenti nella provincia del capoluogo, parecchi in provincia di Cuneo, mentre davvero pochi immatricolati dell'Università e del Politecnico di Torino (attorno al 10-12%) risiedono nelle altre province piemontesi. È interessante ancora rilevare che, mentre l'Università di Torino raccoglie il 90% dei suoi immatricolati in Piemonte (il 67% in provincia di Torino), tali valori scendono al 76% (e ad appena il 49% di residenti in provincia di Torino) nel caso del Politecnico, cui si rivolgono molti studenti (il 12% degli immatricolati) provenienti da regioni meridionali: Puglia, Sicilia, Sardegna, in particolare.

Distinguendo per singole facoltà (tab. 7.8), si può ancora osservare come quelle in assoluto più attrattive di immatricolati dall'esterno del territorio regionale siano la facoltà di Ingegneria di Torino (con il 27,6% di immatricolati residenti fuori dal Piemonte), la facoltà di Medicina del Piemonte Orientale (21,2%), la facoltà di Scienze motorie di Torino (17,4%). Al contrario, le facoltà con meno immatricolati residenti fuori dai confini regionali sono quelle di Economia di Torino (5,6%), di Scienze mfn (4,4%) e di Lettere del Piemonte Orientale (3,7%). Le facoltà più attrattive di immatricolati stranieri sono: Medicina del Piemonte Orientale (5,1% di stranieri tra gli immatricolati), Medicina di Torino (4,8%), Farmacia di Torino (4,6%), Lingue di Torino (4,4%).

Rispetto ai grandi atenei metropolitani italiani, il Politecnico presenta un indice di attrattività extra regionale sostanzialmente pari a quello de La Sapienza di Roma, superato netta-

mente solo dall'Università di Bologna (dove oltre la metà degli studenti proviene da fuori regione). I casi dell'Università di Torino e del Piemonte Orientale, invece, sono più vicini a quelli della Statale di Milano e dell'Università di Genova.

Rispetto alla presenza di studenti stranieri, gli atenei torinesi si collocano più o meno al livello degli atenei di Milano, Genova, Roma, mentre quelli di Firenze e Bologna presentano valori decisamente superiori (attorno ad un 4% circa di stranieri immatricolati).

Un altro elemento di interesse è dato dall'analisi delle diverse provenienze scolastiche degli studenti universitari: i dati relativi agli immatricolati nell'A.A. 2000/2001 rivelano come il 27% si iscriva all'università in Piemonte⁴ dopo aver conseguito un diploma di maturità con alte votazioni (tra 90 e 100, equivalenti ai voti compresi un tempo tra 54 e 60), il 20% con voti di maturità tra l'80 e l'89, il 28% con voti tra il 70 e il 79, il 23%, infine, con voti inferiori al 70.

Tra le facoltà piemontesi, Ingegneria, Medicina e Lettere sono caratterizzate da immatricolati con punteggi di maturità mediamente più elevati (in tutte e tre le facoltà la quota dei diplomati con voti dal 90 in su è attorno al 30%). Viceversa, i punteggi di maturità più bassi si riscontrano tra gli immatricolati delle facoltà di Scienze della formazione (19% di voti di maturità dal 90 in su), di Scienze politiche (21%), di Architettura (21%). In realtà, vi sono differenze importanti anche all'interno delle singole facoltà⁵: a Medicina, ad esempio, il 50% degli immatricolati al corso di laurea in Medicina ha voti di maturità dal 90 in su, contro il 19% degli immatricolati al diploma universitario per Infermiere; a Scienze politiche, il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche ha il 48% di immatricolati con voti di maturità dal 90 in su, contro il 19% del corso di laurea in Scienze politiche (che condivide con il corso di laurea in Architettura la più bassa presenza – dopo la laurea di primo livello in Scienze dell'educazione – di diplomati con alti voti di maturità). Tra i corsi di laurea con molti immatricolati in possesso di un buon voto di maturità, si notano, ancora, i casi di Ingegneria dell'autoveicolo (55% di voti di maturità dal 90 in su), di Scienze della comunicazione (43%) e di Ingegneria aerospaziale (42%).

Per quanto riguarda il tipo di scuola superiore di provenienza, sono disponibili dati relativi agli iscritti per singola facoltà e corso universitario⁶. Il quadro relativo alle facoltà evidenzia forti differenze; ad esempio, a Scienze mfn, Farmacia o Veterinaria oltre la metà degli iscritti proviene da un liceo scientifico (ed è decisamente molto bassa la quota di chi ha frequentato un istituto magistrale o tecnico). Facoltà caratterizzate da una presenza di diplomati del liceo classico sopra la media (pari a circa un quarto degli iscritti) sono Giurisprudenza e Lettere, dove è molto bassa, invece, la quota di diplomati dell'Istituto tecnico (come pure a Psicologia). Gli iscritti provenienti dagli istituti tecnici sono, invece, più presenti della media nelle facoltà di Ingegneria (44%) e di Economia (42%).

Situazioni particolari caratterizzano poi alcune facoltà nelle quali compare un collegamento consequenziale rispetto a certi percorsi di scuola superiore: è il caso, ad esempio, della facoltà di Lingue (in cui è molto elevata la quota di chi viene da un liceo linguistico: 28%), di Scienze della formazione (con una quota decisamente sopra la media di diplomati negli istituti magistrali: 16%), di Medicina (sopra la media gli studenti con titolo professionale, 12%, presumibilmente in gran parte infermieri), di Architettura (una quota importante di "altri titoli", 12%, per lo più del liceo artistico).

Nei principali corsi di laurea e di diploma (con almeno un centinaio di iscritti), si rileva una presenza superiore alla media di diplomati classici nei corsi di laurea in Lettere (32%) e in Scienze della comunicazione (28%); di diplomati dello scientifico nei corsi di laurea in Ingegneria gestionale (67%) e in Medicina e chirurgia (60%); di diplomati dell'istituto tecnico nei corsi di laurea di Economia e Commercio dell'UPO (58%), di Ingegneria civile (57%) e nel diploma universitario a distanza di Ingegneria informatica (57%). Gruppi particolarmente consistenti di diplomati dell'istituto magistrale si hanno, invece, nei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria (34%), Scienze dell'educazione (20%), per Infermieri (17%); di diplomati presso istituti professionali nel diploma universitario in Amministrazione (36%).

⁴ In realtà, questi dati sono relativi solo ai due maggiori atenei, non avendo fornito l'Università del Piemonte Orientale i dati sugli immatricolati disaggregati per voto di maturità.

⁵ Le differenze interne alle facoltà, sono qui calcolate solo per i corsi di laurea di una certa consistenza quantitativa, ovvero con almeno 100 immatricolati.

⁶ Si tratta dei dati relativi agli iscritti all'A.A. 2000/2001, consolidati alla data del luglio 2001 e sistemizzati dall'Osservatorio regionale sull'Università e il Diritto allo studio. Va rilevata, comunque, l'elevata quota di mancate informazioni: per circa cinque studenti universitari su sei manca, infatti, il dato sul titolo di studio superiore.

Tab.7.7 ATENEI PIEMONTESI: IMMATRICOLATI, PER ATENEO E RESIDENZA (A.A. 1999/2000)

	VAL. ASS.				VAL. %		
	UPO	UNI-TO	POLI-TO		UPO	UNI-TO	POLI-TO
Alessandria	446	161	149	Alessandria	29,1	1,6	4,0
Asti	102	357	110	Asti	6,6	3,6	3,0
Biella	124	219	105	Biella	8,1	2,2	2,8
Cuneo	18	1.257	417	Cuneo	1,2	12,5	11,2
Novara	393	98	92	Novara	25,6	1,0	2,5
Torino	37	6.725	1.830	Torino	2,4	66,9	49,3
V.C.O.	46	25	10	V.C.O.	3,0	0,2	0,3
Vercelli	176	174	97	Vercelli	11,5	1,7	2,6
Piemonte	1.342	9.016	2.810	Piemonte	87,4	89,7	75,7
Valle d'Aosta	1	292	89	Valle d'Aosta	0,1	2,9	2,4
Varese	4	9	28	Varese	0,3	0,1	0,8
Como	-	3	7	Como	-	-	0,2
Milano	80	62	54	Milano	5,2	0,6	1,5
Pavia	29	30	12	Pavia	1,9	0,3	0,3
Resto Lombardia	2	23	29	Resto Lombardia	0,1	0,2	0,8
Lombardia	115	127	130	Lombardia	7,5	1,3	3,5
Genova	12	30	14	Genova	0,8	0,3	0,4
Savona	8	42	40	Savona	0,5	0,4	1,1
Resto Liguria	1	59	36	Resto Liguria	0,1	0,6	1,0
Liguria	21	131	90	Liguria	1,4	1,3	2,4
Emilia-Romagna	1	8	5	Emilia-Romagna	0,1	0,1	0,1
Veneto	1	6	16	Veneto	0,1	0,1	0,4
Friuli-Venezia Giulia	-	2	10	Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,3
Trentino-Alto Adige	-	2	22	Trentino-Alto Adige	-	-	0,6
Totale Nord	1.481	9.584	3.172	Totale Nord	96,5	95,4	85,5
Toscana	1	12	7	Toscana	0,1	0,1	0,2
Marche	-	1	5	Marche	-	-	0,1
Lazio	5	15	14	Lazio	0,3	0,1	0,4
Umbria	1	2	4	Umbria	0,1	-	0,1
Abruzzo	2	7	22	Abruzzo	0,1	0,1	0,6
Totale Centro	9	37	52	Totale Centro	0,6	0,4	1,4
Campania	1	17	12	Campania	0,1	0,2	0,3
Molise	-	6	4	Molise	-	0,1	0,1
Puglia	4	81	167	Puglia	0,3	0,8	4,5
Basilicata	2	16	23	Basilicata	0,1	0,2	0,6
Calabria	6	75	48	Calabria	0,4	0,7	1,3
Sicilia	11	48	108	Sicilia	0,7	0,5	2,9
Sardegna	-	29	92	Sardegna	-	0,3	2,5
Totale Sud-Isole	24	272	454	Totale Sud-Isole	1,6	2,7	12,2
UE	3	34	22	UE	0,2	0,3	0,6
Resto Europa	10	71	4	Resto Europa	0,7	0,7	0,1
Totale Europa	13	105	26	Totale Europa	0,8	1,0	0,7
Nordamerica	-	2	-	Nordamerica	-	-	-
America Latina	3	10	1	America Latina	0,2	0,1	0,0
Africa	3	27	2	Africa	0,2	0,3	0,1
Asia	2	10	4	Asia	0,1	0,1	0,1
Oceania	-	-	-	Oceania	-	-	-
Totale extra-Europa	8	49	7	Totale extra-Europa	0,5	0,5	0,2
Totale estero	21	154	33	Totale estero	1,4	1,5	0,9
Totale generale	1.535	10.047	3.711	Totale generale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo studio

Tab.7.8 ATENI PIEMONTESI: IMMATICOLATI, PER FACOLTÀ E RESIDENZA (A.A. 1999/2000)

AGRARIA UNI-TO	256	795	1.554	291	264	105	851	237	2.015	954	208	495	101	656	201	328	1.357	965	171	908	129	327
ARCHITETTURA POLI-TO	12	20	13	0	3	0	28	1	69	32	0	22	2	31	0	8	44	53	0	24	0	20
ECONOMIA UNI-TO	6	23	6	51	0	12	2	9	107	21	8	5	0	0	26	8	41	13	7	3	2	22
ECONOMIA UPO	11	21	7	0	1	0	2	3	69	32	0	6	2	1	0	26	18	5	17	15	1	5
FARMACIA UNI-TO	0	1	1	0	1	0	1	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	2
FARMACIA UPO	0	2	2	0	0	0	0	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2
GIURISPRUD. UNI-TO	0	1	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
GIURISPRUD. UPO	0	1	0	0	0	0	0	0	21	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
INGEGNERIA POLI-TO	285	864	1.583	342	269	117	884	251	2.308	1.039	216	528	105	688	227	370	1.462	1.041	195	951	133	379
LETTERE UNI-TO	0	2	1	0	1	0	1	0	5	3	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	2
LETTERE UPO	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LINGUE UNI-TO	0	2	2	1	1	0	1	3	12	1	0	1	0	2	0	0	3	4	1	0	0	0
MEDICINA UNI-TO	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
MEDICINA UPO	0	3	1	1	0	1	2	0	19	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
PSICOLOGIA UNI-TO	0	10	4	2	2	1	5	4	42	4	0	4	0	3	1	0	8	4	1	0	0	3
SCIENZE FORM. UNI-TO	0	2	5	0	0	0	2	10	10	1	0	1	0	1	1	0	3	1	0	3	0	0
SCIENZE MOT. UNI-TO	0	1	0	0	0	0	1	0	3	2	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0
SCIENZE MFN UPO	1	16	10	0	0	1	3	2	151	13	0	4	0	9	1	3	13	11	0	9	0	5
SCIENZE MFN UNI-TO	0	4	0	1	0	0	1	1	19	2	0	1	0	0	0	0	4	3	0	3	0	2
SCIENZE POL. UPO	3	5	11	1	0	0	17	2	43	5	0	7	1	2	3	0	14	5	0	5	0	5
SCIENZE POL. UNI-TO	2	11	4	0	0	1	5	0	97	5	0	2	1	2	9	1	11	7	0	8	1	2
SCIENZE FORM. UNI-TO	0	7	1	0	0	0	4	0	85	5	0	1	0	2	0	0	5	8	0	1	0	2
SCIENZE POL. UNI-TO	6	46	31	2	0	2	33	5	408	33	0	16	2	16	14	4	51	36	0	30	1	14
SCIENZE POL. UPO	3	8	29	3	13	1	14	4	25	11	0	25	4	36	13	1	12	14	0	15	1	0
Totale immatricolati	294	928	1.647	349	284	121	936	264	2.783	1.087	216	573	111	743	255	375	1.533	1.095	196	996	135	396
Gravitaz. regionale (%)	87,1	85,7	94,4	83,4	93,0	86,8	90,9	89,8	72,4	87,8	96,3	86,4	91,0	88,3	78,8	87,5	88,5	88,1	87,2	91,2	95,6	82,6
Gravitaz. extra-regionale (%)	12,9	14,3	5,6	16,6	7,0	13,2	9,1	10,2	27,6	12,2	3,7	13,6	9,0	11,7	21,2	12,5	11,5	11,9	12,8	8,8	4,4	17,4
Gravitaz. d'area (%)	96,9	93,1	96,1	98,0	94,7	96,7	94,4	95,1	82,9	95,6	100,0	92,1	94,6	92,6	89,0	98,7	95,4	95,1	99,5	95,5	98,5	95,7
Stranieri immatricolati (%)	1,0	0,9	1,8	0,9	4,6	0,8	1,5	1,5	0,9	1,0	0,0	4,4	3,6	4,8	5,1	0,3	0,8	1,3	0,0	1,5	0,7	0,0

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo studio

Tab.7.9 ATENEI PIEMONTESI E PRINCIPALI ATENEI ITALIANI: IMMATRICOLATI PER RESIDENZA (A.A. 1999/2000)

	UPO	TORINO	POLI-TO	MILANO	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	SAP.- RM	FED.II-NA	BARI	PALERMO
Piemonte	1.342	9.016	2.810	354	500	110	20	17	3	-	5
Valle d'Aosta	1	292	89	13	3	14	2	-	-	-	-
Lombardia	115	127	130	7.042	51	557	62	41	12	5	6
Liguria	21	131	90	45	4.365	106	110	14	1	1	1
Emilia-Romagna	1	8	5	80	17	7.241	73	18	-	2	5
Veneto	1	6	16	50	3	838	23	23	2	-	2
Friuli-Venezia Giulia	-	2	10	7	3	121	12	2	1	2	3
Trentino-Alto Adige	-	2	22	24	3	220	24	3	2	1	-
Totale Nord	1.481	9.584	3.172	7.615	4.945	9.207	326	118	21	11	22
Toscana	1	12	7	13	52	347	6.739	93	6	-	3
Marche	-	1	5	6	0	1.163	59	116	-	1	2
Lazio	5	15	14	19	12	259	97	13.661	203	3	9
Umbria	1	2	4	3	-	93	74	246	1	-	1
Abruzzo	2	7	22	7	1	617	56	567	15	2	-
Totale Centro	9	37	52	48	65	2.479	7.025	14.683	225	6	15
Campania	1	17	12	30	10	247	80	570	13.430	4	8
Molise	-	6	4	2	-	149	15	237	72	-	1
Puglia	4	81	167	104	16	1.052	164	785	132	6.442	5
Basilicata	2	16	23	11	5	242	73	350	246	314	-
Calabria	6	75	48	79	17	556	281	1.001	117	33	14
Sicilia	11	48	108	51	27	490	89	316	23	5	11.289
Sardegna	-	29	92	21	45	200	122	129	4	1	3
Totale Sud-Isole	24	272	454	298	120	2.936	824	3.388	14.024	6.799	11.320
UE	3	34	22	9	25	157	117	138	14	23	1
Resto Europa	10	71	4	18	38	333	151	179	2	8	-
Extra-Europa	8	49	7	3	38	129	74	81	-	1	-
Totale estero	21	154	33	30	101	619	342	398	16	32	1
Totale immatricolati	1.535	10.047	3.711	7.991	5.231	15.241	8.517	18.587	14.286	6.848	11.358
Gravitaz. regionale (%)	87,4	89,7	75,7	88,1	83,4	47,5	79,1	73,5	94,0	94,1	99,4
Gravitaz. extra-region. (%)	12,6	10,3	24,3	11,9	16,6	52,5	20,9	26,5	6,0	5,9	0,6
Gravitaz. d'area (%)	96,5	95,4	85,5	95,3	94,5	60,4	82,5	79,0	98,2	99,3	99,7
Immatric.stranieri (%)	1,4	1,5	0,9	0,4	1,9	4,1	4,0	2,1	0,1	0,5	0,0

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo studio

Si conferma, infine (fig. 7.4) come chi abbia frequentato un liceo classico o scientifico si orienti poi prevalentemente verso percorsi universitari “lunghi” (corsi di laurea), mentre i diplomati degli istituti (tecnici, professionali) siano più orientati verso percorsi “brevis” (diplomi universitari).

I laureati in Piemonte

Nell'anno 2000 si sono laureati o diplomati negli atenei piemontesi complessivamente 9.897 studenti; nel 2001 altri 10.668 (di cui il 66,5% all'Università di Torino, il 24,8% al Politecnico, l' 8,7% all'Università del Piemonte Orientale). Sempre nel 2001, le quote più consistenti di laureati e diplomati universitari si sono avute nelle facoltà di Ingegneria (1.898), Economia (1.290), Lettere (1.263), Scienze mfn (1.035).

Rispetto al precedente A.A 2000/2001, si registrano aumenti consistenti nel numero di laureati e diplomati universitari soprattutto in piccole facoltà come Agraria (+63,8%) o

Tab.7.10 ATENEI PIEMONTESI: IMMATRICOLATI, PER VOTO DI MATURITÀ E FACOLTÀ.
VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.A. 2000/2001

	60-69	70-79	80-89	90-100	STRANIERI E ALTRI TITOLI	TOTALE FACOLTÀ
Agraria	57	89	32	53	3	234
	24%	38%	14%	23%	1%	100%
Architettura	236	291	194	187	4	912
	26%	32%	21%	21%	0%	100%
Economia	509	588	421	590	49	2.157
	24%	27%	20%	27%	2%	100%
Farmacia	51	87	63	76	10	287
	18%	30%	22%	26%	3%	100%
Ingegneria	629	776	706	1.010	183	3.304
	19%	23%	21%	31%	6%	100%
Giurisprudenza	221	279	176	256	25	957
	23%	29%	18%	27%	3%	100%
Lettere	204	254	202	303	22	985
	21%	26%	21%	31%	2%	100%
Lingue	94	176	108	164	50	592
	16%	30%	18%	28%	8%	100%
Medicina	181	252	159	264	35	891
	20%	28%	18%	30%	4%	100%
Psicologia	87	146	112	121	1	467
	19%	31%	24%	26%	0%	100%
Scienze formazione	534	585	328	352	18	1.817
	29%	32%	18%	19%	1%	100%
Scienze mfn	162	190	124	198	13	687
	24%	28%	18%	29%	2%	100%
Scienze politiche	310	367	241	255	15	1.188
	26%	31%	20%	21%	1%	100%
Veterinaria	16	29	23	23	5	96
	17%	30%	24%	24%	5%	100%
Università di Torino	2.463	3.069	2.021	2.709	250	10.512
	23%	29%	19%	26%	2%	100%
Politecnico	865	1.067	900	1.197	187	4.216
	21%	25%	21%	28%	4%	100%
Totale	3.328	4.136	2.921	3.906	437	14.728
	23%	28%	20%	27%	3%	100%

Fonte: segreterie universitarie

Farmacia (+27,2%). Una lieve diminuzione dei laureati interessa, invece, le facoltà di Ingegneria (-3,2%) e di Economia (-1,4%).

Osservando gli andamenti del numero di laureati nell'ultimo decennio, si può osservare come, complessivamente, siano stati immessi nel 2001 sul mercato dal sistema universitario piemontese ben 5.402 laureati in più rispetto al 1991 (un sostanziale raddoppio). Per quanto riguarda le singole facoltà, si osserva come nel decennio abbiano conosciuto un trend in crescita costante le facoltà di Ingegneria e di Scienze politiche (entrambe hanno più che triplicato i propri laureati), di Lettere, di Giurisprudenza, di Scienze mfn. Nelle facoltà di Economia e di Architettura, l'importante crescita di gran parte degli anni novanta si è andata decisamente attenuando negli ultimi anni. È rimasto, invece, stabile nel decennio il numero di laureati in Farmacia e in Veterinaria.

Tab.7.11 ATENEI PIEMONTESI: IMMATRICOLATI, PER VOTO DI MATURITÀ E CORSO UNIVERSITARIO*. VALORI PERCENTUALI, A.A. 2000/2001

FACOLTÀ	CORSO	SEDE	60-69	70-79	80-89	90-100	STRANIERI E ALTRI		TOTALE
							TITOLI	TOTALE	
<i>Università di Torino</i>									
Economia	Economia aziendale	Torino	22,6	26,3	19,6	30,4	1,1		100
Economia	Economia e commercio	Torino	19,2	26,8	16,5	31,2	6,4		100
Economia	Gestione delle amministrazioni pubbliche	Torino	25,8	30,3	18,1	24,0	1,8		100
Economia	Economia e amministr. delle imprese	Torino	26,0	29,8	21,9	21,4	0,9		100
Economia	Economia e gestione servizi turistici	Torino	25,4	29,3	20,5	22,9	2,0		100
Farmacia	Farmacia	Torino	25,2	28,3	18,9	21,4	6,3		100
Giurisprudenza	Giurisprudenza	Torino	23,1	29,0	18,4	26,8	2,6		100
Lettere	Lettere (1° livello)	Torino	22,8	25,8	19,1	30,9	1,3		100
Lettere	Scienze della comunicazione (1° livello)	Torino	9,5	21,6	24,9	43,2	0,8		100
Lettere	Filosofia (1° livello)	Torino	25,2	24,5	18,0	32,4	0,0		100
Lettere	Società e culture d'Europa (1° livello)	Torino	20,7	31,4	18,2	26,4	3,3		100
Lingue	Lingue e letterature straniere	Torino	15,7	29,8	18,3	27,7	8,5		100
Medicina	Medicina e chirurgia	Torino	6,5	14,0	20,0	50,2	9,3		100
Medicina	Infermiere	Torino	34,3	28,4	15,4	18,9	3,0		100
Psicologia	Psicologia	Torino	18,6	31,3	24,0	25,9	0,2		100
Scienze formazione	Scienze dell'educazione (1° livello)	Torino	30,4	34,7	17,0	17,3	0,6		100
Scienze formazione	DAMS (1° livello)	Torino	29,8	30,6	18,5	19,6	1,5		100
Scienze formazione	Scienze della formazione primaria	Torino	23,8	28,7	20,3	26,7	0,5		100
Scienze mfn	Informatica	Torino	23,4	38,3	15,0	22,4	0,9		100
Scienze mfn	Scienze biologiche	Torino	22,9	30,3	20,6	25,7	0,6		100
Scienze politiche	Scienze politiche	Torino	29,6	32,5	18,0	18,6	1,3		100
Scienze politiche	Scienze internazionali e diplomatiche	Torino	10,2	23,4	18,6	47,9	0,0		100
Scuola commercio estero	Commercio estero	Torino	26,7	25,2	22,9	25,2	0,0		100
<i>Politecnico di Torino</i>									
Architettura	Architettura	Torino	28,0	32,7	19,5	19,5	0,4		100
Architettura	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	Torino	15,7	31,5	26,9	25,9	0,0		100
Architettura	Disegno industriale	Torino	28,3	30,2	17,9	23,6	0,5		100
Ingegneria	Ingegneria logistica e della produzione	Torino	18,7	26,0	24,4	30,5	0,0		100
Ingegneria	Ingegneria meccanica	Torino	20,7	24,2	23,8	30,0	1,3		100
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	Torino	11,1	26,3	21,1	41,6	0,0		100
Ingegneria	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Torino	15,2	26,5	21,2	36,4	0,7		100
Ingegneria	Ingegneria civile	Torino	15,5	20,9	23,6	38,5	1,4		100
Ingegneria	Ingegneria edile	Torino	20,3	24,4	25,2	27,6	2,4		100
Ingegneria	Ingegneria dell'autoveicolo	Torino	6,3	16,2	20,7	55,0	1,8		100
Ingegneria dell'informazione	Ingegneria informatica	Torino	17,1	25,8	19,2	34,6	3,3		100
Ingegneria dell'informazione	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	13,5	19,7	24,2	37,6	5,1		100
Ingegneria dell'informazione	Ingegneria informatica	Distanza	37,8	26,7	8,9	8,9	17,8		100

* Solo corsi con almeno 100 immatricolati.

Fonte: segreterie universitarie

Tab.7.12 ATENEI PIEMONTESI: ISCRITTI, PER FACOLTÀ E DIPLOMA SUPERIORE DI PROVENIENZA*.
VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.A. 2000/2001

	ISTITUTO PROFESSIONALE	ISTITUTO TECNICO	ISTITUTO MAGISTRALE	LICEO SCIENTIFICO	LICEO CLASSICO	LICEO LINGUISTICO	ALTRI TITOLI	TOTALE
Agraria	30	111	7	119	16	6	4	293
	10%	38%	2%	41%	5%	2%	1%	100%
Architettura	11	328	18	380	81	3	107	928
	1%	35%	2%	41%	9%	0%	12%	100%
Economia	77	737	17	702	122	57	26	1738
	4%	42%	1%	40%	7%	3%	1%	100%
Farmacia	34	53	15	217	50	10	10	389
	9%	14%	4%	56%	13%	3%	3%	100%
Giurisprudenza	45	320	52	393	287	42	41	1180
	4%	27%	4%	33%	24%	4%	3%	100%
Ingegneria	100	1231	9	1218	161	13	51	2783
	4%	44%	0%	44%	6%	0%	2%	100%
Lettere	46	199	98	448	318	114	71	1294
	4%	15%	8%	35%	25%	9%	5%	100%
Lingue	33	120	22	123	44	157	54	553
	6%	22%	4%	22%	8%	28%	10%	100%
Medicina	120	171	86	387	116	28	41	949
	13%	18%	9%	41%	12%	3%	4%	100%
Veterinaria	5	20	-	62	14	3	2	106
	5%	19%	-	58%	13%	3%	2%	100%
Psicologia	9	40	27	179	73	17	27	372
	2%	11%	7%	48%	20%	5%	7%	100%
Scienze formazione	163	304	237	382	163	86	186	1521
	11%	20%	16%	25%	11%	6%	12%	100%
Scienze mfn	86	273	22	595	101	17	26	1120
	8%	24%	2%	53%	9%	2%	2%	100%
Scienze motorie	24	163	34	131	13	5	25	395
	6%	41%	9%	33%	3%	1%	6%	100%
Scienze politiche	70	454	100	365	152	79	55	1275
	5%	36%	8%	29%	12%	6%	4%	100%
Scuola amministrazione aziendale	55	75	3	73	18	11	2	237
	23%	32%	1%	31%	8%	5%	1%	100%
Totale facoltà	908	4.599	747	5.774	1.729	648	728	15.133
	6%	30%	5%	38%	11%	4%	5%	100%

* Dati al luglio 2001.

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo studio

In Piemonte il numero di laureati e diplomati universitari è aumentato negli ultimi anni molto più di quanto sia cresciuto complessivamente a livello nazionale: tra il 1996 e il 2000, infatti, si registra negli atenei piemontesi un aumento del 41,4% (contro il 33,4% a livello nazionale); anche il più recente aumento di laureati a livello regionale tra gli anni 1999 e 2000 è superiore (+15,6%) al valore italiano (+6,6%).

A proposito del peso quantitativo di ciascuna facoltà sul totale dei laureati, si evidenzia in Piemonte un ruolo più importante della media nazionale della facoltà di Ingegneria e (sebbene in misura minore) delle facoltà di Scienze politiche e di Scienze mfn. Invece, il peso per numero di laureati delle facoltà di Giurisprudenza e di Economia è in Piemonte decisamente inferiore a quello medio nazionale.

Tab.7.13 ATENEI PIEMONTESI: ISCRITTI, PER CORSO UNIVERSITARIO E DIPLOMA SUPERIORE DI PROVENIENZA. * VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI, A.A. 2000/2001

FACOLTÀ	TIPO	CORSO	SEDE	IST. PROF.	IST. TEC.	IST. MAG.	LIC. SC.	LIC. CL.	LIC. LING.	ALTRO	TOTALE
Giurisprudenza	Cdl	Giurisprudenza	Torino	27	226	28	313	250	36	39	919
				2,9%	24,6%	3,0%	34,1%	27,2%	3,9%	4,2%	100%
Economia	Cdl	Economia aziendale	Torino	21	272	6	393	67	18	14	791
				2,7%	34,4%	0,8%	49,7%	8,5%	2,3%	1,8%	100%
Scienze politiche	Cdl	Scienze politiche	Torino	46	303	49	196	84	45	32	755
				6,1%	40,1%	6,5%	26,0%	11,1%	6,0%	4,2%	100%
Scienze formazione	Cdl	DAMS	Torino	70	178	34	172	98	43	83	678
				10,3%	26,3%	5,0%	25,4%	14,5%	6,3%	12,2%	100%
Scienze formazione	Cdl	Scienze dell'educazione	Torino	72	99	132	178	54	38	79	652
				11,0%	15,2%	20,2%	27,3%	8,3%	5,8%	12,1%	100%
Lingue	Cdl	Lingue e letterature straniere	Torino	32	105	22	113	39	137	49	497
				6,4%	21,1%	4,4%	22,7%	7,8%	27,6%	9,9%	100%
Architettura	Cdl	Architettura	Torino	2	143	9	204	42	0	52	452
				0,4%	31,6%	2,0%	45,1%	9,3%	0,0%	11,5%	100%
Economia	Cdl	Economia e commercio	Torino	15	185	4	167	37	9	6	423
				3,5%	43,7%	0,9%	39,5%	8,7%	2,1%	1,4%	100%
Psicologia	Cdl	Psicologia	Torino	9	40	27	179	73	17	27	372
				2,4%	10,8%	7,3%	48,1%	19,6%	4,6%	7,3%	100%
Lettere e filosofia	Cdl	Scienze della comunicazione	Torino	4	42	3	174	102	25	14	364
				1,1%	11,5%	0,8%	47,8%	28,0%	6,9%	3,8%	100%
Scienze motorie	Cdl	Scienze motorie	Torino	20	144	31	122	11	5	23	356
				5,6%	40,4%	8,7%	34,3%	3,1%	1,4%	6,5%	100%
Lettere e filosofia	Cdl	Lettere	Torino	14	38	18	107	104	17	24	322
				4,3%	11,8%	5,6%	33,2%	32,3%	5,3%	7,5%	100%
Scienze mfn	Cdl	Scienze biologiche	Torino	34	31	6	156	46	6	12	291
				11,7%	10,7%	2,1%	53,6%	15,8%	2,1%	4,1%	100%
Ingegneria	Cdl	Ingegneria meccanica	Torino	5	82	0	156	12	1	11	267
				1,9%	30,7%	0,0%	58,4%	4,5%	0,4%	4,1%	100%
Giurisprudenza	Cdl	Giurisprudenza	Alessan.	18	94	24	80	37	6	2	261
				6,9%	36,0%	9,2%	30,7%	14,2%	2,3%	0,8%	100%
Economia	Cdl	Economia e commercio	Novara	9	152	1	79	10	9	0	260
				3,5%	58,5%	0,4%	30,4%	3,8%	3,5%	0,0%	100%
Ingegneria	Cdl	Ingegneria gestionale	Torino	1	49	1	171	29	0	4	255
				0,4%	19,2%	0,4%	67,1%	11,4%	0,0%	1,6%	100%
Medicina	Cdl	Medicina e chirurgia	Torino	5	13	2	131	59	1	7	218
				2,3%	6,0%	0,9%	60,1%	27,1%	0,5%	3,2%	100%
Ingegneria	Cdl	Ingegneria informatica	Torino	5	61	0	99	20	0	3	188
				2,7%	32,4%	0,0%	52,7%	10,6%	0,0%	1,6%	100%
Scienze formazione	Cdl	Scienze formazione primaria	Torino	21	23	59	31	10	5	24	173
				2,1%	13,3%	34,1%	17,9%	5,8%	2,9%	13,9%	100%
Scienze politiche	Cdl	Scienze politiche	Alessan.	8	68	16	45	15	12	2	166
				4,8%	41,0%	9,6%	27,1%	9,0%	7,2%	1,2%	100%
Scienze politiche	Cdl	Scienze internazionali e diplomatiche	Torino	0	21	2	77	39	15	10	164
				0,0%	12,8%	1,2%	47,0%	23,8%	9,1%	6,1%	100%
Farmacia	Cdl	Farmacia	Torino	12	14	5	90	27	6	8	162
				7,4%	8,6%	3,1%	55,6%	16,7%	3,7%	4,9%	100%
Ingegneria	Du	Ingegneria informatica (teledidattica)	Torino	20	88	0	38	7	0	2	155
				12,9%	56,8%	0,0%	24,5%	4,5%	0,0%	1,3%	100%
Ingegneria	Cdl	Ingegneria aerospaziale	Torino	0	59	1	79	8	0	1	148
				0,0%	39,9%	0,7%	53,4%	5,4%	0,0%	0,7%	100%

(continua)

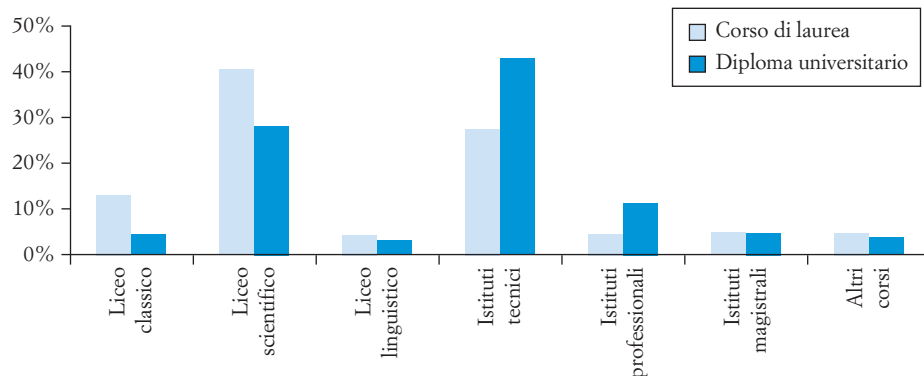
Tab.7.13 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	CORSO	SEDE	IST. PROF.	IST. TEC.	IST. MAG.	LIC. SC.	LIC. CL.	LIC. LING.	ALTRO	TOTALE
Scuola amministrazione aziendale	Du	Amministrazione	Torino	48	20	1	48	9	7	2	135
Ingegneria	Cdl	Ingegneria elettronica	Torino	35,6%	14,8%	0,7%	35,6%	6,7%	5,2%	1,5%	100%
Lettere	Cdl	Filosofia	Torino	1	42	0	64	12	3	9	131
Medicina	Du	Infermiere	Novara	0,8%	32,1%	0,0%	48,9%	9,2%	2,3%	6,9%	100%
Architettura	Cdl	Architettura	Mondovì	6	21	15	43	31	7	7	130
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile	Torino	4,6%	16,2%	11,5%	33,1%	23,8%	5,4%	5,4%	100%
Agraria	Cdl	Scienze forestali ed ambientali	Grugliasco	24	43	19	26	5	7	3	127
Medicina	Du	Infermiere	Torino	18,9%	33,9%	15,0%	20,5%	3,9%	5,5%	2,4%	100%
Ingegneria	Cdl	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	1	59	1	38	12	1	13	125
Lettere	Cdl	Storia	Torino	0,8%	47,2%	0,8%	30,4%	9,6%	0,8%	10,4%	100%
Farmacia	Cdl	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Novara	0	71	0	49	4	1	0	125
Lettere	Cdl	Scienze	Ivrea	0,0%	56,8%	0,0%	39,2%	3,2%	0,8%	0,0%	100%
Scienze mfn	Cdl	Informatica	Torino	4	39	4	64	4	6	3	124
Scienze mfn	Du	Informatica	Torino	3,2%	31,5%	3,2%	51,6%	3,2%	4,8%	2,4%	100%
Ingegneria	Cdl	Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Torino	20	30	21	35	8	4	6	124
Architettura	Cdl	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali	Torino	16,1%	24,2%	16,9%	28,2%	6,5%	3,2%	4,8%	100%
Architettura	Du	Disegno industriale	Torino	1	35	0	76	6	0	2	120
				0,8%	29,2%	0,0%	63,3%	5,0%	0,0%	1,7%	100%
				10	28	13	40	21	2	6	120
				8,3%	23,3%	10,8%	33,3%	17,5%	17,5%	1,7%	100%
				8	24	5	62	11	2	0	112
				7,1%	21,4%	4,5%	55,4%	9,8%	1,8%	0,0%	100%
				3	21	6	43	17	13	8	111
				2,7%	18,9%	5,4%	38,7%	15,3%	11,7%	7,2%	100%
				3	53	0	48	4	0	1	109
				2,8%	48,6%	0,0%	44,0%	3,7%	0,0%	0,9%	100%
				16	40	0	50	1	1	1	109
				14,7%	36,7%	0,0%	45,9%	0,9%	0,9%	0,9%	100%
				7	23	0	60	14	0	2	106
				6,6%	21,7%	0,0%	56,6%	13,2%	0,0%	1,9%	100%
				2	20	4	48	20	1	10	105
				1,9%	19,0%	3,8%	45,7	19,0	1,0	9,5%	100%
				2	28	1	44	4	1	20	100
				2,0%	28,8%	1,0%	44,0%	4,0%	1,0%	20,0%	100%

* Solo corsi con almeno 100 iscritti; dati al luglio 2001.

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo studio

Fig.7.4 ATENEI PIEMONTESI: ISCRITTI* A CORSI DI LAUREA E DI DIPLOMA UNIVERSITARIO, PER DIPLOMA SUPERIORE DI PROVENIENZA (A.A. 2000/2001)



* Dati al luglio 2001.

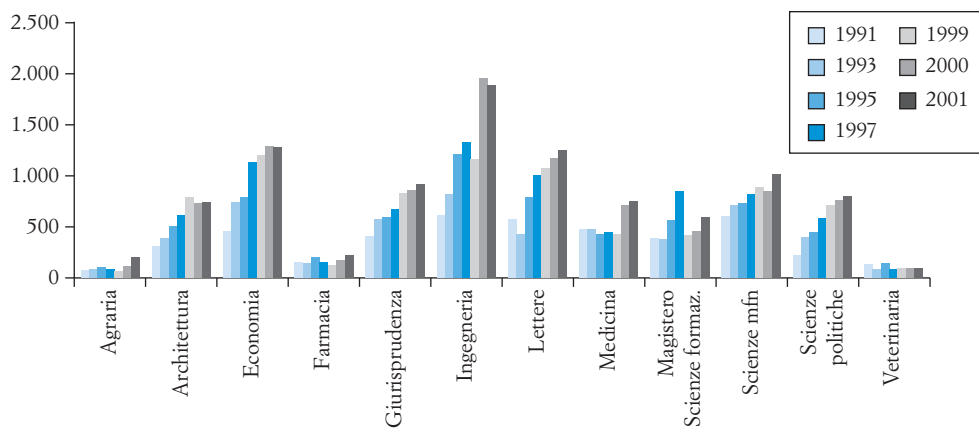
Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo studio

Tab.7.14 ATENEI PIEMONTESI: EVOLUZIONE RECENTE DEL NUMERO DI LAUREATI E DIPLOMATI UNIVERSITARI, PER FACOLTÀ E ATENEO

	2001		2000		1999		VAR. 2000/2001- 2001/2002		VAR.1999/2000- 2001/2002	
	VAL. ASS.	VAL.%	VAL. ASS.	VAL.%	VAL. ASS.	VAL.%	VAR. ASS.	VAR.%	VAR. ASS.	VAR.%
Ingegneria	1.898	17,8	1.960	19,8	1.232	14,4	-62	-3,2	666	54,1
Economia	1.290	12,1	1.308	13,2	1.209	14,1	-18	-1,4	81	6,7
Lettere	1.263	11,8	1.178	11,9	1.081	12,6	85	7,2	182	16,8
Scienze mfn	1.035	9,7	860	8,7	890	10,4	175	20,3	145	16,3
Giurisprudenza	931	8,7	874	8,8	842	9,8	57	6,5	89	10,6
Scienze politiche	811	7,6	763	7,7	730	8,5	48	6,3	81	11,1
Medicina	770	7,2	719	7,3	436	5,1	51	7,1	334	76,6
Architettura	748	7,0	744	7,5	794	9,3	4	0,5	-46	-5,8
Scienze della formazione	603	5,7	479	4,8	423	4,9	124	25,9	180	42,6
Psicologia	517	4,8	580	5,9	612	7,1	-63	-10,9	-95	-15,5
Farmacia	234	2,2	184	1,9	131	1,5	50	27,2	103	78,6
Agraria	208	1,9	127	1,3	83	1,0	81	63,8	125	150,6
Veterinaria	111	1,0	110	1,1	99	1,2	1	0,9	12	12,1
Università di Torino	7.093	66,5	6.458	65,3	5.863	68,5	635	9,8	1.230	21,0
Politecnico	2.646	24,8	2.704	27,3	2.026	23,7	-58	-2,1	620	30,6
UPO	929	8,7	735	7,4	673	7,9	194	26,4	256	38,0
Totale	10.668	100,0	9.897	100,0	8.562	100,0	771	7,8	2.106	24,6

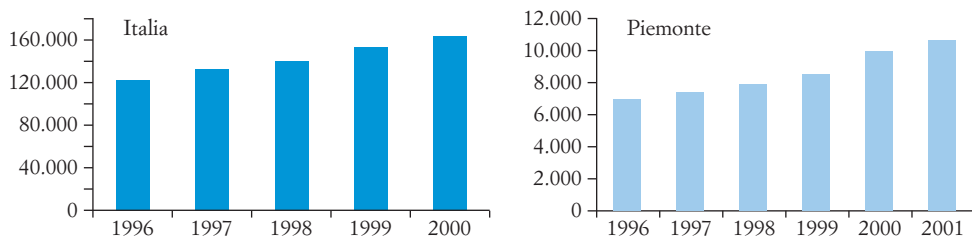
Fonte: segreterie universitarie

Fig.7.5 ATENEI PIEMONTESI: LAUREATI E DIPLOMATI UNIVERSITARI NEGLI ULTIMI DIECI ANNI, PER FACOLTÀ



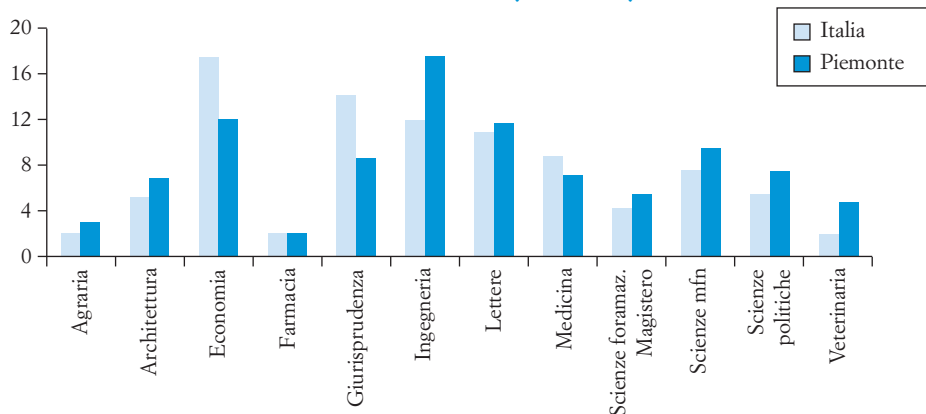
Fonte: ISTAT, MIUR, segreterie universitarie

Fig.7.6 LAUREATI E DIPLOMATI UNIVERSITARI: EVOLUZIONE RECENTE IN ITALIA E IN PIEMONTE



Fonte: MIUR, segreterie universitarie

Fig.7.7 LAUREATI E DIPLOMATI UNIVERSITARI: PESO PERCENTUALE PER FACOLTÀ: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE (ANNO 2000)



Fonte: MURST, segreterie universitarie

Tab.7.15 ATENEI PIEMONTESI: LAUREATI E DIPLOMATI, PER SESSO E CORSO DI STUDI (ANNO 2001)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE	SEDE	M	F	M+F
<i>Università degli Studi di Torino</i>						
Agraria	Du	Tecnologie alimentari - or. viticoltura ed enologia	Torino	0	1	1
Agraria	Du	Produzioni animali - or. tecnica delle produzioni animali	Torino	6	3	9
Agraria	Du	Produzioni vegetali - or. difesa delle colture	Torino	1	0	1
Agraria	Du	Viticultura ed enologia	Torino	1	0	1
Agraria	Du	Tecnologie alimentari - or. ristorazione	Torino	0	2	2
Agraria	1° livello	Produzioni vegetali - or. difesa delle colture	Torino	2	2	4
Agraria	1° livello	Tecnologie alimentari - or. ristorazione	Torino	3	9	12
Agraria	1° livello	Produzioni vegetali - or. floricoltura e florivivaismo	Torino	1	1	2
Agraria	1° livello	Tecnologie alimentari - or. onservaz. e trasf. dei prodotti agroalimentari	Torino	3	4	7
Agraria	1° livello	Tecnologie alimentari - or. conservaz. e trasf. dei prodotti agroalimentari	Novara	0	1	1
Agraria	Cdl	Scienze agrarie	Torino	2	0	2
Agraria	Cdl	Scienze forestali	Torino	1	2	3
Agraria	Cdl	Scienze agrarie	Torino	9	6	15
Agraria	Cdl	Scienze forestali e ambientali	Torino	48	47	95
Agraria	Cdl	Scienze e tecnologie agrarie	Torino	23	19	42
Agraria	Cdl	Viticultura ed enologia	Torino	3	0	3
Agraria	Cdl	Viticultura ed enologia	Torino	8	0	8
Economia	Du	Economia e gestione servizi turistici	Torino	8	18	26
Economia	Du	Economia e amministrazione delle imprese	Torino	21	20	41
Economia	Cdl	Economia e commercio	Torino	366	390	756
Economia	Cdl	Economia aziendale	Torino	14	22	36
Economia	Cdl	Economia e commercio	Torino	88	92	180
Farmacia	Cdl	Farmacia	Torino	9	8	17
Farmacia	Cdl	Chimica e tecnologie farmaceutiche	Torino	22	59	81
Farmacia	Cdl	Farmacia	Torino	15	64	79
Giurisprudenza	Cdl	Giurisprudenza	Torino	278	511	789
Giurisprudenza	Cdl	Giurisprudenza	Cuneo	1	2	3
Interfacoltà	Cdl	Scienze strategiche	Torino	203	0	203
Lettere	Du	Operatore beni culturali	Biella	0	3	3
Lettere	Du	Traduttore	Torino	0	9	9
Lettere	Du	Interprete	Torino	2	20	22
Lettere	1° livello	Lettere	Torino	1	6	7
Lettere	1° livello	Filosofia	Torino	0	1	1
Lettere	1° livello	Scienze della comunicazione	Torino	7	17	24
Lettere	Cdl	Lettere (moderne)	Torino	98	267	365
Lettere	Cdl	Filosofia	Torino	38	52	90
Lettere	Cdl	Lingue e letterature straniere moderne	Torino	5	100	105
Lettere	Cdl	Lettere	Torino	5	9	14
Lettere	Cdl	Storia	Torino	20	24	44
Lettere	Cdl	Lettere (classiche)	Torino	12	61	73
Lettere	Cdl	Scienze della comunicazione	Torino	69	123	192
Lettere	Cdl	Lingue e letterature straniere	Torino	19	167	186
Lingue	Cdl	Lingue e letterature straniere	Torino	0	6	6
Magistero	Cdl	Psicologia	Torino	3	8	11

(continua)

Tab.7.15 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE	SEDE	M	F	M+F
Medicina	Du	Dietista	Torino	0	9	9
Medicina	Du	Fisioterapista	Torino	9	15	24
Medicina	Du	Infermiere	Torino	12	66	78
Medicina	Du	Infermiere	Cuneo	9	43	52
Medicina	Du	Infermiere	Orbassano	7	22	29
Medicina	Du	Infermiere	Aosta	2	12	14
Medicina	Du	Logopedista	Torino	0	17	17
Medicina	Du	Ostetrica/o	Torino	0	25	25
Medicina	Du	Tecnico di neurofisiopatologia	Torino	1	6	7
Medicina	Du	Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	Torino	12	24	36
Medicina	Du	Tecnico sanitario di radiologia medica	Torino	8	9	17
Medicina	Du	Terapista della neuro e psicomotr. età evol.	Torino	1	13	14
Medicina	Cdl	Medicina e chirurgia	Torino	103	142	245
Medicina	Cdl	Medicina e chirurgia	Orbassano	13	27	40
Medicina	Cdl	Odontoiatria e protesi dentaria	Torino	22	10	32
Veterinaria	Du	Produzioni anim. - or. gestione e protezione della fauna	Torino	0	1	1
Psicologia	Cdl	Psicologia	Torino	100	417	517
Scienze formazione	1° livello	Scienze dell'educazione	Torino	6	50	56
Scienze formazione	1° livello	DAMS	Torino	4	3	7
Scienze formazione	Cdl	Materie letterarie	Torino	17	78	95
Scienze formazione	Cdl	Pedagogia	Torino	8	42	50
Scienze formazione	Cdl	Lingue e letterature straniere	Torino	5	46	51
Scienze formazione	Cdl	Scienze dell'educazione	Torino	21	240	261
Scienze formazione	Cdl	Lingue e letterature straniere	Torino	1	39	40
Scienze formazione	Cdl	DAMS	Torino	17	26	43
Scienze mfn	Du	Informatica	Torino	10	3	13
Scienze mfn	Du	Scienza dei materiali	Torino	1	0	1
Scienze mfn	Du	Matematica	Torino	2	2	4
Scienze mfn	Du	Biologia	Torino	2	14	16
Scienze mfn	Cdl	Chimica	Torino	35	29	64
Scienze mfn	Cdl	Chimica industriale	Torino	29	19	48
Scienze mfn	Cdl	Fisica	Torino	81	32	113
Scienze mfn	Cdl	Matematica	Torino	17	56	73
Scienze mfn	Cdl	Scienze naturali	Torino	31	40	71
Scienze mfn	Cdl	Scienze biologiche	Torino	50	160	210
Scienze mfn	Cdl	Scienze geologiche	Torino	39	13	52
Scienze mfn	Cdl	Scienze dell'informazione	Torino	35	9	44
Scienze mfn	Cdl	Informatica	Torino	29	11	40
Scienze mfn	Cdl	Scienza dei materiali	Torino	26	14	40
Scienze mfn	Cdl	Biotecnologie	Torino	9	29	38
Scienze mfn	Cdl	Chimica	Torino	8	7	15
Scienze mfn	Cdl	Chimica industriale	Torino	6	6	12
Scienze mfn	Cdl	Fisica	Torino	34	10	44
Scienze mfn	Cdl	Scienze e tecnologie chimiche per l'industria e l'ambiente	Torino	1	3	4
Scienze politiche	Du	Servizio sociale	Torino	6	105	111
Scienze politiche	Du	Servizio sociale	Novara	0	2	2
Scienze politiche	Du	Servizio sociale	Cuneo	2	20	22
Scienze politiche	Du	Statistica	Torino	1	1	2
Scienze politiche	Du	Operatore pubblica amministrazione	Torino	1	7	8
Scienze politiche	Du	Operatore pubblica amministrazione	Ivrea	2	1	3
Scienze politiche	Cdl	Scienze politiche	Torino	273	267	540

(continua)

Tab.7.15 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE	SEDE	M	F	M+F
Scienze politiche	Cdl	Scienze politiche	Cuneo	6	2	8
Scienze politiche	Cdl	Scienze internazionali e diplomatiche	Torino	5	5	10
Scienze politiche	Cdl	Statistica	Torino	7	8	15
Scuola commercio estero	Du	Commercio estero	Torino	7	22	29
Veterinaria	Cdl	Medicina veterinaria	Torino	45	65	110
Totale Università degli Studi di Torino				2.576	4.477	7.053
<i>Politecnico di Torino</i>						
Architettura	Du	Disegno industriale	Torino	18	9	27
Architettura	Du	Edilizia	Torino	9	8	17
Architettura	Du	Sistemi informativi territoriali	Torino	2	2	4
Architettura	Du	Tecniche ed arti della stampa	Torino	3	7	10
Architettura	Cdl	Architettura	Mondovì	43	38	81
Architettura	Cdl	Architettura	Torino	279	330	609
Ingegneria	Du	Edilizia	Torino	2	1	3
Ingegneria	Du	Ingegneria aerospaziale	Torino	16	1	17
Ingegneria	Du	Ingegneria chimica	Biella	9	7	16
Ingegneria	Du	Ingegneria dell'ambiente e d. Risorse	Torino	28	5	33
Ingegneria	Du	Ingegneria delle infrastrutture	Torino	10	-	10
Ingegneria	Du	Ingegneria elettrica	Distanza (Torino)	3	-	3
Ingegneria	Du	Ingegneria elettrica	Alessandria	20	2	22
Ingegneria	Du	Ingegneria logistica e della produz.	Sophiantipolis	4	4	8
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Distanza (Torino)	22	3	25
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Mondovì	19	-	19
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Torino	47	-	47
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica	Alessandria	23	1	24
Ingegneria	Du	Ingegneria meccanica (bilingue)	Mondovì	8	-	8
Ingegneria	Du	Produzione industriale	Torino/Brighton	4	11	15
Ingegneria	Du	Produzione industriale	Torino/Parigi	4	4	8
Ingegneria	Cdl	Ingegneria aerospaziale	Torino	107	12	119
Ingegneria	Cdl	Ingegneria chimica	Torino	47	19	66
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile	Torino	127	15	142
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile - sez. edile	Torino	1	-	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria civile - sez. trasporti	Torino	1	-	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria dei materiali	Torino	10	8	18
Ingegneria	Cdl	Ingegneria edile	Torino	56	16	72
Ingegneria	Cdl	Ingegneria elettrica	Torino	59	5	64
Ingegneria	Cdl	Ingegneria elettrotecnica	Torino	1	-	1
Ingegneria	Cdl	Ingegneria gestionale	Torino	145	52	197
Ingegneria	Cdl	Ingegneria meccanica	Torino	230	6	236
Ingegneria	Cdl	Ingegneria nucleare	Torino	17	4	21
Ingegneria	Cdl	Ingegneria per l'ambiente e territorio	Torino	75	33	108
Ingegneria-Vercelli	Du	Ingegneria energetica	Vercelli	16	5	21
Ingegneria-Vercelli	Cdl	Ingegneria civile	Vercelli	19	4	23
Ingegneria-Vercelli	Cdl	Ingegneria elettronica	Vercelli	34	4	38
Ingegneria-Vercelli	Cdl	Ingegneria meccanica	Vercelli	31	1	32
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria delle telecomunicazioni	Distanza (Torino)	10	-	10
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria delle telecomunicazioni	Aosta	10	-	10
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria elettronica	Distanza (Torino)	3	-	3
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria elettronica	Torino	24	1	25
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria elettronica	Ivrea	10	1	11

(continua)

Tab.7.15 (continua)

FACOLTÀ	TIPO	DENOMINAZIONE	SEDE	M	F	M+F
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria informatica	Distanza (Alessandria)	4	-	4
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria informatica	Distanza (Torino)	8	-	8
Ingegneria dell'informazione	Du	Ingegneria informatica	Ivrea	7	5	12
Ingegneria dell'informazione	Cdl	Ingegneria delle telecomunicazioni	Torino	70	17	87
Ingegneria dell'informazione	Cdl	Ingegneria elettronica	Torino	215	21	236
Ingegneria dell'informazione	Cdl	Ingegneria informatica	Torino	68	6	74
Totale Politecnico				1.948	650	2.598
<i>Università del Piemonte Orientale</i>						
Economia	Du	Economia e amministrazione delle imprese	Novara	1	0	1
Economia	Cdl	Economia e commercio	Novara	137	113	250
Farmacia	Cdl	Chimica e tecnologie farmaceutiche	Novara	18	39	57
Giurisprudenza	Cdl	Giurisprudenza	Alessandria	60	79	139
Lettere	Cdl	Filosofia	Vercelli	6	10	16
Lettere	Cdl	Lettere	Vercelli	2	7	9
Lettere	Cdl	Lettere classiche	Vercelli	1	6	7
Lettere	Cdl	Lettere moderne	Vercelli	14	38	52
Lettere	Cdl	Lingue e letterature straniere	Vercelli	3	35	38
Lettere	Cdl	Lingue e letterature straniere moderne	Vercelli	0	6	6
Medicina	Du	Medicina e chirurgia	Novara	22	34	56
Medicina	Du	Fisioterapista	Novara	6	15	21
Medicina	Du	Infermiere	Novara	3	32	35
Medicina	Du	Ostetrica/o	Novara	0	5	5
Medicina	Du	Tecnico sanitario di laboratorio	Novara	2	5	7
Medicina	Cdl	Igienista dentale	Novara	0	7	7
Scienze mfn	Cdl	Chimica	Alessandria	11	13	24
Scienze mfn	Cdl	Fisica	Alessandria	7	8	15
Scienze mfn	Cdl	Informatica	Alessandria	2	0	2
Scienze mfn	Cdl	Matematica	Alessandria	3	18	21
Scienze mfn	Cdl	Scienze biologiche	Alessandria	17	51	68
Scienze mfn	Cdl	Scienze dell'informazione	Alessandria	3	0	3
Scienze politiche	Du	Scienze politiche	Alessandria	27	31	58
Scienze politiche	Du	Consulente del lavoro	Alessandria	2	6	8
Scienze politiche	Cdl	Servizio sociale	Alessandria	0	24	24
Totale Università del Piemonte Orientale				347	582	929

Fonte: segreterie universitarie

Il personale universitario

All'interno degli atenei piemontesi operano in tutto 3.080 docenti, 2.002 dei quali all'Università di Torino, 800 al Politecnico, 278 all'Università del Piemonte Orientale. Il numero medio di studenti per docente è maggiore all'Università di Torino (32,3 studenti per docente) che all'Università del Piemonte orientale (27,8) e al Politecnico (27,6).

Osservando la composizione del corpo docente per livelli di carriera, si osserva come la quota dei professori ordinari (o di prima fascia) sia inferiore a quella degli associati (seconda fascia) nel caso del Politecnico e dell'Università del Piemonte Orientale, mentre all'Università di

Torino la quota di ordinari è superiore a quella degli associati. Il peso dei ricercatori/assistenti va dal 33,5% dell'Università del Piemonte Orientale al 41,9% dell'Università di Torino.

Rispetto alla situazione media delle università italiane, negli atenei piemontesi si registra un peso decisamente superiore a quello medio nazionale dei professori ordinari di prima fascia, mentre è decisamente più bassa la quota dei ricercatori.

Un terzo del corpo docente dell'Università di Torino è costituito da donne, contro il 28% dell'Università del Piemonte Orientale e appena il 20% del Politecnico (dove però si ha una forte differenza tra Architettura, con il 33%, e Ingegneria, 15%).

In tutti e tre gli atenei l'incidenza percentuale di donne docenti diminuisce mano a mano che si sale nella gerarchia accademica: la presenza femminile è massima tra i ricercatori (nel caso dell'Università di Torino, pari quasi alla metà dei ricercatori) e minima tra i professori ordinari di prima fascia: solo il 14% è costituito da donne (ma tale valore varia dal 24% dell'Università del Piemonte Orientale ad appena il 6% del Politecnico). Ciò dipende dal combinarsi di due componenti, l'una legata ad un quadro generazionale che va evolvendo (gli effetti cominciano a vedersi soprattutto ai livelli gerarchici più bassi dove sono concen-

Tab.7.16 DOCENTI, PER ATENEO, LIVELLI CARRIERA E SESSO*

	M	F	M + F	% SU TOT. ATENEO	% F
<i>Università di Torino</i>					
Ordinari	507	94	601	30,0	15,6
Associati	368	187	555	27,7	33,7
Ricercatori	439	364	803	40,1	45,3
Assistenti	26	11	37	1,8	29,7
Incaricati	5	1	6	0,3	16,7
Totale	1.345	657	2.002	100,0	32,8
<i>Politecnico</i>					
Ordinari	219	15	234	29,3	6,4
Associati	228	53	281	35,1	18,9
Ricercatori	182	88	270	33,8	32,6
Assistenti	8	6	14	1,8	42,9
Incaricati	1	0	1	0,1	0,0
Totale Poli	638	162	800	100,0	20,3
<i>Università Piemonte Orientale</i>					
Ordinari	61	19	80	28,8	23,8
Associati	76	29	105	37,8	27,6
Ricercatori	62	31	93	33,5	33,3
Assistenti	0	0	0	-	-
Incaricati	0	0	0	-	-
Totale	199	79	278	100,0	28,4
<i>Tutti gli atenei</i>					
Ordinari	787	128	915	29,7	14,0
Associati	672	269	941	30,6	28,6
Ricercatori	683	483	1.166	37,9	41,4
Assistenti	34	17	51	1,7	33,3
Incaricati	6	1	7	0,2	14,3
Totale	2.182	898	3.080	100,0	29,2

* Dati al 31 dicembre 2000.

Fonte: MIUR su dati segreterie universitarie.

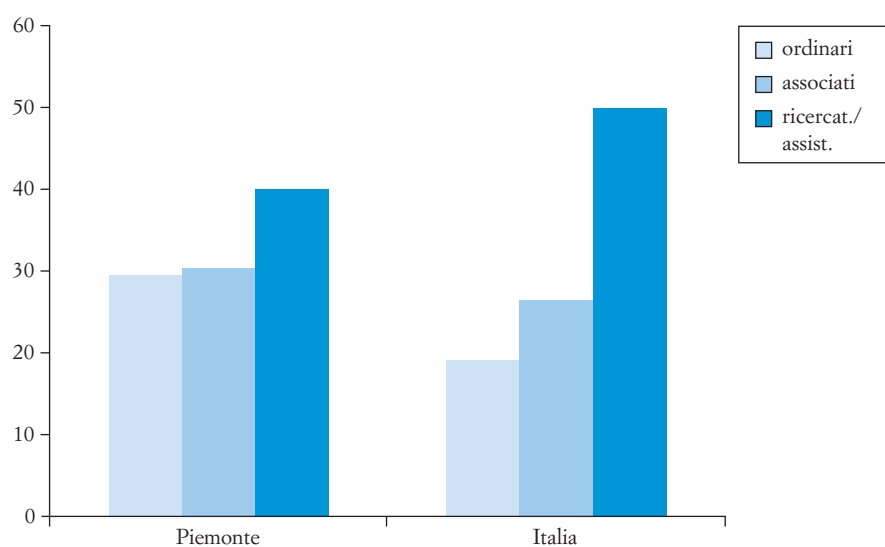
trati i docenti più giovani), l'altra ad un quadro di opportunità di carriera comunque tuttora probabilmente più favorevole per i docenti maschi.

La presenza femminile è poi molto differenziata per singole facoltà: i tassi di femminilizzazione più elevati del corpo docente si registrano nelle facoltà di Farmacia (58%), Lingue (58%), Psicologia (53%); quelli più bassi a Ingegneria (15%) e a Medicina (Piemonte Orientale 20%, Torino 24%).

Per quanto riguarda il personale non docente, negli atenei piemontesi operano in totale 2.154 dipendenti, di cui 1.436 all'Università di Torino, 611 al Politecnico, 107 all'Università del Piemonte Orientale (che è anche l'ateneo con il più elevato rapporto tra studenti e personale non docente, con 72 iscritti per ogni operatore; contro i 45 dell'Università di Torino e i 36 del Politecnico).

Quasi la metà dei non docenti (45% nel complesso dei tre atenei) è costituita da addetti a servizi amministrativi; tra le altre aree, le più consistenti per numero di dipendenti sono quella dei servizi tecnico scientifici e sociosanitari e quella dei servizi generali tecnici ausiliari. Tuttavia, il peso di queste due aree di servizio è decisamente basso all'Università del Piemonte Orientale, dove è ben superiore alla media il peso del personale addetto a servizi amministrativi (71%); si tratta evidentemente di un ateneo che ha investito finora soprattutto per strutturarsi adeguatamente dal punto di vista della "macchina organizzativa", ma che appare ancora debole dal punto di vista della dotazione di personale addetto ad altri servizi (in primo luogo legati ad attività scientifiche e di ricerca).

Fig.7.8 DOCENTI, PER LIVELLI DI CARRIERA: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE. VALORI PERCENTUALI



Fonte: MIUR, su dati segreterie universitarie, al 31 dicembre 2000

Tab.7.17 DOCENTI, PER ATENEO, FACOLTÀ E SESSO*

ATENEO	FACOLTÀ	M	F	F + M	% F
Università di Torino	Agraria	82	34	116	29,3
Università di Torino	Economia	99	38	137	27,7
Università di Torino	Farmacia	25	35	60	58,3
Università di Torino	Giurisprudenza	82	28	110	25,5
Università di Torino	Lettere	126	86	212	40,6
Università di Torino	Lingue	34	46	80	57,5
Università di Torino	Medicina	330	107	437	24,5
Università di Torino	Veterinaria	52	31	83	37,3
Università di Torino	Psicologia	24	27	51	52,9
Università di Torino	Scienze della formazione	56	37	93	39,8
Università di Torino	Scienze mfn	290	138	428	32,2
Università di Torino	Scienze politiche	114	38	152	25,0
Politecnico	Architettura	122	61	183	33,3
Politecnico	Ingegneria	486	83	569	14,6
Politecnico	Altre strutture	21	12	33	36,4
UPO	Economia	21	8	29	27,6
UPO	Farmacia	14	7	21	33,3
UPO	Giurisprudenza	16	10	26	38,5
UPO	Lettere	37	18	55	32,7
UPO	Medicina	43	11	54	20,4
UPO	Scienze mfn	55	19	74	25,7
UPO	Scienze politiche	13	6	19	31,6
Totale		2.142	880	3.022	23,1

* Dati al 31 dicembre 2000.

Fonte: MIUR su dati segreterie universitarie

Tab.7.18 DOCENTI, PER ATENEO E FASCE D'ETÀ*

	UNIVERSITÀ DI TORINO	POLITECNICO	UPO	TOTALE
Val. ass.				
Oltre 70 anni (prima 1931)	46	21	1	68
61-70 anni (1931/40)	374	147	15	536
51-60 anni (1941/50)	754	253	79	1.086
41-50 anni (1951/60)	435	150	99	684
31-40 anni (1961/70)	371	224	79	674
Meno 31 anni (dopo 1970)	22	5	5	32
Totale	2.002	800	278	3.080
Val. %				
Oltre 70 anni (prima 1931)	2,3	2,6	0,4	2,2
61-70 anni (1931/40)	18,7	18,4	5,4	17,4
51-60 anni (1941/50)	37,7	31,6	28,4	35,3
41-50 anni (1951/60)	21,7	18,8	35,6	22,2
31-40 anni (1961/70)	18,5	28,0	28,4	21,9
Meno 31 anni (dopo 1970)	1,1	0,6	1,8	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Età media	50,4	49,2	45,2	52,3

*Dati al 31 dicembre 2000.

Fonte: MIUR su dati segreterie universitarie

Tab.7.19 PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DI RUOLO NEGLI ATENEI PIEMONTESI, PER AREA FUNZIONALE*

	SERVIZI GENERALI- TECNICI AUSILIARI	BIBLIOTECHE	SERVIZI ELABORAZIONE DATI	AMMINISTRAZIONE- CONTABILITÀ	TECNICO- SCIENTIFICI	SOCIOSANITARI	TECNICO- SCIENTIFICI E SOCIOSANITARI	ALTRI SERVIZI	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>									
Università di									
Torino	215	109	37	620	208	26	218	3	1.436
Politecnico	76	38	23	267	105	-	102	-	611
UPO	13	3	3	76	7	-	5	-	107
Totale	304	150	63	963	320	26	325	3	2.154
<i>Valori percentuali</i>									
Università di									
Torino	15,0	7,6	2,6	43,2	14,5	1,8	15,2	0,2	100,0
Politecnico	12,4	6,2	3,8	43,7	17,2	-	16,7	-	100,0
UPO	12,1	2,8	2,8	71,0	6,5	-	4,7	-	100,0
Totale	14,1	7,0	2,9	44,7	14,9	1,2	15,1	0,1	100,0
*Dati al 1° gennaio 2000.									
Fonte: MIUR									

**OSSERVATORIO SULLE RIFORME:
CONTENUTI E STATO DI ATTUAZIONE
DELLA RIFORMA UNIVERSITARIA**

La più recente riforma del sistema universitario italiano deriva dal decreto ministeriale n. 509 del 3 novembre 1999, finalizzato ad “europeizzare” l’università italiana, strutturandola su due diversi livelli di qualificazione, la laurea (detta anche “breve”, poiché conseguibile dopo soli tre anni di studio universitario) e la “laurea specialistica” (conseguibile dopo un ulteriore biennio); da qui la formula semplificatoria che identifica il nuovo modello formativo con la formula “3+2”.

L’articolazione complessiva del nuovo sistema universitario prevede anche un livello successivo alla laurea triennale (e alternativo alla laurea specialistica): il master di primo livello, finalizzato ad un inserimento nel mondo del lavoro¹. Sono inoltre previsti tre distinti percorsi formativi successivi alla laurea specialistica: il master di secondo livello (ad elevata qualificazione professionale), il dottorato di ricerca, la scuola di specializzazione.

Il sistema nel suo complesso prevede numerose possibilità di “uscita” e di “rientro”, così come la durata complessiva degli studi universitari può variare da un minimo di tre ad un massimo di otto anni (o più, in particolare, se si sceglie il part-time, istituito dalla riforma²).

Con queste innovazioni viene definitivamente liquidato l’esperimento dei diplomi universitari, che la precedente riforma (legge n. 341 del 1990) aveva caratterizzato come profondamente diversi rispetto ai tradizionali corsi di laurea: maggiore professionalizzazione, rapporti col mondo del lavoro, stage, ecc. (benché in facoltà come, ad esempio, Ingegneria o Scienze mfn lo spirito della riforma della legge 341 fosse stato sostanzialmente disatteso, creando di fatto delle vere e proprie lauree brevi ante litteram)³.

Ogni singola facoltà sta in questa fase mettendo a punto criteri e modalità del passaggio dalla laurea di primo livello a quella specialistica, secondo una (o più) delle seguenti linee:

- lauree di primo livello finalizzate esclusivamente alla professione (senza possibilità di proseguire con la laurea specialistica, ma al massimo con un master);
- lauree di primo livello finalizzate al proseguimento con un biennio specialistico (e selezionando i crediti riconosciuti per limitare, di fatto, le possibilità di passaggio tra tipi diversi di lauree di primo livello e specialistiche);
- terzo anno della laurea di primo livello differenziato (a seconda di chi intenda o meno proseguire con il biennio specialistico).

Il percorso di recepimento della riforma nelle diverse facoltà italiane avanza con modalità e tempistiche piuttosto differenziate. Nel caso degli atenei piemontesi, nell’A.S. 2001/2002 quasi tutte le facoltà risultano ormai aver avviato a pieno regime le Lauree di primo livello; fanno eccezione Architettura (con un 5% di studenti immatricolati ancora secondo il vecchio sistema pre riforma), Ingegneria (3%), Economia (10%: gli immatricolati dei corsi di Amministrazione aziendale) e, soprattutto, Medicina (dove non c’è ancora un solo studente immatricolato a corsi strutturati secondo il nuovo modello formativo).

È competenza delle singole facoltà stabilire titolazioni, criteri e caratteri dei singoli percorsi formativi: tipi di esami, numero di crediti, esami obbligatori e non, caratterizzanti e facoltativi, eventuali filtri in accesso, modalità di valutazione degli studenti, tipologie di tesi, ecc. Le facoltà – di concerto con ordini professionali, organizzazioni di categoria, enti pubblici e privati di riferimento – devono anche preoccuparsi di individuare i diversi campi di competenza professionali per ciascun titolo rilasciato: in particolare, i titoli richiesti per l’iscrizione agli albi professionali e per l’accesso agli impieghi pubblici⁴.

La presente fase di attuazione della riforma è anche caratterizzata dall’attività del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, istituito presso il ministero⁵, che sta verificando, per ogni singolo corso di studio, il possesso dei cosiddetti “requisiti minimi” (relativi a personale docente e strutture⁶), e che procederà con l’accreditamento (o meno) dei corsi. Una volta verificato il possesso dei requisiti (e, quindi, la coerenza tra offerta programmata, domanda di formazione e risorse disponibili), dovrebbe essere data ampia diffusione agli esiti di tale processo valutativo (innanzitutto sul sito ministeriale, nella banca dati per l’offerta formativa). La stessa attribuzione delle risorse dovrebbe dipendere dai livelli di

¹ Chi consegue il titolo di master di primo livello può comunque poi iscriversi al biennio della laurea specialistica; sono in fase di definizione nelle singole facoltà le modalità di tale passaggio (ad esempio, quanti e quali crediti convalidare).

² Lo studente part-time può definire un piano di studi meno gravoso per ogni singolo anno, ma articolato su una maggiore durata: ad esempio, i 180 crediti (ogni “credito” corrisponde a circa 25 ore, tra lezioni, esercitazioni, studio individuale) di un corso di laurea di primo livello potranno essere pianificati su un arco temporale superiore a tre anni, quindi con un numero inferiore di esami annuali. Le facoltà stanno sperimentando diverse formule organizzative per la figura dello studente part-time, e non mancano i problemi, specie in quelle facoltà a forte coerenza e sequenzialità interna tra corsi di base e di approfondimento.

³ Cfr. anche: ISFOL, *L’avvio del diploma universitario. Successi e difficoltà di una nuova offerta formativa*. Milano: F. Angeli, 1996; C. Gentili et al., *Minerva e Vulcano 2. I diplomi universitari e le imprese*. Roma: CRUI - Progetto Campus, 1997; L. Davico, *I diplomi universitari a Torino e in Piemonte*. Torino: Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, 1998.

⁴ A questo proposito, si sommano due distinte questioni: quella del riconoscimento del titolo (tra diversi paesi europei) e quella del suo accreditamento (ovvero della reciproca accettazione del titolo da parte dei diversi ordini o associazioni professionali nazionali).

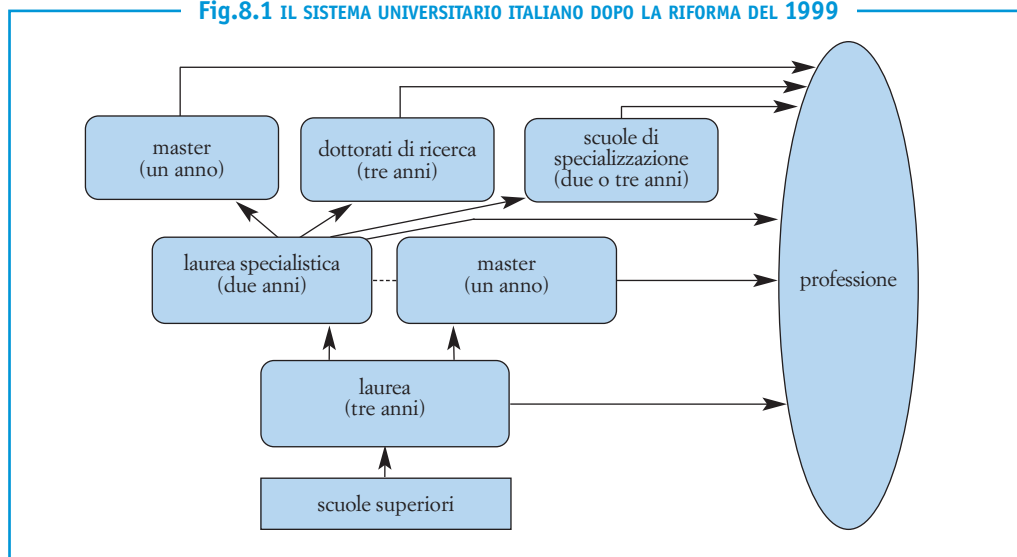
⁵ Ma, a livello piemontese, opera anche l’Osservatorio Regionale per l’Università e per il Diritto allo Studio Universitario, creato da una legge regionale del 1999. L’Osservatorio si pone come supporto tecnico-conoscitivo, analizzando la domanda e i processi correlati (ad esempio, i tassi di abbandono, l’età media di laurea, ricchezza/povertà di docenti, ecc.).

⁶ I principali criteri per la verifica del possesso dei “requisiti minimi” sono i seguenti: ogni

qualità accertati: in caso di valutazione positiva, il corso verrà inserito tra quelli finanziati dal programma 2001/2003; in caso di valutazione negativa, il corso potrà essere ugualmente attivato, ma “in deroga” alle norme sulla programmazione (e, quindi, dovrebbe sostenersi con fondi propri). Nei prossimi due anni, il sistema di valutazione-accreditamento dei corsi universitari dovrebbe allargare il proprio ambito di competenza anche ad una diretta e approfondita verifica sull’adeguatezza delle strutture (secondo i criteri stabiliti dall’allegato 1 del decreto ministeriale dell’8 maggio 2001), oltre che ad una verifica delle specializzazioni disciplinari dei docenti.

Tuttavia, mentre scriviamo queste note (giugno 2002), almeno una parte del percorso della riforma sembra possa essere rimesso in discussione. Il ministero starebbe infatti lavorando all’ipotesi di un parziale abbandono del nuovo sistema “3+2”, almeno per alcuni tipi di facoltà. Si tratterebbe, quindi, dell’ennesima riforma di un sistema universitario, prima quasi immobile per decenni e poi caratterizzato da tumultuose trasformazioni (non sempre supportate dalle necessarie analisi ex post di efficacia-efficienza).

Fig.8.1 IL SISTEMA UNIVERSITARIO ITALIANO DOPO LA RIFORMA DEL 1999



credito deve corrispondere, mediamente, ad otto ore di didattica “frontale”, l’attività di didattica in aula assicurata da ciascun docente di ruolo deve essere pari ad almeno 120 ore annue (per il 50% in corsi di laurea di primo livello), le competenze disciplinari dei docenti devono essere coerenti con i profili formativi (specie nelle materie “di base”, “caratterizzanti” ed “affini/integrative”), le strutture (aule e laboratori) devono avere una dimensione adeguata a garantire la fruibilità per tutti gli iscritti (per ora, però, tale adeguatezza viene semplicemente autocertificata dai rettori di ogni ateneo).

Riferimenti

- www.miur.it (sito del Ministero dell’Istruzione e dell’Università)
- www.vsu.it (sito del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario);
- Osservatorio regionale per l’Università e per il Diritto allo Studio Universitario, *La collocazione del sistema universitario piemontese nel contesto italiano*, marzo 2001;
- Osservatorio Regionale per l’Università e per il Diritto allo Studio Universitario, *Un contributo allo studio del rapporto tra istruzione universitaria, mercato del lavoro e fabbisogni professionali*, marzo 2001;
- Osservatorio Regionale per l’Università e per il Diritto allo Studio Universitario, *Il diritto allo studio universitario: interventi, risorse e spesa delle regioni e delle università*, giugno 2001.

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Capitolo 1

Table

1.1	L'evoluzione del sistema scolastico in Piemonte	4
1.2	Il personale: insegnanti e personale non docente nelle scuole piemontesi (A.s. 2000/2001)	6
1.3	Scuola media superiore: titoli conseguiti per indirizzo in Piemonte. Variazioni assolute giugno 1996-giugno 2000	10
1.4	Scuola media superiore: titoli conseguiti per indirizzo in Piemonte. Variazioni assolute giugno 1999-giugno 2000	11

Figure

1.1	Andamento del numero di iscritti per livello di scuola nel sistema scolastico piemontese	3
1.2	Distribuzione del personale scolastico in Piemonte, per qualifica e livello di scuola (A.s. 2000/2001)	6
1.3	Dinamica del tasso di prosecuzione dopo la scuola dell'obbligo in Piemonte	6
1.4	Andamento del tasso di scolarizzazione nella scuola media superiore: confronto Italia-Piemonte	7
1.5	Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole materne piemontesi	7
1.6	Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole elementari piemontesi	8
1.7	Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole medie inferiori piemontesi	8
1.8	Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole medie superiori piemontesi	8
1.9	Andamento dell'incidenza delle ripetenze in Piemonte, per livello di scuola	9
1.10	Andamento degli iscritti agli atenei piemontesi	9
1.11	Andamento dei laureati e diplomati negli atenei piemontesi	12
1.12	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'anno 2000 in Piemonte in confronto al 1999	13
1.13	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.s. 2000/2001 in provincia di Torino	13
1.14	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.s. 2000/2001 in provincia di Vercelli	13
1.15	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.s. 2000/2001 in provincia di Biella	14
1.16	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.s. 2000/2001 in provincia di Novara	14
1.17	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.s. 2000/2001 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola	14
1.18	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.s. 2000/2001 in provincia di Cuneo	15

1.19	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.S. 2000/2001 in provincia di Asti	15
1.20	Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in prima elementare nell'A.S. 2000/2001 in provincia di Alessandria	15

Capitolo 2

Tabelle

2.1	Scuola materna: numero di iscritti, per tipo di gestione (A.S. 2000/2001)	20
2.2	Scuola materna: numero di sedi, per tipo di gestione (A.S. 2000/2001)	20

Figure

2.1	Scuola materna: variazioni percentuali tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 del numero degli allievi e delle sedi, per provincia	19
2.2	Scuola materna: tassi di scolarizzazione, per provincia	19
2.3	Scuola materna: evoluzione della percentuale di iscritti, per tipo di gestione delle scuole	21
2.4	Scuola materna: iscritti per province e tipo di gestione delle scuole. Valori assoluti, A.S. 2000/2001	21

Capitolo 3

Figure

3.1	Scuola elementare: variazioni percentuali delle sedi e degli iscritti tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001, per provincia	25
3.2	Scuola elementare: tassi di scolarizzazione, per provincia	25
3.3	Scuola elementare: evoluzione percentuale del numero di iscritti e sedi in Piemonte, per tipo di gestione della scuola	26
3.4	Scuola elementare: numero di sedi, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2000/2001)	26
3.5	Scuola elementare: numero di iscritti, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2000/2001)	27
3.6	Scuola elementare: incidenza percentuale dei ripetenti, per provincia	27
3.7	Scuola elementare: incidenza percentuale delle sedi con pluriclasse, per provincia	27
3.8	Scuola elementare: incidenza percentuale degli iscritti in pluriclasse, per provincia	28

Capitolo 4

Tabelle

4.1	Scuola media inferiore: risultati di scrutini ed esami in Piemonte (giugno 2000)	33
-----	--	----

Figure

4.1	Scuola media inferiore: variazioni percentuali del numero di sedi e iscritti tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001, per provincia	31
4.2	Scuola media inferiore: tassi di scolarizzazione, per provincia	31
4.3	Scuola media inferiore: evoluzione percentuale del numero di iscritti e sedi, per tipo di gestione della scuola	32
4.4	Scuola media inferiore: numero di sedi, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2000/2001)	32
4.5	Scuola media inferiore: numero di iscritti, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2000/2001)	33
4.6	Scuola media inferiore: incidenza percentuale dei respinti sul totale degli esaminati in Piemonte	33
4.7	Scuola media inferiore: incidenza percentuale dei ripetenti, per provincia	34

Capitolo 5*Tabelle*

5.1	Scuola media superiore: iscritti, per sesso e anno di corso (A.S. 2000/2001)	37
5.2	Scuola media superiore: evoluzione del numero di iscritti, per provincia	38
5.3	Scuola media superiore: numero di iscritti e sedi, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2000/2001)	39
5.4	Scuola media superiore: iscritti ai diversi indirizzi, per provincia. Valori assoluti, A.S. 2000/2001	40
5.5	Scuola media superiore: tassi di femminilizzazione dei diversi indirizzi, per provincia. Valori percentuali, A.S. 2000/2001	41
5.6	Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 degli iscritti ai diversi indirizzi, per provincia	42
5.7	Scuola media superiore: iscritti per aree di indirizzo, provincia e sesso. Valori assoluti, A.S. 2000/2001	43
5.8	Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli AA.SS. 1996/1997 e 2000/2001 degli iscritti, per aree di indirizzo, provincia e sesso	44
5.9	Scuola media superiore: risultati di scrutini ed esami nel giugno 2000	46
5.10	Scuola media superiore: dispersione scolastica tra gli AA.SS. 1999/2000 e 2000/2001, per anno di corso	49
5.11	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia. Valori assoluti, giugno 2000	50
5.12	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute giugno 1996-giugno 2000	50
5.13	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute giugno 1999-giugno 2000	52

5.14	Scuola media superiore: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia. Valori assoluti, giugno 2000	52
5.15	Scuola media superiore: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute giugno 1996-giugno 2000	53
5.16	Scuola media superiore: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute giugno 1999-giugno 2000	54
5.17	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo, provincia e sesso. Valori assoluti, giugno 2000	55
5.18	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo, provincia e sesso. Variazioni assolute giugno 1996-giugno 2000	55
5.19	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo, provincia e sesso. Variazioni assolute giugno 1999-giugno 2000	56

Figure

5.1	Scuola media superiore: variazioni percentuali degli iscritti, per provincia	37
5.2	Scuola media superiore: tassi di scolarizzazione, per provincia	38
5.3	Scuola media superiore: numero di sedi, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2000/2001)	39
5.4	Scuola media superiore: numero di iscritti, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2000/2001)	40
5.5	Scuola media superiore: andamento del numero di iscritti nei principali indirizzi	43
5.6	Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli AA.SS. 1999/2000-2000/2001 e 1996/1997-2000/2001 degli iscritti alle diverse aree di indirizzo in Piemonte	44
5.7	Incidenza percentuale degli iscritti, per tipo di scuola media superiore: confronto Italia-Piemonte (A.S. 2000/2001)	45
5.8	Scuola media superiore: candidati a scrutini ed esami nei corsi quinquennali, per anni di corso	45
5.9	Scuola media superiore: variazione del peso percentuale dei respinti in Piemonte, per sesso	46
5.10	Scuola media superiore: incidenza percentuale dei respinti, per anno di corso	47
5.11	Scuola media superiore: respinti nel giugno 1996 e ripetenti nel successivo A.S. 1996/1997, per sesso	47
5.12	Scuola media superiore: respinti nel giugno 2000 e ripetenti nel successivo A.S. 2000/2001, per sesso	48
5.13	Scuola media superiore: respinti nel giugno 2000 e ripetenti nel successivo A.S. 2000/2001, per anno di corso	48

5.14	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per area di indirizzo e sesso. Variazioni assolute giugno 1996-giugno 2000	50
5.15	Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per area di indirizzo e sesso. Variazioni assolute giugno 1999-giugno 2000	53
5.16	Incidenza percentuale dei maturati, per tipo di scuola superiore: confronto Italia-Piemonte	54
5.17	Scuola media superiore: andamento del numero di diplomati nei principali indirizzi	56

Capitolo 6

Figure

6.1	Il nuovo sistema di istruzione e formazione. Schema del Ministero dell'Istruzione sul progetto di riforma	62
-----	---	----

Capitolo 7

Tabelle

7.1	Atenei piemontesi: recente evoluzione degli iscritti, per facoltà e ateneo	66
7.2	Atenei piemontesi e principali atenei italiani: incidenza di donne sul totale degli iscritti (A.A. 2000/2001)	67
7.3	Atenei piemontesi: iscritti per facoltà e corsi (A.A. 2000/2001)	69
7.4	Atenei piemontesi: evoluzione recente del numero di immatricolati in Piemonte, per facoltà e ateneo	75
7.5	Atenei piemontesi: evoluzione recente del numero di immatricolati in Piemonte, per sede universitaria	76
7.6	Atenei piemontesi: immatricolati, per sesso e corso di studi (A.A. 2001/2002)	77
7.7	Atenei piemontesi: immatricolati, per ateneo e residenza (A.A. 1999/2000)	84
7.8	Atenei piemontesi: immatricolati, per facoltà e residenza (A.A. 1999/2000)	85
7.9	Atenei piemontesi e principali atenei italiani: immatricolati per residenza (A.A. 1999/2000)	86
7.10	Atenei piemontesi: immatricolati, per voto di maturità e facoltà. Valori assoluti e percentuali, A.A. 2000/2001	87
7.11	Atenei piemontesi: immatricolati, per voto di maturità e corso universitario. Valori percentuali, A.A. 2000/2001	88
7.12	Atenei piemontesi: iscritti, per facoltà e diploma superiore di provenienza. Valori assoluti e percentuali, A.A. 2000/2001	89
7.13	Atenei piemontesi: iscritti, per corso universitario e diploma superiore di provenienza. Valori assoluti e percentuali, A.A. 2000/2001	90

7.14	Atenei piemontesi: evoluzione recente del numero di laureati e diplomati universitari, per facoltà e ateneo	92
7.15	Atenei piemontesi: laureati e diplomati, per sesso e corso di studi (anno 2001)	94
7.16	Docenti, per ateneo, livelli di carriera e sesso	98
7.17	Docenti, per ateneo, facoltà e sesso	100
7.18	Docenti, per ateneo e fasce d'età	100
7.19	Personale tecnico-amministrativo di ruolo negli atenei piemontesi, per area funzionale	101

Figure

7.1	Atenei piemontesi: andamento degli iscritti, per facoltà	66
7.2	Peso percentuale degli iscritti alle diverse facoltà: confronto Italia-Piemonte (A.A. 2000/2001)	67
7.3	Atenei piemontesi: immatricolati per la prima volta in ciascun ateneo	75
7.4	Atenei piemontesi: iscritti a corsi di laurea e di diploma universitario, per diploma superiore di provenienza (A.A. 2000/2001)	92
7.5	Atenei piemontesi: laureati e diplomati universitari negli ultimi dieci anni, per facoltà	93
7.6	Laureati e diplomati universitari: evoluzione recente in Italia e in Piemonte	93
7.7	Laureati e diplomati universitari: peso percentuale per facoltà: confronto Italia-Piemonte (anno 2000)	93
7.8	Docenti, per livelli di carriera: confronto Italia-Piemonte. Valori percentuali	99

Capitolo 8

Figure

8.1	Il sistema universitario italiano dopo la riforma del 1999	106
-----	--	-----